

Oggi al Supercinema alle ore 10: manifestazione per la pace

Parlano i compagni Emilio Sereni della direzione del PCI e Renzo Trivelli segretario della federazione romana. Presiederà Enrico Berlinguer, della direzione del PCI e segretario del Comitato regionale

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Ieri l'Assemblea straordinaria ha accettato l'ordine del giorno proposto dall'URSS

L'aggressione di Israele agli arabi



L'ambasciatore sovietico all'ONU Fedorenko, Gromiko e il premier Kossighin alle Nazioni Unite (Telefoto AP)

domani di fronte all'O.N.U.

L'abbandono del Mezzogiorno

DA QUALCHE TEMPO a questa parte, il ministro Colombo ha sostenuto, con crescente insistenza, la necessità di intensificare ed accelerare lo sviluppo industriale del Mezzogiorno. Evidentemente, con l'approssimarsi delle elezioni politiche, egli si va rendendo conto delle gravi conseguenze che può avere per la DC il fatto che, dopo tutti gli impegni e le promesse del governo, la situazione del Mezzogiorno rispetto a quella del resto del paese continui a peggiorare.

Secondo il Piano Pieraccini, uno degli obiettivi fondamentali da realizzare nel quinquennio in corso doveva essere la riduzione dello squilibrio tra il Nord e il Sud, e quindi uno sviluppo degli investimenti nelle regioni meridionali superiore a quello delle regioni già industrializzate. La realtà si muove invece in tutt'altra direzione. Al Nord, dopo la brusca caduta degli anni della crisi, gli investimenti sono tornati ad aumentare in misura marcata, e, frattanto, gli investimenti nel Mezzogiorno hanno registrato una caduta in senso assoluto, che è assai grave e preoccupante. Prosegue, dunque, la tendenza alla concentrazione dello sviluppo nelle regioni che sono già sviluppate e si delinea quindi la ripresa di massicci trasferimenti di lavoratori e di popolazioni del Sud verso il Nord.

Ora, finalmente, l'on. Colombo riconosce che non è possibile un effettivo e rilevante progresso del paese se queste tendenze continueranno a prevalere. Non sembra però che da tale riconoscimento egli sia disposto a trarre tutte le conseguenze necessarie.

Quando si mette in luce — come fa l'on. Colombo — che, in base alle tendenze del passato, nel periodo 1966-1981 dovrebbero emigrare dal Sud al Nord più di due milioni di lavoratori, non ci si può limitare a far delle prediche ai grandi gruppi economici affinché investano nel Mezzogiorno più di quanto abbiano fatto sino ad ora. Di fronte ad una prospettiva quale quella che lo stesso ministro del Tesoro denuncia, si impone infatti la necessità di un radicale e immediato mutamento della politica economica sin qui seguita. E se questo non si vuol fare, appare allora evidente che le parole ed i ragionamenti dell'on. Colombo servono soltanto ad alimentare un'azione propagandistica con la quale si cerca di attutire la protesta ed il malessere che si sviluppano nel Mezzogiorno tra le stesse masse influenzate dalla DC.

MA QUALI SONO le cause della caduta degli investimenti industriali che si registra attualmente nel Mezzogiorno? Non è forse l'on. Colombo direttamente responsabile del modo in cui in questi anni, le risorse del paese sono state impiegate? I duri sacrifici imposti ai lavoratori per far fronte alla crisi degli anni scorsi — l'intensificazione dello sfruttamento, la riduzione degli orari di lavoro, la disoccupazione, la compressione dei salari — hanno reso possibile l'accumulazione di ingenti capitali. Questi però, invece di essere impiegati per promuovere uno sviluppo equilibrato dell'economia nazionale, sono stati lasciati a disposizione dei grandi gruppi privati e in larga parte sono stati esportati all'estero o prestati addirittura al governo americano per aiutarlo ad attenuare le difficoltà in cui versa il dollaro anche a causa della guerra del Vietnam.

Il governatore della Banca d'Italia ha continuamente insistito sulla necessità di ridurre gli investimenti delle imprese a partecipazione statale, specie nel settore industriale, per evitare che le aziende pubbliche facessero concorrenza alle industrie private. Il ministro Colombo ha assecondato questa richiesta del dott. Carli. E così, nel 1966, gli investimenti delle partecipazioni statali sono diminuiti, in complesso, di 72,5 miliardi di lire, e nel Mezzogiorno di 42,4 miliardi. Contemporaneamente, anche la Cassa per il Mezzogiorno ha diminuito la sua attività: gli investimenti realizzati o provocati col suo intervento sono infatti scesi da 580,9 miliardi nel 1965 a 527 miliardi nel 1966.

ORA DI TUTTO questo l'on. Colombo non può non rendersi responsabile, tanto più che è ben noto con quale impegno egli ha sostenuto una linea di contenimento della spesa pubblica e del ricorso degli enti pubblici al mercato dei capitali. Ma se i discorsi che il ministro del Tesoro va facendo in questi tempi rappresentano effettivamente l'inizio di un ripensamento, lo si potrà giudicare alla prova dei fatti.

E' inammissibile che l'Italia continui ad essere — come è stata in questi anni — un paese grande esportatore di capitali (oltre che di disoccupati). E' urgente invece l'avvio di nuovi vasti programmi di sviluppo industriale delle imprese a partecipazione statale da realizzare soprattutto nel Mezzogiorno. Il recente annuncio, di sapore alquanto prelettorale, secondo cui l'Alfa Romeo dovrebbe costruire nei pressi di Napoli una grande industria automobilistica è lungi dal rappresentare una risposta adeguata ai compiti che le partecipazioni statali devono affrontare nel Mezzogiorno e nel paese. E, d'altronde, prima che l'iniziativa dell'Alfa Romeo possa prendere avvio, occorre battere le molte resistenze che la Fiat oppone.

Eugenio Peggio

Sensazionale annuncio di Radio Pechino

ESPLOSA L'H CINESE

E' il sesto esperimento nucleare attuato dalla Cina a partire dal 16 ottobre 1964. Come potenza nucleare la Cina supera la Francia e si pone al 4° posto nel mondo. « Mai useremo per primi l'arma nucleare » dice il comunicato emesso da Pechino



Arezzo contro i licenziamenti

Tutti i lavoratori hanno partecipato ieri mattina allo sciopero generale proclamato da CGIL, CISL e UIL in appoggio ai 700 lavoratori della SACFEM che da una settimana occupano la fabbrica per impedire la smobilitazione. Un grande corteo ha percorso le vie del centro, con alla testa rappresentanti dei sindacati e dei partiti democratici, mentre i negozi abbassavano le serrande. Nella foto: un momento della manifestazione, mentre il corteo si avvia verso la SACFEM occupata dove si è tenuto il comizio.

(Il servizio a pagina 4)

Un comunicato dell'agenzia Nuova Cina informa che la Cina ha fatto esplodere la sua prima bomba (termonucleare) (cioè all'idrogeno), e precisa che l'esplosione sperimentale è avvenuta nell'atmosfera, nella « parte occidentale » del territorio cinese. Si presume che, come per gli esperimenti passati, questa locuzione indichi il deserto del Sinkiang, dove sorge il poligono di Lop Nor. Quella odierna è la sesta esplosione nucleare cinese. Il testo del comunicato dice fra l'altro: « Il presidente Mao Tse-tung aveva predetto nel giugno 1958 che la Cina sarebbe stata capace di produrre bombe nucleari o all'idrogeno, anche se in pochi esemplari, entro dieci anni. Dichiariamo solennemente al popolo cinese e ai popoli del mondo che questa previsione del presidente Mao è stata realizzata, mentre la rivoluzione culturale proletaria sta conquistando una decisiva vittoria ».

Il comunicato di Nuova Cina — nel quale abbandonano ancora una volta le più assurde accuse all'URSS, accomunate sistematicamente all'imperialismo americano — afferma ancora che « la Cina possiede bombe atomiche, missili teleguidati e ha ora la bomba all'idrogeno: questo fatto alza fortemente il morale dei popoli rivoluzionari in tutto il mondo e riduce fortemente l'arroganza dell'imperialismo, del revisionismo moderno e di tutti i reazionari ». Il successo dell'esperimento « ha spezzato ulteriormente il monopolio nucleare dell'imperialismo americano » e, naturalmente, « del revisionismo sovietico » ed ha « assestato un rude colpo alla politica di ricatto nucleare ».

Il successo dell'esperimento prosegue il comunicato « rappresenta un incoraggiamento ed un aiuto per il popolo vietnamita nella sua eroica lotta contro l'aggressione americana, per la salvezza nazionale, mentre il popolo arabo nella sua resistenza all'aggressione degli

imperialisti anglo-americani e di Israele, loro strumento, e per i popoli rivoluzionari di tutto il mondo ».

« E' l'uomo — continua il documento — che decide la vittoria o la sconfitta nella guerra. Lo svolgimento di esperimenti nucleari ma limitati e lo sviluppo delle armi nucleari in Cina mirano soltanto a scopi di difesa, con l'intento finale di giungere ad una abolizione delle armi nucleari. Noi dichiariamo solennemente ancora una volta — conclude il comunicato — che mai ed in nessuna circostanza la Cina sarà la prima a ricorrere all'uso dell'arma nucleare. Come nel passato, il popolo ed il governo cinese continueranno a compiere sforzi comuni, portando avanti la loro ferma lotta assieme a tutti gli altri popoli e paesi amanti della pace nel mondo, con il nobile scopo di proibire completamente e distruggere totalmente le armi nucleari ».

I precedenti cinque esperimenti nucleari cinesi avevano avuto luogo alle date: 16 ottobre 1964, 14 maggio 1965, 9 maggio 1966, 26 ottobre 1966, 28 dicembre 1966. Ciascuno di questi esperimenti ha segnato una fase dello sviluppo della tecnica nucleare cinese: nel secondo la bomba fu sganciata da un aereo, mentre già l'ordigno usato nel terzo esperimento conteneva « materiali termonucleari »; costituiva cioè una tappa intermedia verso la bomba-H esplosa oggi. La prova del maggio dell'anno scorso fu caratterizzata invece dall'impiego di un missile di media gittata, ciò che indicava come alla bomba-H fosse stata data la forma di testata od ogiva nucleare.

Il penultimo esperimento, come il terzo, ha implicato l'uso di « materiali termonucleari », costituendo perciò una tappa ulteriore verso l'odierna bomba a idrogeno.

L'esame delle ricadute radio-

(Segue a pagina 2)

Facendosi condizionare dal ricatto degli « interventisti »

Il governo ha deciso di votare contro la proposta dell'URSS

Moro e Fanfani all'ONU — Scontro tra Nenni e il ministro degli Esteri che abbandona palazzo Chigi prima della fine della riunione

Il Consiglio dei ministri, dopo una riunione di quattro ore che ha visto un duro scontro tra Nenni e Fanfani (quest'ultimo, scuro in volto, ha abbandonato palazzo Chigi prima che la seduta conclusiva finisse), ha deciso che la delegazione all'ONU sarà presieduta da Moro, accompagnato dal ministro degli Esteri, e che essa dovrà respingere la mozione sovietica, che chiede la condanna di Israele e il ritiro delle sue truppe sulle basi di partenza. In pratica, se Fanfani è riuscito ad ottenere con la presenza di Moro la copertura politica che desiderava, la delegazione italiana si attesterà, ora che si entra nella fase più delicata dei negoziati, su una deludente posizione di allineamento agli Stati Uniti.

Il comunicato conclusivo dice che il Consiglio dei ministri « esprimendo la sua solidarietà per l'attività svolta dal presidente del Consiglio e dal ministro degli Esteri nel corso della crisi », ha approvato « la linea di condotta alla quale si ispirerà la delegazione italiana », con l'annuncio della sua composizione. Ad informare sulla decisione di respingere la mozione dell'URSS è stato il ministro Bertinelli, dopo la fine della riunione. Nel comunicato sono riassunti i due aspetti salienti della discussione: l'uno relativo all'atteggiamento tenuto durante il momento acuto della crisi nel Medio Oriente, l'altro concernente invece le posizioni di pro-

spettiva, almeno per l'immediato futuro. Su quest'ultimo non vi sono state divergenze importanti. E' invece sul primo che s'è verificato lo scontro tra Nenni e Fanfani, quando il ministro degli Esteri ha chiesto che, in presenza delle critiche pesanti rivolte da alcuni organi di stampa e anche da settori della maggioranza, il Consiglio si pronunciasse espressamente sul suo operato.

A questo punto Nenni (e sembra anche Reale), dopo aver cercato di evitare una discussione, sciorinava l'una dopo l'altra tutte le note critiche, riprese proprio ieri dal Corriere della Sera, alla « equidistanza », alla mancata posizione « morale », ecc., provocando uno scatto d'ira di Fanfani. Si aveva qui l'episodio clamoroso che abbiamo accennato al principio. Il ministro degli Esteri raccoglieva i suoi documenti e lasciava irritatissimo la sala del Consiglio prima della fine della riunione, rispondendo ai giornalisti, messi in allarme, che se ne andava a casa. A quel momento, il comunicato finale non era ancora stato stilato. Alcuni ministri, tra i quali Gui e Natali, tentavano di raggiungere Fanfani ma senza risultato; una ventina di minuti più tardi, lo stesso Moro si metteva al telefono e riusciva a parlare col ministro degli Esteri, leggendo-

m. gh.

(Segue a pagina 2)

IL NOSTRO INVIATO AL CAIRO CI TELEGRAFA:

Ho visto gli egiziani bruciati dal napalm

Un colonnello e un sottotenente soli superstiti di un reggimento e di una compagnia: tutti gli altri sono arsi vivi - Continue iniezioni di morfina per alleviare le sofferenze agli ustionati

Dal nostro inviato

IL CAIRO, 17.

Oggi, per la prima volta, le autorità egiziane hanno permesso ai giornalisti stranieri di visitare i soldati feriti e ustionati dal napalm. Ci sono corrispondenti e inviati di agenzie, giornali e stazioni televisive inglesi, francesi, polacchi e giapponesi. Un solo giornalista italiano, l'inviato dell'Unità.

L'aspetto degli ustionati è terribile. E' incredibile che gente ridotti in tale stato possa ancora sopravvivere. Alcuni si lamentano debolmente. La maggioranza tace, immersa in

un profondo torpore, grazie a continue iniezioni di morfina. Giovani bruni, operai e contadini, coi volti sfigurati, la pelle a brandelli, le labbra mangiate dal napalm, le gambe e le braccia avvolte da bende, come mummie viventi, groniscono dormitori sul letto di Noia El Zeitung presso Elipolis.

Due ufficiali, il colonnello Kamal El Rubi e il sottotenente Sciukri Hanna, anch'essi orribilmente ustionati, hanno avuto la forza di rispondere brevemente.

Arminio Savioli

(Segue a pagina 6)

Una legge stile Patakos

Non vorremmo addebitare al PSU, tutto intero, il modo indubbiamente faticoso e poco serio con cui l'Avanti! sta cercando di far ignorare ai suoi lettori ciò che sta accadendo al Senato sulla legge di Pubblica Sicurezza. Ciò che sta accadendo è talmente grave che noi ancora pensiamo che, nel valutare la serietà del fatto (e le sue conseguenze) qualcosa non abbia funzionato nei collegamenti dell'Avanti! con la realtà. Altre cose (probabilmente dal doctore di dare spago agli interventisti) antiarabi di casa nostra, i dirigenti socialisti non si sono resi conto di stare avallando anche al Senato — dopo averla fatta passare ad alleanza ai principi della stessa Carta — una legge di pubblica sicurezza che farebbe l'orgoglio del colonnello Patakos.

Tuttavia gli articoli di questa legge, tutta contro i cittadini e tutta a pro dei prefetti, dei questori e di quei ministri cui saltasse l'uccello di giocare (un'altra volta, magari sul serio) al « colpo di Stato » (come Nenni ci ha detto essere accaduto nel luglio 1964) l'Avanti! non solo non li vuole pubblicare: ma si irrita perché al Senato c'è qualcuno (i senatori comunisti) che ne parlano « troppo », incitando anche gli altri a parlarne, assumendosi piena responsabilità di accettarli o respingerli. Cerchiamo, oggi, di favorire i lettori socialisti cui l'Avanti! stizzosamente nega il diritto di sapere con quale legge di P. S. saranno, domani, bastonati, arrestati e ammossi, e forniamo a pagina 2 un rendiconto degli articoli più famigerati. Speriamo che questo rendiconto serva anche a scuotere dal loro letargo quei senatori del PSU che, finora, hanno lasciato solo ai nostri senatori il compito di batter-

si per cambiare, mutandoli, i punti della legge che di più ricalcano o peggiorano gli articoli della legge fascista, in materia di interventi prefettizi e — per dirla con un'altra espressione — in materia di « stato di assedio ».

Scrivete l'Avanti!, capricciosamente, che « la storia dei prossimi anni » sarà scritta da chi avrà ragione. Noi, sia chiaro, non vorremmo avere ragione a Portofino, cari e ottimistici compagni dell'Avanti! che pure ci avete detto, qualche settimana fa, che « il pericolo di destra » c'era nel luglio 1964 e sempre ci sarà. E allora? Perché farete un simile silenzio di fronte a una legge indegna di un paese retto da una costituzione antifascista, governata da una coalizione che pur antifascista e democratica dicesi? Finora, lo ripetiamo, non una roccia socialista si è alzata dai banchi del Senato, per dire qualcosa di serio in proposito. Qualcuno del PSU, è vero, ha parlato sulla legge di P. S., come scrivete l'Avanti! del 2 giugno, ricordando che « nella seduta di ieri » fu « notato il contributo come al solito ceto e interessato, del gruppo socialista ». Questo contributo, dicono gli altri parlamentari, si restringe però all'interrogatorio del senatore socialista Poet, il quale ha chiesto che, in materia di licenze di esercizio, siano sottoposti all'autorità di polizia anche le lotterie che foriscano al pubblico uovo fritte al tepalino. Tutto qui. Oltre non è andato il « ceto contributivo ». Sarà sempre così? Noi speriamo di no. Ce lo auguriamo per il PSU, per noi, e, soprattutto, per tutti i cittadini destinati a incappare nella legge di P. S.

m. f.

(Segue a pagina 2)

DALLA 1ª PAGINA

ONU
prende all'Assemblea il dibattito insabbiato in sede di Consiglio di sicurezza. Ma, «di fronte al parere della maggioranza», gli Stati Uniti sono disposti a partecipare alla discussione. Goldberg ha anche promesso di collaborare a «risultati costruttivi».

Gli ha risposto il delegato giordano, El Farra, il quale ha definito «del tutto insoddisfante l'esito del dibattito al Consiglio di sicurezza e ha sottolineato che le Nazioni Unite non possono accontentarsi di nulla meno che la liquidazione dell'aggressione israeliana».

Il delegato della Siria, Tameh, ha distribuito a tutti i delegati dei paesi membri del Consiglio di sicurezza un documento che elenca nuove accuse israeliane contro prigionieri di guerra e civili, nei territori siriani occupati. In un'altra sede, nella sala per i palestinesi, sono stati costretti a scavalcare la fossa prima di essere fucilati. Tameh ha detto che il suo governo potrebbe chiedere una riunione urgente del Consiglio di sicurezza per discutere questi episodi.

La seduta dell'Assemblea è durata meno di un'ora. Alle 10.30, i lavori sono stati aggiornati a lunedì, alle 10.30.

Prima dell'inizio della seduta, Kossighin, Gromiko e il rappresentante permanente dell'URSS, Fiodorenko, avevano fatto visita a U Thant nell'ufficio del segretario generale dell'ONU, dietro il podio della sala. I quattro statisti si erano intrattenuti a colloquio per circa trenta minuti.

Kossighin e gli altri membri della delegazione sovietica erano giunti alle 5 di stamane (le 11 ora italiana) all'aeroporto internazionale di J. F. Kennedy, provenienti da Parigi. Alla discesa dall'«Ilyushin 18» che li ha portati in America, non avevano fatto dichiarazioni. A ricevere Kossighin non si trovava alcun rappresentante del governo americano, ma solo la visita del premier sovietico e in esclusiva relazione con la Assemblea. Accolto dall'ambasciatore Dobrynin, da Fiodorenko, e dai capi delle missioni dei paesi socialisti, Kossighin ha salutato con un sorriso e con un gesto della mano i giornalisti e i procuratori. E si è diretto, a bordo di una Cadillac nera, verso la sede della missione sovietica, nella 67 strada.

Poco lontano dalla meta, all'altezza della 56 strada e della 3, avenue, il corteo si è fermato e Kossighin, con alcuni dei suoi collaboratori, ha preso seguito a piedi, sotto un bel sole, soffermandosi a guardare le vetrine.

Più tardi, all'arrivo della delegazione sovietica al Palazzo di Vetro, i giornalisti hanno chiesto a Kossighin se ritenga che l'Assemblea si preoccuperà per un ritiro delle truppe israeliane dietro le linee armistiziali. «Penso che potrà rispondersi prossimamente» ha risposto il premier.

A Washington, le ore precedenti l'inizio della sessione erano state utilizzate per le consultazioni tra i delegati Rusk, McNamara e McGee Gore Bundy, tra Rusk e l'ambasciatore israeliano, Abraham Harman. Questi ha dichiarato successivamente di aver ribadito la posizione del suo governo a favore di una «trattativa diretta» con gli arabi, al di fuori dell'ONU. Harman non ha detto quale sia stata la risposta di Rusk.

Johnson, completate le consultazioni, si è recato ad Austin, nel Texas, per una manifestazione del suo partito. Qui, in un discorso, ha fatto l'affermazione che tra Stati Uniti e URSS «vi sono due aree di conflitto: il Vietnam e il Medio Oriente». A quest'ultimo proposito, ha ripetuto la nota formula che collega il rispetto dell'integrità territoriale e dell'indipendenza politica alla sicurezza della regione alla «libera navigazione dei mari». Il presidente degli Stati Uniti è quindi rientrato nella capitale, e di qui ha raggiunto la sua residenza di Camp David.

La posizione ufficiale degli Stati Uniti è di ostilità riservata verso la soluzione paragonata dall'Assemblea. Il portavoce della Casa Bianca ripete invece che Johnson sarebbe «disposto» ad incontrarsi con Kossighin, se questi lo desidera.

Un progetto che codifica perfino un tentativo di colpo di stato

ECCO LA NUOVA LEGGE DI P.S. (che non «spazza» ma raccoglie l'eredità del testo fascista)

«Si lavora per spazzare la legge fascista». Questo sarebbe secondo il perentorio titolo di ieri dell'«Avanti!», il significato del silenzio mantenuto dal segretario del PSU a Palazzo Madama nell'esame di ben 61 articoli della legge di pubblica sicurezza. Tacendo e approvando tutti gli articoli del disegno di legge governativo, i socialisti che cosa «spazzano» in realtà?

Innanzi tutto bisogna rilevare che non si tratta di una «revisione» delle leggi di P.S. ma di una parziale modifica del testo fascista del 1931, che in numerosi articoli viene integralmente mantenuto. Già la Corte Costituzionale, nel corso degli ultimi dieci anni, ha dichiarato incostituzionali una serie di articoli del testo fascista. Naturalmente questi articoli vengono ora soppressi o modificati, ma in questo il progetto di legge governativo non fa che registrare miglioramenti già acquisiti. E non avrebbe potuto fare altrimenti.

Ma anche per quanto riguarda questa parte del testo fascista, sottoposta a giudizio di legittimità costituzionale, il progetto governativo dà l'interpretazione più conservatrice delle sentenze della Corte giungendo a contestarne la sostanza.

Diritto di riunione

Lo stesso indirizzo poliziesco ha prevalso nelle norme che regolano il diritto di manifestazione e di riunione. Non è stato l'«Avanti!» a lamentare anche di recente la brutalità di certi interventi polizieschi? Quali garanzie sono riuscite a introdurre nella nuova legge? L'unica «conquista» è questa: l'approvazione di un ordine del giorno che impegna il governo a non far picchiare i cittadini da poliziotti in borghese. Se l'oggi, non farà la fine di molti altri, sarà acquisito il diritto di essere picchiati esclusivamente da poliziotti in divisa. Ai questori però viene lasciato il potere di proibire una manifestazione, un comizio o un corteo, per motivi di sicurezza pubblica, non specificati. Le questure avranno altresì la facoltà per le riunioni in luogo pubblico di prescrivere «moderazione di tempo e di luogo», in relazione alla circolazione, alla non meglio precisata «quiete dei cittadini». I poteri discrezionali sono così ampi che la porta è aperta a qualunque abuso. Il preavviso urgente non è ammesso per i cortei, per cui la polizia è avvertita tre giorni prima o il corteo non si farà. Questa norma di fatto dichiara illegali i cortei che spesso si formano in occasione di scioperi, senza parlare di quelli che fossero organizzati come reazione ad un improvviso avvenimento.

Nell'ipotesi di scioglimento di una manifestazione o di un corteo non solo non vengono introdotte garanzie contro eventuali abusi polizieschi, ma si prevedono pene indifferenziate per chi incappa nelle reate. E si è giunti a rendere obbligatoria — come è attualmente — a facoltativa il triplice squillo di tromba che dovrebbe precedere l'intervento della forza pubblica. E chi rifiuta di obbedire, anche se un agente gli piomba addosso, senza il preavviso dei tre giorni, è punibile con l'arresto fino ad un anno e con una ammenda sino a 160.000 lire, «salvo che il fatto costituisca più grave reato». La pena massima è la stessa prevista dal testo fascista. Ma il trust dei cervelli polizieschi tra centro-sinistra ha introdotto un'altra finzione rispetto al corrispondente articolo della legge fascista.

Quest'ultimo prevedeva lo scioglimento di un'assemblea con la forza, anche quando il triplice squillo di tromba non potesse essere seguito «per rivolta od opposizione»; la legge attuale ha ampliato le eccezioni: «per tumulto, rivolta od opposizione». Quindi anche il tumulto, la cui esistenza, quando si picchia, è più facilmente dimostrabile.

Significa questo «spazzare la legge fascista»?

La sottoscrizione per la stampa comunista

LA GRADUATORIA DELLE FEDERAZIONI

Pubblichiamo l'elenco delle somme versate all'amministrazione centrale alle ore 12 di ieri per la sottoscrizione della stampa comunista.

Federazioni	Somme versate	%	Valore	%
Bielia	5.800.000	43,6	1.390.000	9,4
Udine	2.120.000	27,7	2.237.500	9,3
Firenze	23.500.000	17,6	1.817.500	9,3
Reggio Em.	17.700.000	25,1	3.865.000	9
Cosenza	2.375.000	24,6	3.500.000	9
Taranto	2.100.000	23,3	3.000.000	9
Forlì	905.000	22,6	1.917.500	9
Ravenna	9.687.500	18,6	555.000	8,8
Caserta	1.512.500	18,2	177.500	8,8
Vicenza	1.817.500	18,1	2.530.000	8,7
Modena	14.462.500	18	2.600.000	8,6
Imola	2.150.000	17,9	2.350.000	8,3
Trieste	2.460.000	17,6	1.105.000	8,1
Gorizia	1.032.500	17,2	3.230.000	8,1
Belluno	690.000	17,2	1.427.500	7,5
Sassari	1.462.500	17	1.437.500	7,5
Calanzano	1.050.000	16,6	1.490.000	7,4
Trivento	1.462.500	16,2	412.500	7,3
Laluna	1.297.500	16,2	1.698.750	7,2
Sessano	1.462.500	16,2	1.805.000	7,2
Verona	1.900.000	15,6	1.480.000	6,7
Matera	775.000	15,5	285.000	6,6
Arezzo	3.857.500	15,4	267.500	6,6
Lecco	1.002.500	15,4	240.000	6,6
Avellino	817.500	15,4	300.000	6,4
Polenza	1.462.500	15,2	502.500	6,2
Bergamo	767.500	15,2	100.000	6,2
Alessandria	1.462.500	15,2	287.500	6,1
Pavia	3.750.000	15	245.000	6,1
Prato	3.397.500	15	1.090.000	6,1
Pesaro	3.015.000	15	237.500	5,9
Salerio	1.297.500	15	375.000	5,7
Cano	1.280.000	15	400.000	5,7
M. Carrara	1.200.000	15	137.500	5,7
Crema	750.000	15	670.000	5,5
Bolzano	400.000	15	441.600	5,5
Cremona	1.440.000	15	492.500	5,5
Bologna	17.000.000	13	2.227.500	5,5
Napoli	4.010.000	12,1	445.000	4,9
Frosinone	1.035.000	12,1	495.000	4,9
Chieti	565.000	11,3	612.500	4,5
Asti	885.000	11,3	307.500	4,4
Lecco	725.000	10,9	90.000	4,4
Torino	6.000.000	10,7	190.000	3,1
R. Calabria	850.000	10,6		
Trapani	107.500	10,2		
Nuoro	332.500	10,2		
Siracusa	620.000	9,8		
Callianissetta	592.500	9,7		
Arignone	590.000	9,7		
Campobasso	390.000	9,7		
Roma	7.720.000	9,6		
Manifava	2.707.500	9,6		
Parma	2.102.500	9,6		
Pistoia	2.222.500	9,5		
Lucca	252.500	9,5		
Valle nat.			236.677.130	

Dopo la chiusura dell'elenco dei versamenti, la Federazione di Modena ha fatto pervenire all'amministrazione centrale 5 milioni e 537.500 lire, portando così il suo totale a 20 milioni netti. Il totale complessivo, perciò, sale a 242 milioni 214.630 lire.

FEDERAZIONE	%	VALORE	%
FRUIR-LV. GIULIA	20,5%	9,9%	
CALABRIA	15,2%	9,7%	
EMILIA	15%	9,7%	
TOSCANA	14,4%	9,5%	
PIEMONTE	13,7%	9,5%	
LAZIO	12,8%	9,5%	
SARDEGNA	12,2%	9,5%	
CAMPANIA	11,8%	9,5%	
VENETO	10,8%	9,5%	
PUGLIA	10,2%	9,5%	
VAL D'AOSTA		3,1%	

Un discorso di Natta a Milano

L'atlantismo è un rischio, non una via per la pace

Lo dimostra il pericoloso corso dall'Italia durante la crisi del Medio Oriente — Il PCI chiede un pubblico controllo sulle basi militari straniere

MILANO, 17. In questi giorni in molte parti d'Italia si sono svolte o si svolgono manifestazioni indette dal Partito comunista per una valida mobilitazione delle masse in favore della pace nel Vietnam e nel Medio Oriente.

L'altra sera a Bologna, al Palazzo dello Sport, ha parlato il compagno Pietro Ingrao mentre ieri nel pomeriggio il compagno on. Alessandro Natta, ha tenuto a Milano, al teatro Orion davanti ad un folto pubblico, un applaudito discorso.

Il compagno Natta ha affrontato il tema della gravissima situazione internazionale che il Medio Oriente, dovata alle responsabilità recenti e passate dell'imperialismo e culminata con l'aggressione israeliana agli stati arabi. Ora i cannoni hanno smesso di sparare — ha detto Natta, dopo aver rifatto la storia dei giorni tragici del conflitto — e proprio oggi, grazie alla tempestiva iniziativa del segretario dell'URSS, si riunisce l'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Il nostro fervido augurio — ha soggiunto l'oratore — è che in questa sede si sappiano trovare le soluzioni atte a garantire la pace in questa parte del mondo, nella salvaguardia degli interessi dei paesi arabi del diritto di esistenza dello stato di Israele, rifiutando le assurde pretese espansionistiche ancora ieri ribadite dal generale Dayan e dal primo ministro Eshkol. Ciò che noi chiediamo al nostro governo, in questa fase delicata, è un impegno a collaborare attivamente con la comunità internazionale per assicurare un futuro di pace nel Medio Oriente. Noi abbiamo apprezzato — ha detto Natta — taluni orientamenti che nel momento della crisi hanno ispirato l'azione del ministro degli Esteri

Manifestazioni per il Medio Oriente

A Ferrara sulla piazza della Cattedrale si è svolta ieri sera una «veglia per la pace» nel Medio Oriente. L'iniziativa è stata promossa dal Gruppo d'azione non violenta, dal Centro studi De Foucauld (cattolici) e dal circolo «La Cileuta» (socialisti autonomi). La sera precedente l'UDI aveva promosso nel centro cittadino una «marcia silenziosa».

Una marcia della pace era stata organizzata anche a Ostello per iniziativa della C.d.I. Manifestazioni indette dal PCI si sono tenute in altri centri del Ferrarese: Jolanda, Serravalle, Roccaforte, Migliorino. Comizi sul Medio Oriente hanno avuto luogo nel Biadello e nella Vallesia e in provincia di Parma nei centri di Vicoforte e Crocetta.

A Bologna un gruppo di professori del liceo classico «Galvani» ha voluto esprimere in una dichiarazione il proprio impegno per la pace sottoscrivendo la risoluzione della Scuola nell'educazione alla pace e a reagire con necessaria fermezza contro «certi testi scolastici che, quasi per inerzia, tramandano quelle dottrine che hanno sostenuto la violenza».

Telegramma di Longo per la morte di E. Cotton

Il compagno Longo ha inviato alla FDP di Berlino e all'Unità del compagno E. Cotton, segretario del partito comunista francese, un telegramma di condoglianza e di partecipazione al dolore.

«Il compagno Cotton era un uomo di grande intelligenza, di grande cultura, di grande simpatia per la causa della pace e della libertà. La sua morte è una perdita per il movimento operaio internazionale».

Torino, 18 giugno 1967.

Estrazioni del Lotto

del 17-6-67	ENALOTTO
Barri	37 3 10 88 2 x
Cagliari	66 50 32 35 54 2
Firenze	37 55 60 12 2 x
Genova	44 34 50 10 10 x
Milano	60 57 56 88 x
Napoli	87 20 21 65 47 2
Palermo	89 28 4 50 73 2
Roma	2 82 11 84 44 1
Torino	76 54 15 31 25 1
Venezia	19 31 46 44 10 1
Napoli (2. estraz.)	1
Roma (2. estraz.)	2
Montepremi L. 91.377.150. Al 12° L. 4.061.000; agli 11° L. 242.500; al 10° L. 23.400.	

ALBINO NORFO

la famiglia, i parenti e i compagni lo ricordano con immenso affetto per la sua sincerità ed onestà.

Torino, 18 giugno 1967.

Interventismo

Il documento e ottenendone l'approvazione. E' comunque il caso di riferire che, secondo un'altra versione, la irritazione di Fanfani, oltre che allo scontro con Nenni, sarebbe dovuta al disappunto per la designazione di Moro a capo delegazione, che egli avrebbe proposto sperando in realtà di ottenerne un rifiuto.

Riferiamo anche che l'agitato epilogo della riunione consiliare ha provocato qualche scompiglio nervoso fra i ministri e in particolare nel Pci. Colombo, perdendo la calma, ha investito un giornalista solo perché questi chiedeva chiarimenti sulla «unanimità» verificatasi in sede di Consiglio.

Tra gli altri provvedimenti approvati nel corso della riunione, è di rilievo la nomina del nuovo segretario generale del ministero degli Esteri, nella persona dell'ambasciatore Carlo Caruso.

Nella giornata di ieri era continuata la pressione della destra diretta ad immobilizzare la politica estera italiana dentro gli espressivi muri dell'atlantismo e della «solidarietà europea», che poi altro non è se non il più rigido allineamento alle posizioni degli Stati Uniti e della Gran Bretagna. Vanno in questo senso le arroganti richieste avanzate dal Corriere della Sera, giornale-guida della campagna interventista; il quale, dopo aver ribadito la accusa di «microgollismo» a Fanfani, scrive che non possiamo dare un contributo alla sistemazione del Medio Oriente e del Mediterraneo solo «nel quadro delle nostre alleanze». E nello stesso senso va il discorso tenuto ieri a Firenze dall'on. Cariglia, che rimette l'eventuale adesione italiana alla proposta anglo-americana sul «diritto di navigazione», manifesta tristezza perché «l'Europa sta scivolando verso il disimpegno» e vuole scendere nella «trincea» della democrazia. Il cielo è incassato, e nella sala di Palazzo Madama sono stati efficacemente definiti come «i piccoli falchi della guerra altrui».

LA MALFA Nella sua relazione al Consiglio nazionale del PRI, La Malfa ha toccato in prevalenza temi di politica interna, partendo dalle sane critiche dei recenti elezioni. Rilevando che l'azione del PRI «come partito minore» è difficile «nel momento in cui le grosse forze si riorganizzano e tendono a restringere lo spazio delle altre», egli si è riferito in particolare alla legge elettorale naturale. Gli articoli vengono ora soppressi o modificati, ma in questo il progetto di legge governativo non fa che registrare miglioramenti già acquisiti. E non avrebbe potuto fare altrimenti.

Ma anche per quanto riguarda questa parte del testo fascista, sottoposta a giudizio di legittimità costituzionale, il progetto governativo dà l'interpretazione più conservatrice delle sentenze della Corte giungendo a contestarne la sostanza.

Cina

attive nell'atmosfera, effettuata dagli americani in seguito a raccolta di tali ricadute a mezzo di aerei, mostrò fin dal primo esperimento che i tecnici cinesi avevano impiegato una bomba a Uranio-235, ciò che in confronto con le bombe al plutonio avrebbe reso più facile il passaggio alla bomba A alla bomba H, e più rapida l'evoluzione della tecnica verso la costruzione di armi nucleari compatte e perciò operative. In base a varie considerazioni, la potenza sviluppata dalla terza esplosione fu valutata in duecento chiloton, e quella della quinta esplosione in almeno trecento, contro i venti chiloton che costituiscono la potenza di una bomba-A tipo. La potenza di una bomba-H tipo è di mille chiloton, cioè un megaton, ma può essere come è noto anche molto maggiore, senza un limite definito. Ciò H è dato dal peso che un aereo o un missile possono portare.

Secondo la commissione americana dell'energia atomica la potenza della bomba H cinese era «di parecchi megaton».

L'odierno comunicato cinese che già detto — riferisce che l'esplosione ha avuto luogo nella provincia di Ningxia, più significativamente l'ordigno fosse disposto in cima a una torre, ovvero che sia stato sganciato da un aereo: nel secondo caso, la bomba-H cinese sarebbe già operativa. Gli esperti non escludono che sia così, sempre in base alla considerazione che la bomba-H tipo è di mille chiloton, quindi più leggera di quella al plutonio, e che era già stata sviluppata fino ad assumere la forma di una testata per missile. Una bomba-H, come si sa, non è che una bomba-A racchiusa in un involucro che contiene idrogeno in forma adatomata.

Se l'involucro esterno è di piombo si ha una bomba «pulita» (cioè con scarsi residui radioattivi); se è di uranio naturale si ha una bomba «sporca», più potente ma molto più pericolosa in sede sperimentale. La causa della forte ricaduta radioattiva sul territorio del Paese che ha fatto l'esperimento, o di altri Paesi, Si presume dunque che la bomba-H sperimentata oggi dalla Cina fosse «pulita».

Con l'esperimento odierno, la Cina ha nettamente distanziato la Francia (quattro megaton in ordine di tempo ad avere realizzato una bomba-A, dopo USA, URSS e Gran Bretagna), che non ha fatto ancora una bomba-H.

La Cina è dunque oggi non la quinta, ma la quarta potenza nucleare, e questo fatto appare chiaramente come un fattore atto a modificare in misura rilevante il rapporto delle forze sul piano internazionale. Mentre rinnoviamo la nostra preoccupazione per la ulteriore proliferazione atomica, va notato che la bomba-H cinese incide sulla realtà politica e militare mondiale un nuovo dato del quale non può non tenersi conto e che deve spingere a rafforzare tutti gli elementi che favoriscono una politica di pace e coesistenza e che, evidentemente, comprendano anche il pieno riconoscimento dei diritti della di qualsiasi nazione — cinese sul piano internazionale.

Una dichiarazione di U Thant per la «H» cinese

NEW YORK, 17. Il segretario generale dell'ONU U Thant ha deplorato l'esplosione della prima bomba H cinese. «Qualsiasi esplosione di una arma atomica o all'idrogeno da parte di qualsiasi nazione — cinese o U Thant — deve essere deplorata, nel contesto delle rivoluzioni approvate dall'Assemblea generale».

Poteri dei prefetti

E' il caso dell'art. 3 che dice: «Il prefetto, nel caso di urgenza e di grave necessità pubblica».

Il 24 giugno

Incontro a Livorno nel 30° di Guadalajara

Le adesioni di Luigi Longo e delle altre personalità dell'antifascismo - Sarà presente Lister

LIVORNO, 17. Il Consiglio provinciale della Resistenza ha indetto per sabato 24 giugno, nel trentesimo anniversario della battaglia di Guadalajara, un incontro internazionale in onore della Spagna democratica e antifascista, per la democrazia e l'indipendenza, per la pace in Europa e nel mondo. Alla manifestazione di Livorno parteciperanno personalità di primo piano della Resistenza, della cultura e dell'antifascismo, nonché delegazioni di ex combattenti di Spagna.

In un appello lanciato dal Consiglio provinciale della Resistenza viene sottolineato come «la situazione della Spagna si collochi in una Europa che vede con preoccupazione la rinascita del rancismo tedesco e nella quale recentemente un colpo di Stato militare-fascista in Grecia ha spazzato via la libertà democratica e la vita stessa degli uomini più rappresentativi della sinistra è in pericolo». L'appello continua definendo ugualmente preoccupante e addirittura drammatica la situazione del Medio Oriente e del Vietnam. «E' un atto nel mondo — prosegue l'appello — un processo involutivo che tende ad annullare la libertà dei popoli» e rappresenta quindi una seria minaccia per la pace.

Il Consiglio della Resistenza fa appello «ai democratici, agli antifascisti, ai partiti, alle organizzazioni sindacali e democratiche affinché diano il loro contributo per il successo di questa iniziativa che vuole riportare al nostro paese ed esaltare la lotta eroica del popolo spagnolo e di tutti i popoli che combattono per la propria libertà contro l'oppressione e la tirannide».

Intanto al comitato promotore della manifestazione internazionale sono già pervenute le prime significative adesioni: le medaglie d'oro Giotto Cadioli e Rino Pacchetti, il sindaco di Livorno Riccardo Lombardi, Lucio Luzzati, Filippo, Salvatore Quasimodo, Ugo La Malfa, Vittorio Vidali, Adolfo Battaglia, Giorgio Giovannoni, Carlo Levi, Renato Guttuso, Riccardo Lombardi, Lucio Luzzati, Fausto Nitti, Ferruccio Parri, Giorgio Amendola, Giuliano Pajetta, Umberto Terracini, Oreste Lizzardi, Marino Mazzacurati, Enzo Enrico Agnelli, Pietro Secchia, Francesco Scotti, Maria Teresa Leon, Tullia Caretoni, Arrigo Boldrin, Giacomo Manzoni, Tullio Vecchiotti, Rinaldo Ossola, Luigi Longo, Vittorio Foa, Agostino Novella. Sarà presente il celebre generale della Repubblica spagnola, Enrique Lister. Inoltre hanno dato la loro adesione numerosi Comuni e Province.

La manifestazione internazionale di Livorno prevede fra l'altro un convegno degli ex combattenti antifascisti di Spagna e un corteo per le vie cittadine.

I senatori comunisti SENZA ECCEZIONE ALCUNA sono tenuti ad essere presenti alle sedute di Palazzo Madama a partire da martedì, all'inizio della seduta (ore 10) in occasione della ripresa dei dibattiti sulla legge di pubblica sicurezza.

Durante un servizio in Sardegna

Due poliziotti muoiono precipitando con l'auto

Venivano da un posto di blocco e andavano a costituirne un altro - Sono finiti in una scarpata

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 17. Due agenti di pubblica sicurezza sono morti in un incidente stradale, avvenuto in provincia di Sassari, dopo avere terminato il loro turno in uno dei posti di blocco istituiti nell'ambito della lotta contro il banditismo. Si tratta del 36enne Giuliano Mullanò da Ballau (Cagliari) e del 58enne Salvatore Pinchi da Marrubiu (Cagliari).

I due, a bordo di un'auto della polizia guidata dal Mullanò, avevano appena lasciato il posto di blocco di Erulo e perdevano la strada che conduce a Tula. In tale centro avrebbero dovuto istituire un

secondo posto di blocco. Li seguivano altre due macchine, con sei agenti a bordo. Ad un certo punto, per cause che non è stato ancora possibile stabilire, la vettura sulla quale viaggiavano gli agenti Mullanò e Pinchi è precipitata in una scarpata profonda venti metri.

Le altre guardie si sono precipitate in soccorso. Il Mullanò, che appariva in condizioni disperate, è stato trasportato d'urgenza nell'ambulatorio medico di Tula, ma quando vi è arrivato era già morto. Il Pinchi, ricoverato nell'ospedale civile di Ozieri, è morto stamane, due ore dopo l'incidente, per le gravissime ferite riportate.

Fermo di polizia

Un gravissimo peggioramento rispetto alla situazione attuale, la legge governativa introduce nelle norme che riguardano il fermo di polizia. Sulla base di quanto esplicitamente dispone l'art. 13 della Costituzione il fermo è revocato se non è convalidato entro 48 ore dall'autorità giudiziaria. L'art. 58 della legge governativa porta questo termine a sette giorni, con una violazione aperta della lettera della Costituzione.

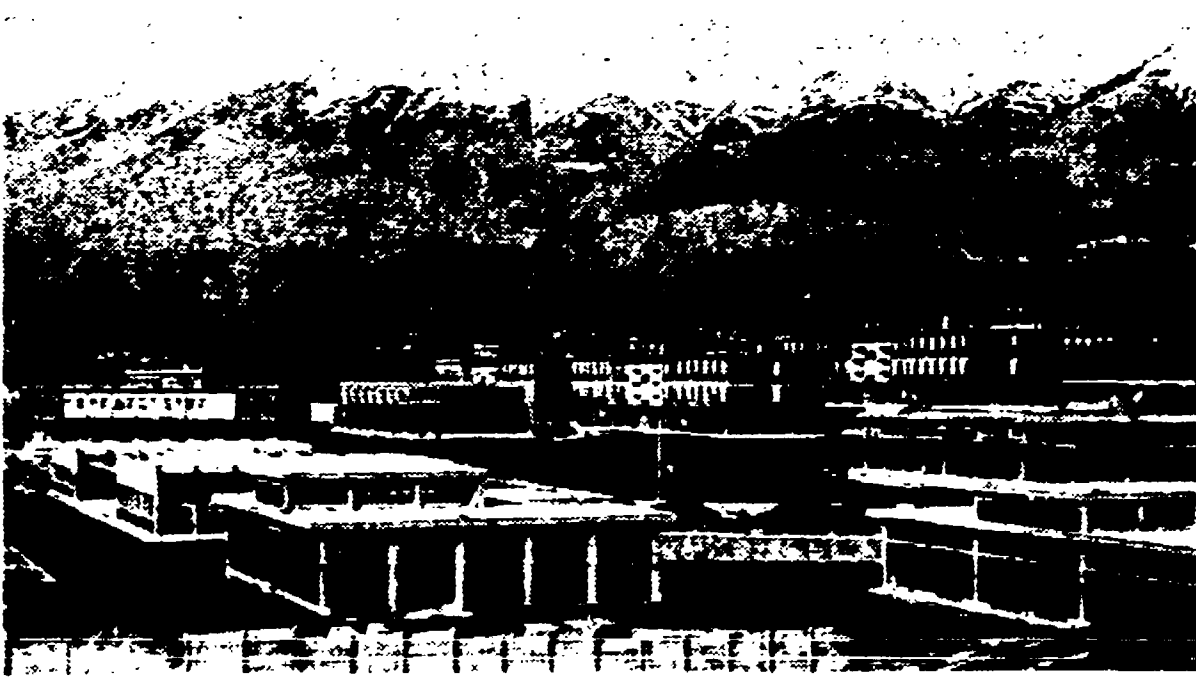
L'art. 61 della legge presentata dal governo dà ai prefetti il potere di chiedere ad enti e associazioni culturali, artistiche e di qualunque natura, con esclusione dei partiti politici e dei sindacati, la «copia dell'atto costitutivo», nonché «notizie sulla loro organizzazione e attività».

Articolo 64

A coronamento di questi indirizzi autoritari giunge il famoso art. 64, che dà al governo il potere, con un semplice decreto, di proclamare «lo stato di pericolo pubblico» e di sospendere i diritti costituzionali. L'art. 61, insieme all'art. 216 del testo fascista mantenuto in vigore, può essere lo strumento per il «colpo di Stato legittimo». La stessa proposta fu presentata da Scelba nel 1950 e da Tamborini nel 1959 e tanto basta a qualificare il significato politico. Ora ci riprova il governo di centro-sinistra. I senatori socialisti hanno finora taciuto. L'«Avanti!» disinvoltato sostiene che «si lavora per spazzare la legge fascista», in effetti per quanto riguarda il PSU, al Senato, si tace e si accontenta all'indirizzo autoritario imposto dalla DC.

Incredibile «caso» a Sora

Cinque miliardi per nulla: la caserma è rimasta vuota



SORA, 17. A un villaggio turistico, il quale potrebbe dire qualcosa non solo circa la futura destinazione della caserma, ma potrebbe precisare anche come siano stati utilizzati i cinque miliardi (due più del previsto), una cifra esagerata per una caserma, anche se poi non è bastata neppure a provvedere ai servizi ed alle residenze delle famiglie degli ufficiali, alla cui realizzazione è stata stranamente impegnata l'amministrazione del Comune di Sora, alla quale non mancherebbe invece il modo, come si è visto, per impiegare in spese più urgenti il denaro pubblico.

Ma Andreotti spinge la vicenda della caserma di Sora pochi lo sperano. Egli, come ha dimostrato durante la recente vicenda del Sifar, ama il denaro. Una risposta, però, potrebbe darla lo

attuale titolare del dicastero della Difesa, ma non è certo il quale potrebbe dire qualcosa non solo circa la futura destinazione della caserma, ma potrebbe precisare anche come siano stati utilizzati i cinque miliardi (due più del previsto), una cifra esagerata per una caserma, anche se poi non è bastata neppure a provvedere ai servizi ed alle residenze delle famiglie degli ufficiali, alla cui realizzazione è stata stranamente impegnata l'amministrazione del Comune di Sora, alla quale non mancherebbe invece il modo, come si è visto, per impiegare in spese più urgenti il denaro pubblico.

Ma Andreotti spinge la vicenda della caserma di Sora pochi lo sperano. Egli, come ha dimostrato durante la recente vicenda del Sifar, ama il denaro. Una risposta, però, potrebbe darla lo

Arezzo ha raccolto la sfida della Bastogi

Migliaia di lavoratori manifestano alla SACFEM occupata da 7 giorni

Piena adesione allo sciopero generale, un grande corteo unitario e comizio davanti alla fabbrica dove 700 operai sono asserragliati da una settimana - Il governo continua ad ignorare la richiesta dei sindacati per una trattativa nazionale sull'occupazione e sta al gioco dei padroni

Dal nostro inviato

AREZZO, 17. Dietro i cancelli del Fabbrica, i 700 operai della SACFEM si apprestano a passare una domenica molto diversa dalle solite. La città che da una settimana si è stretta ancora di più attorno alla fabbrica occupata, non li abbandonerà nemmeno domani: ma c'è un'ordinanza del

pretore per lo sgombero, ancora non eseguita per vizio di forma (si dice) e la conferma che una nuova riunione con cinque ministri non ha spostato di un millimetro le posizioni della potente società finanziaria Bastogi. Gli scioperanti, a loro volta, non hanno mai smesso di manifestare la loro situazione: questo si sentiva e si è detto oggi nel corso della manifestazione cittadina per la salvezza della fabbrica.

Per la seconda volta, i lavoratori aretini hanno scioperato tutti, dalle leve alle aziende artigiane. Le serrande dei negozi si sono abbassate, nonostante il giorno di mercato, per lo strade del centro. Alla testa del corteo, insieme ai sindacalisti, c'erano i rappresentanti delle amministrazioni comunali e provinciali, dei partiti (compresa la DC), i parlamentari. Nessuno ha potuto sottrarsi non tanto al gusto di solidarietà verso i 400 lavoratori della SACFEM-materiali ferroviari, che dovrebbero perdere il posto di lavoro, quanto ad una tale vista che ha implicazioni sociali vaste sia per il comportamento parassitario della Bastogi che per il possibile crollo di uno dei pilastri dell'economia cittadina.

La Bastogi non può chiudere, si è detto durante il comizio, non può inschiacciare degli obblighi sociali. Vi ha insistito, in particolare, il rappresentante della FIMCISL. Ma finora la Bastogi ha potuto inschiacciare di qualsiasi obbligo sociale. Non solo, ma nelle trattative col governo, i rappresentanti della Bastogi sembrano menare per il naso il potere pubblico poiché il governo ha offerto delle commesse, in modo da procrastinare i 100 licenziamenti, ma la Bastogi gioca al rialzo o non ci sta. Certo, le commesse che il governo oggi offre non possono dare nessuna garanzia alla SACFEM come a nessun'altra delle 30 aziende che lavorano per i trasporti ferroviari, sia per l'insufficienza del finanziamento sia per la mancanza di una decisione precisa per una rapida trasformazione della rete ferroviaria italiana. Ma la Bastogi non vuol concedere nemmeno il tempo per discutere, per riesaminare il Piano decennale delle Ferrovie: non vuole che si rimettano in discussione le scelte sbagliate del programma quinquennale perché, si rinnovi o no la rete ferroviaria, per il padrone c'è sempre spazio per realizzare profitti in qualche altro settore.

A questa politica non si può opporre che la mobilitazione permanente, la lotta tenace di tutta la città, hanno detto di tutta la città grandi e medie, hanno bisogno di trasporti suburbani e metropolitani rapidissimi per uscire dalla congestione attuale: un rinnovamento delle linee ferroviarie principali con treni più veloci e convenienti delle autostrade (treni che corrono già in altri paesi dove lo sviluppo tecnico scientifico è stato meno frenato) potrebbe consentire di evitare la chiusura degli stessi tronconi ferroviari secondari. Lo Stato deve investire centinaia di miliardi, subito: che questo sia possibile lo dimostra il fatto che quando si è parlato di costruire un nuovo stabilimento Alfa Romeo, per fabbricare auto, sono state fatte varie obiezioni al progetto ma nessuno ha detto che trovare i 400 miliardi necessari sarebbe stato un sacrificio troppo grande. Una nuova scelta per trasformare il sistema ferroviario di trasporti dei materiali ferroviari col guanco al rialzo della Bastogi e di affidare il coordinamento dell'impresa, su scala nazionale, ad un organismo di gestione soggetto alla diretta responsabilità pubblica.

Dai colloqui degli esponenti aretini con i ministri è risultato, invece, che si vuol percorrere la strada contraria. Si sta patteggiando, sembra, per un patto di non aggressione tra FIMCISL e la Bastogi. Si sta patteggiando, sembra, per un patto di non aggressione tra FIMCISL e la Bastogi. Si sta patteggiando, sembra, per un patto di non aggressione tra FIMCISL e la Bastogi.

Il MEC stanziava 420 miliardi per le strutture agricole?

BRUXELLES, 17.

Ai sei paesi del Mercato comune europeo è stato chiesto di approvare lo stanziamento di 672 milioni di dollari (pari a quasi 420 miliardi di lire) da utilizzare nel 1968 per attuare programmi di trasformazione strutturale dell'agricoltura: progetti di irrigazione, rimboscimenti, miglioramenti al sistema di vendita di frutta e verdura, modernizzazione dell'industria lattiero-casearia e progetti di sviluppo di aree arretrate. Benché così vistosa, la cifra non promette niente di eccezionale sia perché andrà suddivisa nei sei paesi e sia perché i mercuriali progetti si sono visti già in passato. Ma la Bastogi non vuol concedere nemmeno il tempo per discutere, per riesaminare il Piano decennale delle Ferrovie: non vuole che si rimettano in discussione le scelte sbagliate del programma quinquennale perché, si rinnovi o no la rete ferroviaria, per il padrone c'è sempre spazio per realizzare profitti in qualche altro settore.

La Bastogi non può chiudere, si è detto durante il comizio, non può inschiacciare degli obblighi sociali. Vi ha insistito, in particolare, il rappresentante della FIMCISL. Ma finora la Bastogi ha potuto inschiacciare di qualsiasi obbligo sociale. Non solo, ma nelle trattative col governo, i rappresentanti della Bastogi sembrano menare per il naso il potere pubblico poiché il governo ha offerto delle commesse, in modo da procrastinare i 100 licenziamenti, ma la Bastogi gioca al rialzo o non ci sta. Certo, le commesse che il governo oggi offre non possono dare nessuna garanzia alla SACFEM come a nessun'altra delle 30 aziende che lavorano per i trasporti ferroviari, sia per l'insufficienza del finanziamento sia per la mancanza di una decisione precisa per una rapida trasformazione della rete ferroviaria italiana. Ma la Bastogi non vuol concedere nemmeno il tempo per discutere, per riesaminare il Piano decennale delle Ferrovie: non vuole che si rimettano in discussione le scelte sbagliate del programma quinquennale perché, si rinnovi o no la rete ferroviaria, per il padrone c'è sempre spazio per realizzare profitti in qualche altro settore.

A questa politica non si può opporre che la mobilitazione permanente, la lotta tenace di tutta la città, hanno detto di tutta la città grandi e medie, hanno bisogno di trasporti suburbani e metropolitani rapidissimi per uscire dalla congestione attuale: un rinnovamento delle linee ferroviarie principali con treni più veloci e convenienti delle autostrade (treni che corrono già in altri paesi dove lo sviluppo tecnico scientifico è stato meno frenato) potrebbe consentire di evitare la chiusura degli stessi tronconi ferroviari secondari. Lo Stato deve investire centinaia di miliardi, subito: che questo sia possibile lo dimostra il fatto che quando si è parlato di costruire un nuovo stabilimento Alfa Romeo, per fabbricare auto, sono state fatte varie obiezioni al progetto ma nessuno ha detto che trovare i 400 miliardi necessari sarebbe stato un sacrificio troppo grande. Una nuova scelta per trasformare il sistema ferroviario di trasporti dei materiali ferroviari col guanco al rialzo della Bastogi e di affidare il coordinamento dell'impresa, su scala nazionale, ad un organismo di gestione soggetto alla diretta responsabilità pubblica.

Dai colloqui degli esponenti aretini con i ministri è risultato, invece, che si vuol percorrere la strada contraria. Si sta patteggiando, sembra, per un patto di non aggressione tra FIMCISL e la Bastogi. Si sta patteggiando, sembra, per un patto di non aggressione tra FIMCISL e la Bastogi. Si sta patteggiando, sembra, per un patto di non aggressione tra FIMCISL e la Bastogi.

Renzo Stefanelli

Conclusi i lavori del convegno di Montecatini

La causa dell'unità avanza anche nella CISL

Indicati i modi per «riempire» la pausa dei colloqui con CGIL e UIL - Le tre posizioni emerse nel dibattito

Dal nostro inviato

MONTECATINI, 17.

L'assemblea nazionale dei quadri dirigenti CISL si è chiusa oggi avendo dato — a nostro avviso — un contributo positivo alla causa dell'unità sindacale. Su questo tema, accanto a quello dell'efficienza interna, metà assemblea ha discusso la più attenta alla fabbrica; e che la segreteria favorisca il dialogo interno facendola finita con l'accanimento e l'autoritarismo. (Sembra quasi una alternativa generale all'attuale indirizzo della CISL). La segreteria CISL, per la verità, si è presentata in modo omogeneo.

logiche ad un dialogo concreto, ha denunciato le lacune della relazione introduttiva: pochi punti accettabili, troppe parti eluse o deludenti, silenzio sulle cose irrealizzate, scioperi quasi scongiurati, visione piattamente idilliaca. Ha chiesto che la CISL sappia uscire dalla propria autarchia, sappia innanzi tutto veramente la contrattazione e la legislazione, dia più attenzione alla fabbrica; e che la segreteria favorisca il dialogo interno facendola finita con l'accanimento e l'autoritarismo. (Sembra quasi una alternativa generale all'attuale indirizzo della CISL). La segreteria CISL, per la verità, si è presentata in modo omogeneo.

Nel senso che nessuno dei segretari tranne Storti ha preso la parola.

Leon Storti, dal canto suo, ha moderato qualche tono nelle conclusioni, pur replicando a varie critiche. Ha difeso la «prudenza» manifestata nei colloqui con le altre confederazioni, motivandola con la volontà di «non tradire le nostre premesse di valore». Ha accettato la verità elementare che l'unità sindacale darà maggior potere ai lavoratori, ma «nella logica di un equilibrio di potere» che secondo lui deve presiedere la «società pluralistica».

Aris Accornero

Convocato l'Esecutivo della FILTEA-CGIL

Martedì riprendono le trattative per i tessili

L'esecutivo della FILTEA-CGIL, in vista dell'incontro di martedì per la ripresa delle trattative per il contratto dei tessili, si riunirà nella stessa giornata per valutare le prospettive della vertenza dopo che gli industriali hanno dichiarato la «maggior disponibilità» a trattare, in particolare anche sul macchinario. A proposito delle difficoltà da superare, il sindacato ha comunicato all'ultimo consiglio di amministrazione che non vengano frapposti che ai contrattuali realizzati per gli altri settori in quanto ogni categoria ha condizioni e problemi propri derivanti dalla diversità di organizzazione produttiva e di situazione generale. Quello da trattare e da concludere non può essere un «contratto tessile», «un contratto» — prosegue il comunicato — che affronti e risolva i problemi e le esigenze proprie del settore: ciò è possibile poiché l'industria tessile condivide con gli altri settori la stessa crisi economica e produttiva mentre l'occupazione è

diminuita e i salari sono rimasti pressoché fermi.

BANCARI — Nuova riunione, mercoledì, per il contratto dei bancari presso il ministero del Lavoro, dopo l'incontro avvenuto venerdì, durante il quale è emerso che pur essendo formalmente cadute — informa un comunicato del sindacato — le pretese dei padroni nel corso dei precedenti incontri, restano altre difficoltà da superare. L'accantonamento della vertenza è dovuto alla richiesta dei rappresentanti padronali per consolidare nel frattempo le commesse.

METRONOTTE — Nella data fissata per il rinnovo del contratto nazionale dei metronotisti, in considerazione del tentativo fallito di trascinarlo a lungo le trattative, la FILTEA-CGIL, d'accordo con gli altri sindacati, ha scelto di dare inizio agli incontri per i contratti provinciali. I sindacati nazionali si incontreranno nei prossimi giorni per decidere la azione.

La contingenza aumenta di un punto?

La contingenza per i lavoratori dell'industria, commercio e agricoltura aumenterà probabilmente di un punto per il trimestre agosto-settembre-ottobre in base alle rilevazioni dell'indice del costo della vita nel periodo compreso fra il 15 aprile ed il 15 luglio prossimo. La previsione risulta dalle rilevazioni dell'ISTAT, che ha accertato a fine aprile un indice di 148,78 contro 148,27 del mese precedente.

Nella determinazione della media trimestrale sarà inoltre conteggiato l'«arrotondamento negativo» (da 148,35 a 148) che ha determinato la «stasi» della contingenza per il periodo maggio-giugno-luglio.

Nelle altre regioni agricole d'Italia, lo sciopero dei braccianti e dei salariati interesserà nei prossimi giorni Padova, Reggio Emilia, Forlì, Parma e Piacenza.

Anche il fronte mezzadri è

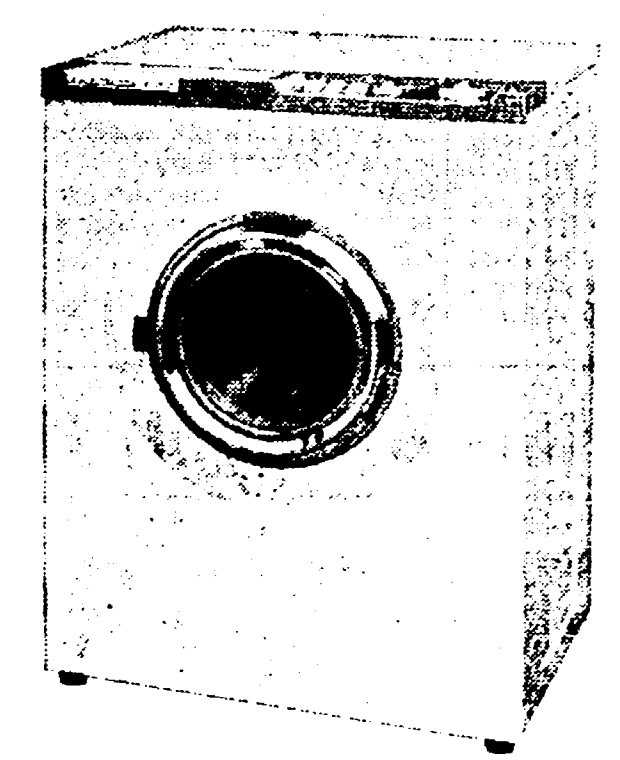


più stile, più spazio, più freddo

FRIGORIFERI A CHIUSURA MAGNETICA con speciale «superfreezer» per la conservazione di cibi gelati e surgelati a 12 gradi sottozero. Sbrinatorio automatico. Modelli da 130 a 230 litri

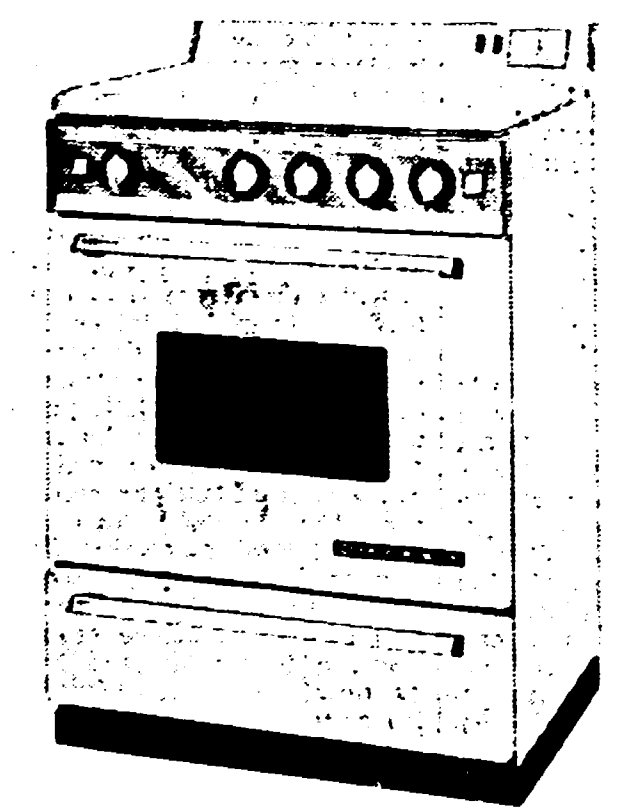
44.900

da lire



NUOVA LAVATRICE BILANCIA TA SUPERAUTOMATICA A DOPPIO LAVAGGIO. L'UNICA che non richieda pulizia del filtro (autopulente). Economizzatore automatico. Speciale ciclo «lava e indossa» (wash and wear) per tessuti speciali

da lire 89.000



CUCINE A GAS, ELETTROGAS, ELETTRICHE E CON MOBILETTO

Le uniche con forno completamente estraibile per una comoda e completa pulizia

da lire 45.000

INDESIT
...che frigorifero!

APPROVATA LA LEGGE, RESTANO LE INCOGNITE MEDICHE

Ancora pieno di rischi il trapianto del rene

Dopo il voto positivo della Camera, è consentita la donazione tra consanguinei — Il parere del professor Paride Stefanini — Quando e perché è utile procedere all'intervento — Auspicati centri specializzati per la cura e la ricerca

Giovedì la commissione Sanità della Camera ha approvato la legge per il trapianto del rene tra persone viventi. Dopo una lunga discussione parlamentare, si è così fatta una deroga a quella parte dell'articolo 5 del codice civile che vieta la cessione di parti del corpo di un individuo, in base alla considerazione che egli ne verrebbe menomato e ne riceverebbe danno. Oggi il concetto in un certo senso è capovolto, perché si ammette che vi possano essere genitori, figli, fratelli del paziente disposti a sacrificarsi per dare una speranza di vita al proprio caro. Solo nel caso che l'ammalato non abbia questi consanguinei o nessuno di essi sia idoneo o disponibile, la deroga può essere consentita anche per altri parenti o per estranei. Tutti i donatori devono essere maggiorenni e consapevoli dei rischi ai quali vanno incontro sia loro che gli ammalati dal momento in cui accettano di sottoporsi all'operazione del trapianto.

Perché solo i parenti? Perché la prima preoccupazione nel varare una legge di questo tipo è di evitare ogni possibilità di speculazione in una materia tanto delicata. Non a caso viene considerata nulla ogni trattativa privata che stabilisca un compenso per indurre un uomo o una donna a donare un rene e verrà punito con la reclusione da tre mesi a un anno e con multa da 100 mila lire a 2 milioni chiunque stabilisca accordi per la donazione a scopo di lucro. Nel corso del dibattito, i deputati comunisti hanno a lungo insistito perché le garanzie della legge da questo punto di vista fossero tali da escludere ogni possibilità di vergognosi traffici alle spalle di chi soffre. E hanno messo in luce la necessità di creare istituti specializzati per il trapianto del rene, in modo da potenziare le ricerche e nello stesso tempo offrire il massimo di ciò che la scienza ha oggi a disposizione per gli ammalati. Il terzo punto sostenuto dal parlamentare del Pci è quello che investe le attrezzature capaci di mantenere in vita i degeni nella fase precedente alla decisione di operare il trapianto, cioè quando la malattia sia pur grave non è mortale. In definitiva, votando la legge, il nostro partito ha richiamato l'attenzione su vari altri aspetti morali, giuridici e scientifici del problema e trapianto.

Copenaghen:
tavolata
lunga
mille metri

COPENAGHEN, 17. Da 250.000 a 300.000 persone sono sfilate ieri lungo la tavolata più lunga del mondo (oltre un chilometro) nella strada dei pedoni a Copenaghen, per l'ottantesimo anniversario della città.

Per questo gigantesco bar-ristorante era stato previsto un buffet composto da: 60.000 bottiglie di birra, 40.000 tazze di caffè e di the, 40.000 frittelle e 40.000 frappe, ma la realtà ha superato la aspettativa e la tavola ha dovuto essere rifornita numerose volte: si è trattato probabilmente di un record mondiale di consumazione di birra, di caffè e di the, in una sola giornata e in una sola strada.

Per collezionare il maggior numero possibile di corna di buoi, costruite peraltro in plastica, nelle quali veniva servita la birra, i clienti ne compravano sempre di più di quante ne servissero per bere. La tavola, inoltre, in mancanza di seggiole, serviva anche per sedersi e migliaia di persone vi si sono adagiate durante il lungo pasto.

to» che devono essere tenuti presenti perché si sviluppino in Italia di pari passo progresso scientifico e organizzazione, fuori da ogni speculazione.

Che cosa ne pensano i medici? Lo abbiamo chiesto al prof. Paride Stefanini, direttore dell'Istituto di patologia chirurgica della Università di Roma.

In quali casi si tenta il trapianto? — E' indicato soltanto se tutti e due i reni sono malati e se la loro funzione depurativa dall'organismo è ridotta a un minimo incompatibile con la vita. Generalmente si procede all'operazione su pazienti che possono continuare a vivere solo con il rene artificiale o con il trapianto.

Quanti sono i casi in Italia?

I casi di uremia grave, che portano alla morte, sono frequenti: si calcola che nel nostro paese siano circa 4.500

e forse più. Non tutti, però, si potranno giovare del trapianto, sia perché per molti non esistono le condizioni adatte, sia perché per altri non vi sono consanguinei.

Quando l'intervento ha maggiori probabilità di riuscita?

Per i soggetti giovani, che abbiano notevoli possibilità di recupero e l'integrità dell'apparato cardio-circolatorio. Quando cioè l'uremia non abbia creato danni irreversibili soprattutto all'apparato circolatorio, al fegato e ai centri nervosi.

Quali sono le cause che producono la Masi di tutti e due i reni?

La causa più frequente è la nefrite, poi malattie infettive come la più nefritica o congenita, come il rene colicistico, o acquisite, come la calcinosi renale.

Dov'è più avanzata la ricerca dei trapianti del rene?

Attualmente negli Stati Uniti e in Inghilterra. Il primo trapianto fu compiuto in Francia da Hamburger nel '51. E nel '51 in America avvenne con successo l'operazione tra due gemelli omozigoti, cioè nati dallo stesso uovo, geneticamente uguali: questo è un fattore importante per l'attacco del rene trapiantato, che avviene con più facilità. Se la legge parla di consanguinei, non serve soltanto da un punto di vista morale ma anche medico, proprio perché vi sono maggiori probabilità di successo nel trapianto tra persone dello stesso sangue.

La maggiore difficoltà consiste dunque nella ripresa dell'organo trapiantato?

Sì, nella compatibilità tra il corpo dell'ammalato e il nuovo organo: un problema ancora allo studio. Oggi si calcola che per l'ammalato vi siano grandi probabilità di sopravvivenza dopo tre mesi dall'ope-

razione. Ma il paziente deve sempre essere seguito e trattato con una terapia cronica che impedisca il « rigetto », cioè il rifiuto del rene nuovo.

In Italia c'è una scarsa casistica, proprio perché finora si è operato solo con trapianti da cadaveri. Ma i casi all'estero sono numerosi. Vi sono bambini che vivono con il rene donato, vi sono donne che in seguito hanno anche partorito, uomini non giovani ecc.

Come si procede all'operazione? E se il rene non attecchisce?

Si procede togliendo tutti e due i reni ammalati e sostituendoli con quello donato. Se esso non attecchisce, si può asportare, mantenere in vita il paziente con il rene artificiale e procedere di nuovo a un trapianto. E' successo, anche per tre volte.

E le attrezzature? L'organizzazione? La cura?

Il trapianto del rene non è fatto comune, anche se tecnicamente non presenta grosse difficoltà per un chirurgo pratico di chirurgia vascolare, ma richiede una particolare e pesante attrezzatura. Può essere fatto solo in centri appositamente istituiti per i trapianti di organo, che possiedono un reparto di chirurgia sperimentale dove il personale si eserciti al trapianto e dove abbia luogo la ricerca sperimentale. Poi occorrono grossi laboratori di analisi, chimiche, immunologiche, batteriologiche ecc. per la preparazione del paziente e del donatore e per l'assistenza, in seguito, al soggetto a cui è stato trapiantato il rene. E ancora, importantissima è la sezione del rene artificiale che serve a depurare il malato prima e ad assisterlo, se necessario, dopo l'operazione.

Fondamentale per tutto questo è l'equipe di medici con diverse competenze: neurologica, chirurgica, biologica, biochimica, immunologica. Il problema del trapianto degli organi si può infatti affrontare e risolvere solo in sede interdisciplinare, con l'apporto di biologi, medici e chirurghi. E' auspicabile quindi che vengano creati in sede universitaria ed extrauniversitaria centri con queste caratteristiche, in modo da portare avanti la ricerca.

Non sono infatti risolti tutti i problemi del trapianto. Anche se c'è una buona sopravvivenza, non si sa quanto possano vivere i malati. L'incidente di Kraiaecos, il cui nome significa « mangiatore di carne umana » (costumanza, peraltro, che hanno perso), sono atleti e molto alti, e vivono in numero circa 3.000 nella regione dell'alto Xing. Si ritiene che il loro attacco di giovedì rientri nel quadro della secolare lotta che li oppone agli indios stencronotris, membri della tribù rivale dei Cayapos.

La base si trova nella Sierra do Cachimbo, fra due affluenti del Rio delle Amazzoni, il Tapajo e lo Xing. In seguito a questo attacco senza precedenti, rinforzi aerei sono stati inviati alla base mentre la popolazione civile del luogo è stata evacuata per mezzo di aerei verso Brasilia.

Kraiaecos, il cui nome significa « mangiatore di carne umana » (costumanza, peraltro, che hanno perso), sono atleti e molto alti, e vivono in numero circa 3.000 nella regione dell'alto Xing. Si ritiene che il loro attacco di giovedì rientri nel quadro della secolare lotta che li oppone agli indios stencronotris, membri della tribù rivale dei Cayapos.

L'HANNO SPUNTATA SUL CONTE



Senza parenti matrimonio felice per Germano e Giovanna Agusta

La duplice cerimonia alla periferia di Liegi — Erano presenti solo i due testimoni — Una piccola folla solidale ha applaudito i giovani — Il sacerdote ha detto: « Sappiamo perché i familiari non sono qui, ma noi tutti li rimpiazziamo nella fratellanza cristiana » — Viaggio di nozze in Brasile

Nostro servizio

LIEGI, 17. Giovanna Agusta e José Germano si sono sposati stamane, prima negli uffici del Comune di Angleur e quindi nella chiesa di Santa Bernadette, in base alla legislazione belga che esige il matrimonio civile prima di quello religioso. Si è trattato di un matrimonio perfettamente in caratteri con tutta la vicenda che lo ha preceduto e che lo ha fatto ripetutamente rinviare: una duplice cerimonia circondata dall'interesse dell'opinione pubblica e dal disinteresse — o meglio

dall'ostilità — dei familiari della ragazza.

Nessuno dei nobili Agusta era presente alla cerimonia; il conte padre, dopo aver fatto il bel gesto di ritirare la propria opposizione legale alle nozze quando il tribunale di Liegi aveva detto che essa era insostenibile, ha però mantenuto la opposizione di principio, rifiutando il consenso. Coerentemente con questa posizione, il padre, gli zii, la nonna della ragazza non si sono recati ad Angleur; secondo quanto è dato sapere, solo la madre di Giovanna avrebbe

be fatto una telefonata di auguri.

Per altri motivi non era presente alla cerimonia alcun membro della famiglia di Germano, che vive in Brasile. Le nozze, pertanto, avrebbero avuto una forma strettamente privata, se non in municipio che in chiesa.

Due giovani non fossero stati salutati e festeggiati da alcune centinaia di persone che aveva voluto manifestare la loro solidarietà alla coppia.

Da parte loro, Giovanna e Germano non avevano voluto dare un particolare risalto alla cerimonia, che erano dichiarati che questo sarebbe stato comprensibile se le nozze avessero avuto luogo quattro mesi fa — quando il veto di Domenico Agusta le impedì — ogni ogni forma di festa sarebbe stata fuori luogo.

Non solo i due giovani vivono continuamente da mesi, ma — come è noto — Giovanna attende un figlio: il matrimonio odierno serve solo a regolarizzare la posizione legale della coppia.

In considerazione di questo Giovanna e Germano hanno rinunciato ad invitare anche i loro cari amici: sia in municipio che in chiesa erano presenti solo i testimoni, l'avvocato Jenehomme — che curò i loro interessi legali — per la giovane, e il signor Markowicz — un impiegato che abitava nella stessa pensione di Germano — per lo sposo. Giovanna Agusta indossava un abito rosa e un soprabito bianco. José Germano era in grigio scuro: anche l'abbigliamento, cioè era quello di una cerimonia puramente formale. La coppia si è presentata nel municipio di Angleur — in un vecchio castello alla periferia di Liegi — alle 10.46.

Subito dopo la cerimonia civile, i due sposi, accompagnati dai testimoni, si sono recati con l'auto di Germano nella chiesa di Santa Bernadette, nel vicino comune di Grivegnée, il vicario, Jean-Marie Barnard, al termine della cerimonia ha ricordato, in un breve discorso, le traversie occorse ai due giovani ed ha sottolineato l'assenza dei familiari della coppia alla cerimonia, concludendo: « Noi sappiamo perché i familiari del cuore non sono qui; ma noi tutti li rimpiazziamo nella fratellanza cristiana ».

Dopo le nozze, i due giovani sono tornati nella loro abitazione per il primo — consumato da soli — e per ritirare i bagagli. Nel pomeriggio, infatti, sono partiti per Parigi da dove proseguiranno per il Brasile. Qui Giovanna Agusta conoscerà i suoceri presso i quali i due giovani trascorreranno l'estate, per far ritorno in Belgio, quando Germano dovrà riprendere gli allenamenti. Sembra infatti, contrariamente a quanto era stato detto nelle scorse settimane, che il calciatore disputerà anche il prossimo campionato nello Standard di Liegi.

E' escluso, per il momento, che la coppia ritorni in Italia. George Remmer

in poche righe

Cosmos 167 in orbita

MOSCA — A ventiquattro ore di distanza dal lancio del « Cosmos 166 » l'URSS ha messo in orbita un altro satellite della stessa serie. « Cosmos 167 » percorre un'orbita intorno alla terra di 89,2 minuti, ha un apogeo di 286 chilometri e un perigeo di 201. L'inclinazione orbitale è di 51,8 gradi.

Cinque assiderati

BUENOS AIRES — Cinque persone sono morte assiderate negli ultimi dieci giorni in Argentina per una eccezionale ondata

di freddo. A queste vittime ne vanno aggiunte altre otto rimaste assissate o ustionate per il cattivo funzionamento di rudimentali sistemi di riscaldamento, cui sono dovute ricorrere. Il termometro ha segnato i 6 gradi sotto lo zero.

Invasione di coccinelle

ANCONA — Le coccinelle hanno invaso Ancona. Spinte al sud dal freddo intenso dei giorni scorsi, sono arrivate a miriadi in numerosi centri delle Marche. Nelle case, nelle auto, per le strade sciamano frotte di animali che assaltano i passanti

UN BALZO DA LEONE

nella tecnica del trasporto

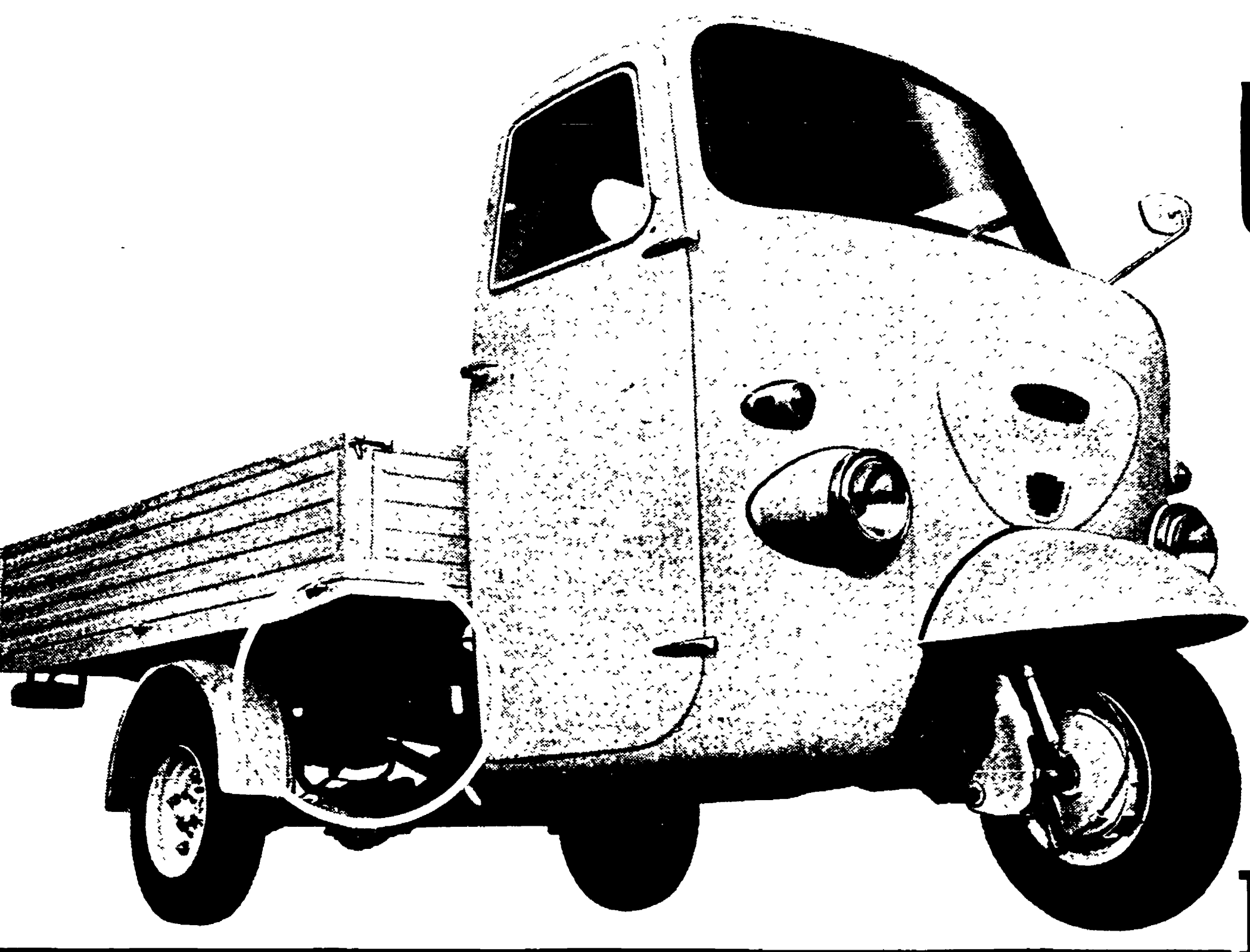
Il motore è fuori della cabina!
Niente rumori, vibrazioni ed eccessi di calore.
Presenza d'aria frontale, deflettori controvento, messa in moto elettrica e sospensioni di nuovo disegno.
Il Lambro 550 N vi aiuta a lavorare, ma a lavorare più comodi!

Motore monocilindrico a due tempi: cilindrata 198 cc; potenza 9,2 CV; accensione a mezzo volano magnete con bobina A.T. esterna; cambio a 4 marce e retromarcia; telaio portante in angolare di acciaio saldato alla trave tubolare centrale a forte sezione resistente; carrozzeria: modello cabinato con cassone a sponde basse e modello cabinato con cassone chiuso; portata kg. 550

OLTRE 5.000 PUNTI DI ASSISTENZA IN TUTTA ITALIA

Lambro 550 N

INNOCENTI



UFFICI REGIONALI INNOCENTI

BARI
Piazza Garibaldi, 67 - Tel. 213727
BOLOGNA
Via Cairoli, 11 - Tel. 223818 - 270483

CATANIA
Corso Italia, 53 - Tel. 214092
FIRENZE
Viale Milton, 27 - Tel. 499295

GENOVA
Via di Brera, 2-26 - Tel. 586941/2
MILANO
Via Tanzi, 10 - Tel. 2393

NAPOLI
Via Nicolò Tommaseo, 4 - Tel. 399880
PADOVA
Piazza De Gasperi, 12 - Tel. 30394

ROMA
Via Parigi, 11 - Tel. 487051
TORINO
Via Roma, 101 - Tel. 544016

PROVE DIMOSTRATIVE PRESSO TUTTI I COMMISSIONARI INNOCENTI IN OGNI CITTÀ D'ITALIA

L'aggressione USA nel Vietnam

Il FNL interviene per salvare tre patrioti condannati a Saigon



SAIGON — Un partigiano del FNL ucciso durante uno scontro con il V battaglione del marines nel Vietnam del sud. Nella foto ANSA: si vede anche un medico che cura un soldato ferito

Lipsia

Ulbricht analizza la strategia imperialista

Gli USA perseguono «un mutamento dei rapporti di forza nel mondo» attraverso l'abbattimento dei governi progressivi

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 17

In un discorso pronunciato ieri sera a Lipsia, in preparazione delle prossime elezioni politiche del 2 luglio, il primo segretario del SED, Walter Ulbricht, ha compiuto un'analisi dell'attuale situazione internazionale e ha risposto a numerose domande che in questi giorni sono state poste. Ulbricht ha iniziato inquadrando l'aggressione israeliana alla RAU e agli altri Paesi arabi nella strategia «globale» della NATO e degli USA. Questa strategia, egli ha detto, non è un'ipotesi, ma un fatto che, prevedendo «con riferimento alla partita delle forze nucleari» americane e sovietiche — «un mutamento dei rapporti di forza nel mondo» attraverso l'abbattimento di governi progressivi e il rafforzamento delle forze reazionarie.

Dopo un severo giudizio sul comportamento del governo di Israele, che «ha messo il suo Stato e il suo popolo a disposizione per un'aggressione imperialista», Ulbricht ha detto che «contro la volontà degli imperialisti USA Israele non poteva fare la guerra». Ulbricht ha ripetuto che «tutte le questioni in contestazione avrebbero potuto essere risolte a mezzo di trattative, poiché tutti i problemi debbono essere regolati sulla strada della trattativa».

Ulbricht si è anche occupato della recente lettera del cancelliere Kiesinger a Willy Stoph e della dichiarazione di Bundesstag che l'ha accompagnata. L'oratore ha denunciato duramente la doppiezza di Bonn, che mentre parla di «voler umanizzare» i rapporti tra i due Stati tedeschi continua a rimanere aggrappata alla sua pretesa di rappresentanza di una Germania unita e a far partire il giorno dopo il suo rappresentante per Washington per discutere le divergenze che ancora rimanevano e comporre.

Dal canto suo l'agenzia di stampa ADN, richiamandosi a «circoli competenti», ha dichiarato che «il governo della RDT è pronto a far preparare da colui che ha incaricato delle trattative tra il presidente del Consiglio della RDT e il cancelliere tedesco occidentale».

Romolo Caccavale

In preparazione a Parigi

Conferenza europea per la libertà della Spagna

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 17

Una conferenza dei paesi dell'Europa occidentale sulla libertà e la democrazia in Spagna avrà luogo, nel mese di novembre, a Parigi. Il comitato preparatorio dell'incontro — il primo di questa ampiezza che si è creato in Europa occidentale con la beffa del plebiscito, e chiama all'azione per ristabilire in Spagna la libertà e democrazia. In calce a questo testo — fatto importante e significativo — figura la firma di tutti i più importanti leader della sinistra democratica: da Waldeck-Rochet, da Achille Fould, vicepresidente del gruppo di Progresso e democrazia, al presidente radicale Jules Moch (della direzione socialista), da Georges Gosnat e Jacques Denis, membri del CC comunista. Per il nostro paese, era presente il compagno Emilio Sereni della direzione del PCI, e

partecipava, in rappresentanza della sezione esteri del CC del PCI, il compagno Petrone. Una delegazione spagnola era presente. Il documento che all'origine di questa iniziativa contiene una dura denuncia del regime franchista, smaschera la giustificazione che si è cercato di creare in Europa occidentale con la beffa del plebiscito, e chiama all'azione per ristabilire in Spagna la libertà e democrazia. In calce a questo testo — fatto importante e significativo — figura la firma di tutti i più importanti leader della sinistra democratica: da Waldeck-Rochet, da Achille Fould, vicepresidente del gruppo di Progresso e democrazia, al presidente radicale Jules Moch (della direzione socialista), da Georges Gosnat e Jacques Denis, membri del CC comunista. Per il nostro paese, era presente il compagno Emilio Sereni della direzione del PCI, e

m. a. m.

Se le sentenze di morte saranno eseguite anche tre prigionieri americani saranno fucilati - Oggi McNamara a Saigon per decidere su un ulteriore aumento degli effettivi delle forze d'aggressione

SAIGON, 17

Il generale Westmoreland ha fatto trasferire oggi d'urgenza una intera brigata di paracadutisti americani, la 173ª, dalla sua base di Bien Hoa, a nord di Saigon sugli altipiani centrali, nella zona di Pleiku, vicino ai confini della Cambogia e del Laos. Non è stata fornita alcuna spiegazione ufficiale a questa decisione, che si ripete per quella presa nei mesi scorsi, quando una controffensiva del Fronte di Liberazione nelle province settentrionali del Vietnam del sud costrinse il comando americano a sgombrare la parte meridionale del paese e ad interrompere le più ambiziose azioni di rastrellamento (fra cui l'operazione Junction City, iniziata con 50.000 uomini, portata a compimento), per rafforzare il corpo dei marines in difficoltà. La mossa potrebbe tuttavia avere anche un carattere offensivo, in vista di una possibile estensione dell'aggressione al Laos e alla Cambogia. L'annuncio viene inoltre a coincidere con la visita del ministro americano della difesa McNamara, che sarà domani a Saigon per la sua nona visita nel Vietnam del sud. McNamara sarà accompagnato dal capo degli Stati maggiori riuniti generale Wheeler, dovrà decidere sull'aumento delle forze americane nel Vietnam del sud, che ascendono già a 462.000 uomini e che Westmoreland ed i capi collaborazionisti vogliono portare ad almeno 600.000 uomini.

Radio Liberazione, organo del FNL, ha intanto lanciato ieri un severo e drammatico monito agli americani, in un estremo tentativo di salvare la vita a tre patrioti catturati e condannati a morte a Saigon il mese scorso. Se i tre patrioti verranno fucilati, ha annunciato Radio Liberazione — il FNL disporrà la fucilazione di tre prigionieri americani, tra i quali un maggiore, attualmente nelle mani delle forze di liberazione.

A Washington, il Dipartimento di Stato ha reagito immediatamente a questo annuncio, con una dichiarazione del suo portavoce, che nemmeno in questa circostanza ha rinunciato a un'attesa spudoratamente. Egli ha infatti attribuito la dichiarazione del FNL a «radio hanoi» e ha lasciato intendere che i tre prigionieri potrebbero essere scelti tra i piloti catturati dall'esercito della Repubblica Democratica Vietnamita (cosa evidentemente non vera) ed ha aggiunto una grossa pennellata di ipocrisia affermando: «Noi siamo colpiti e preoccupati per la minaccia comunista di rappresaglie», richiemandosi alle disposizioni della convenzione di Ginevra sui prigionieri di guerra, ma dimenticando nello stesso tempo di considerare prigionieri di guerra i patrioti che, nelle carceri di Saigon, attendono di essere fucilati.

Nel 1965 il Fronte di Liberazione annunciò a due riprese la fucilazione di prigionieri americani come rappresaglia per la fucilazione di patrioti caduti nelle mani degli americani o dei collaborazionisti, dichiarando che si sarebbe risposto allo stesso modo alle fucilazioni di patrioti prigionieri, sia che esse avessero avuto pubblica, sia che avessero avuto segreta, da allora nessun prigioniero venne fucilato a Saigon (cioè non impedì ad americani e collaborazionisti di uccidere sommariamente sui campi di battaglia i vietnamiti feriti o prigionieri) ed anzi gli americani esercitarono energiche pressioni sui collaborazionisti perché nessuna condanna a morte di patrioti venisse eseguita. Essendo passati da allora due anni, gli americani hanno forse pensato che si potesse di nuovo dare la via alle esecuzioni, ma il FNL ha ora ricordato che quell'impegno — tragico perché imposto dalla ferocia degli aggressori — rimane valido.

Un battaglione americano ha subito gravi perdite dopo essere caduto in una imboscata ad 80 km. a nord di Saigon, ai margini della cosiddetta «zona di guerra D». Il battaglione era in rastrellamento in una zona boscosa, nella quale le forze del FNL hanno lasciato tracce disponendosi a semicerchio. Giunto a tiro, il battaglione veniva investito, per tre ore, da un fuoco intensissimo di mitragliatrici che provocava, secondo un bilancio ufficiale USA probabilmente infiorato alla realtà, 31 morti e 113 feriti. Dopo una breve pausa, i resti del battaglione venivano di nuovo sottoposti a un bombardamento coi mortai, che provocavano, sempre secondo

le forze ufficiali, altri 16 feriti.

Il battaglione americano faceva parte della prima divisione di fanteria USA.

Un aereo da trasporto americano è andato distrutto all'atterraggio di An durante la fase di decollo. Sono morti 34 militari USA. Altri 22 si sono salvati.

Protesta della Cina per l'invasione dell'ambasciata a Nuova Delhi

NUOVA DELHI, 17

Sette membri del personale dell'ambasciata cinese a Nuova Delhi aggrediti da una folla di dimostranti indiani, sono stati ricoverati in un ospedale della capitale indiana. Le loro condizioni vengono definite soddisfacenti. Tra i feriti si trova anche il primo segretario dell'ambasciata della Cina popolare, Chen Lo Chih, accusato di attività spionistica dall'India. Gli incidenti sono avvenuti ieri quando una numerosa folla, composta in gran parte di studenti, ha invaso l'ambasciata cinese e dei membri del personale e causando ingenti danni. Il ministero degli Esteri della Cina popolare ha inviato all'India una nota di protesta in cui dichiara, tra l'altro, che «l'attacco di ieri contro l'ambasciata cinese a Nuova Delhi è stato interamente organizzato dal governo indiano».

Si apprende inoltre che a Pechino le autorità cinesi hanno informato oggi l'incaricato di affari indiano Ram Sathe, che esse non potranno garantire la sicurezza dei diplomatici indiani e dei membri delle loro famiglie. Migliaia di giovani cinesi sono sfilati oggi davanti all'ambasciata indiana a Pechino lanciando slogan di protesta contro le manifestazioni e gli incidenti avvenuti ieri a Nuova Delhi.

Per la rinascita

Sciopero nel Delta migliaia in corteo a Porto Tolle

Dal nostro inviato

PORTO TOLLE, 17

Quattromila persone, al termine di un lungo corteo, si sono raccolte questo pomeriggio nella piazza centrale di Porto Tolle a conclusione dello sciopero generale dei lavoratori della Camera del Lavoro di Rovigo, Ferrara, Ravenna e Venezia per la rinascita del Delta. Le manifestazioni sono sempre più numerose. Non solo i lavoratori, ma anche i commercianti hanno aderito alla protesta che, per una volta, ha avuto un'eco nazionale. I motivi della lotta sono stati illustrati nei discorsi del segretario della Camera del Lavoro di Porto Tolle, Corrado del co-segretario socialista, e del segretario provinciale del Lavoro, Zannini, infine del compagno Caffè, segretario generale della Federbattenti.

La gente del Delta è tornata a manifestare come ha fatto tante volte, instancabilmente, in questi anni. Chiede sicurezza, rinascita, sviluppo economico: in questa lotta è coinvolta la gente che produce e che vive in questa zona, che ha visto la sua vita e la sua salute compromessa da una lunga lotta di resistenza.

Intanto, molti si sono accorti che per pensare seriamente alla rinascita del Delta, non si può pensare di perdere l'occasione di porre fine alla situazione attuale, di porre fine alla miseria, all'assenza di servizi, alla mancanza di lavoro, alla mancanza di futuro. E la rinascita del Delta non può essere che una rinascita che porti con sé la rinascita della gente che vive in questa zona.

La visita in Romania dello stesso ministro degli Esteri, in programma per domani, è stata rinviata ad una data che sarà ulteriormente fissata di comune accordo. Ne è stata data notizia contemporaneamente nelle due capitali.

Ricordo di Dimitrov



Ricorre oggi l'85° anniversario della nascita del grande dirigente comunista bulgaro Georgi Dimitrov, il cui nome resta legato alla storia del movimento democratico internazionale anche per il processo di Lipsia nel quale il compagno Dimitrov pronunciò la famosa requisitoria contro il nazismo. Quest'anno la ricorrenza viene celebrata con particolare

solennità in Bulgaria. Le celebrazioni vogliono anche essere considerate una risposta ad una manovra della T di Bonn che, a scopo chiaramente calunnatorio nei confronti di Dimitrov e del movimento comunista internazionale, aveva messo in onda un documentario sul processo di Lipsia del 1933 in cui si falsavano i fatti nel tentativo di falsare

il nazismo dalla montatura mostruosa dell'accusa di omicidio del re di Danimarca. Il compagno Dimitrov e altri democratici, si svolsero in tutto il mondo manifestazioni di protesta. La foto che pubblichiamo mostra appunto un corteo di protesta antinazista a New York.

Protestarono per il trasferimento del processo a Genova

Strascichi della «zanzara»: puniti due magistrati

Si tratta di due giudici del Tribunale milanese — Saranno trasferiti e perderanno parte dell'anzianità per decisione del Consiglio superiore

Il Consiglio superiore della Magistratura ha adottato un gravissimo provvedimento: ha trasferito di ufficio e privato di parte dell'anzianità di servizio due magistrati milanesi che reagirono, rifiutandosi per un giorno di presenziare al processo Zanzara, a un'udienza, il secondo arrivato puntualmente in tribunale, ma, sempre per protesta contro il trasferimento del processo, non tenne udienza.

Il dottor Villani e il dottor Acquaviva sono stati addebiacati. Il primo, alla notizia del trasferimento del processo Zanzara, si rifiutò di presenziare all'udienza. Il secondo, arrivato puntualmente in tribunale, ma, sempre per protesta contro il trasferimento del processo, non tenne udienza. Il Consiglio superiore della Magistratura ha deciso di punire i due magistrati. Saranno trasferiti e perderanno parte dell'anzianità per decisione del Consiglio superiore.

Inoltre, il dottor Villani perderà due anni di anzianità e il dottor Acquaviva uno anno e mezzo. Il primo, alla notizia del trasferimento del processo Zanzara, si rifiutò di presenziare all'udienza. Il secondo, arrivato puntualmente in tribunale, ma, sempre per protesta contro il trasferimento del processo, non tenne udienza.

Il Consiglio superiore della Magistratura ha deciso di punire i due magistrati. Saranno trasferiti e perderanno parte dell'anzianità per decisione del Consiglio superiore. Il primo, alla notizia del trasferimento del processo Zanzara, si rifiutò di presenziare all'udienza. Il secondo, arrivato puntualmente in tribunale, ma, sempre per protesta contro il trasferimento del processo, non tenne udienza.

Il Consiglio superiore della Magistratura ha deciso di punire i due magistrati. Saranno trasferiti e perderanno parte dell'anzianità per decisione del Consiglio superiore. Il primo, alla notizia del trasferimento del processo Zanzara, si rifiutò di presenziare all'udienza. Il secondo, arrivato puntualmente in tribunale, ma, sempre per protesta contro il trasferimento del processo, non tenne udienza.

Il Consiglio superiore della Magistratura ha deciso di punire i due magistrati. Saranno trasferiti e perderanno parte dell'anzianità per decisione del Consiglio superiore. Il primo, alla notizia del trasferimento del processo Zanzara, si rifiutò di presenziare all'udienza. Il secondo, arrivato puntualmente in tribunale, ma, sempre per protesta contro il trasferimento del processo, non tenne udienza.

Campagna per la stampa comunista 1967



Abbonamenti a Rinascita

- un anno L. 6000
- un semestre L. 3100

ogni abbonato nel corso della campagna per la stampa riceverà in omaggio Storia della scienza di John D. Bernal, 1200 pagine, prezzo di copertina L. 3.500

nell'attuale momento politico — complesso e drammatico — Rinascita offre settimanalmente un panorama aggiornato degli avvenimenti mondiali e italiani, pone a confronto le posizioni esistenti in campo politico, economico, culturale

Rinascita riflette, innanzitutto, le posizioni del PCI, cioè del maggiore partito italiano di opposizione, di un partito che ha un'influenza e un peso ben noti nel movimento operaio internazionale

la battaglia politica in Italia converge, ormai, verso le elezioni generali, momento decisivo per le sorti e lo sviluppo democratico del nostro Paese

organizzare una ricerca di massa e, al tempo stesso, selezionata di nuovi lettori e di nuovi abbonati a Rinascita

utilizzare Rinascita come strumento permanente di dialogo con socialisti, laici e cattolici

Rinascita in tutte le sezioni del PCI, nei circoli giovanili e culturali, tra i lavoratori nelle fabbriche

versamenti sul c.c.p. n. 1/2875 intestato alla Soc. Ed. «L'Unità», via del Taurini 19 Roma, specificando sul retro che si tratta di un versamento per «Rinascita»

Mario Passi

Manifestazione per la pace:
parlano Sereni e Trivelli

QUESTA MATTINA (ore 10) TUTTI AL SUPERCINEMA

« Pace nel mondo, so-
lidarietà con i popoli
arabi e con il Vietnam,
rispetto della sovranità
nazionale di tutti gli
Stati »: questo il tema
della grande e solenne
manifestazione che, in ap-
ertura della campagna
della stampa comuni-
sta, si svolgerà questa
mattina al Supercine-
ma (ore 10).
Parleranno i compa-
gni Emilio Sereni della
Direzione del Pci e
Renzo Trivelli, segre-
tario della Federazione
romana. Presiederà il

compagno Enrico Ber-
linguer della Direzione
del Pci e segretario del
Comitato regionale.
La campagna della
stampa rappresenta un
momento essenziale e
della lotta dei comuni-
sti romani per la pace,
per una nuova maggio-
ranza, per uno sviluppo
democratico della città
e del Lazio. L'obiettivo
quest'anno è di cento
migliaia di firme e di
decine di feste in tutti
i quartieri della città,
in tutti i paesi.
Già oggi la manife-

stazione sarà una pri-
ma tappa di questa
mobilitazione. I versa-
menti che le sezioni ef-
fettueranno presso l'uf-
ficio d'amministrazione
allestito nell'atrio del
Supercinema — sa-
ranno la prima, tangi-
bile manifestazione di
questo impegno.
Questa sera, intanto,
si svolgerà la prima
Festa dell'Unità, al
Quadrante (ore 19.30).
ASSEMBLEE: Subiaco,
ore 10.30; Cellerio,
Affile, ore 18; Ammen-
dola-Grottole.

terrà la festa.
Ed ecco l'elenco delle
altre manifestazioni di
oggi - COMIZI: An-
coli, ore 20; Bracci-
atori; Zagarolo, ore 10;
Fellini; Cisterna, ore
11; Marconi; Tre-
vignano, ore 10.30; Co-
lalacomo; Mazzano,
ore 21; Agnone; Na-
zario, ore 20; Ca-
poni; Lariano, ore 19;
Fredduzzi; Civitella,
alle ore 20; Bagnoli;
ASSEMBLEE: Subiaco,
ore 10.30; Cellerio;
Affile, ore 18; Ammen-
dola-Grottole.

A VUOTO IL VIAGGIO DELLA SPERANZA

Bimbo argentino malato di cancro da Vieri per guarire: respinto

I medici purtroppo non hanno potuto accettare il piccolo perché l'esperimento si svolge su un ri-
stretto numero di pazienti - La madre del bimbo aveva letto su un giornale delle nuove cure: in-
debitandosi era riuscita ad affrontare le spese del viaggio - Torneranno a Buenos Aires a giorni

Un bimbo argentino di 12 anni,
gravemente malato di cancro, vi-
nuto in Italia con la madre e un
medico nella speranza di poter
essere curato dal dottor Vieri, per
la cura ai tumori, dovrà tornare
in patria, non è stato ammesso
nel ristretto numero di pazienti
sui quali il dottor Vieri sta com-
piendo i suoi esperimenti nella
cura ai tumori.
La madre del piccolo aveva
letto su un giornale argentino
una notizia nella quale si diceva
che, tutti, volendo, avrebbero po-
tuto essere curati dal dottor Vieri
e quindi, vendendo tutti i suoi
avere e accumulando debiti su
debiti, era riuscita a racimolare
la cifra necessaria per poter vi-
aggiare a Roma e compiere anche
quest'ultimo disperato tentativo
per salvare la vita del figlio.
Quando la famiglia è giunta
all'istituto « Regina Elena » i me-
dici hanno dovuto spiegare che
non c'era nulla da fare, che il
piccolo non poteva essere an-
nesso fra gli altri malati. Quindi
il bimbo è stato dapprima rico-
verato al Policlinico e poi trasfe-
rito in un altro reparto del « Re-
gina Elena » per la cura ai tu-
mori. Vi rimarrà fino a quando
le sue condizioni non consenti-
ranno il ritorno in Argentina.



Il piccolo Roberto
Ciancia fotografato
con la madre
Liliana Tomalis,
nel letto dello
Istituto Regina
Elena dove è ri-
coverato. Il « vi-
aggio della speran-
za » della fami-
glia argentina è
stato vano.

Franco Aucone in
una foto scattata
poco tempo fa. Il
giovane è stato
soccorso, dopo un
incidente stradale,
da una pattuglia
di carabinieri che
trasportarlo in
ospedale per due
giorni lo hanno
poi cercato in tut-
ta Italia.

« Bidone » a due venditori di contrabbando a Campo de' Fiori

Falsi finanziari sequestrano mille pacchetti di « bionde » ai venditori

Scoperto dai finanziari
« veri » un carico di si-
garette per 15 milioni
nascosto in un camion
fermato sull'autostrada

Proposte dc a Zagarolo

QUARANTA MILIONI PER NON VOTARE IL BILANCIO

La somma proposta a garanzia degli « impegni
politici » — L'operazione era tesa ad aprire le
porte dell'amministrazione al commissario

Convegno
sulle strutture
dell'arte

« Questo è un convegno di quaranta milioni e se la cosa contro il
bilancio e la caduta della Guardia, questo convegno è solo la prima
fase dei nostri impegni politici ». Questa la sostanza del discorso
pronunciato a Campo de' Fiori dal commissario della Dc, Antonio
Marangone, in un convegno di quaranta milioni, che si è svolto
alla Casa della Cultura (via della Colonna Antonina, ore 9.30).
Svolgeranno relazioni e comunicazioni la senatrice Tullia Carettoni, l'on-
orevole Francesco Loperfido e Vittorio Marangone.
La somma proposta a garanzia degli « impegni politici » — L'operazione era tesa ad aprire le
porte dell'amministrazione al commissario

Falsi finanziari, falsi
verbalisti, falsi finanziari: eppure
i due venditori di sigarette di
contrabbando che sono stati
scattati, hanno scattato, hanno
scattato, e si sono scattati da
una auto blu (coloro misteriosi)
per veri agenti della Guardia di
Finanza e si sono fatti sequestrare
i mille pacchetti di « bionde »
che si appressavano a essere
« venduti » al comitato, sta-
te tranquilli che non sfuggono al-
la legge », hanno detto i due fal-
si finanziari, salutando i due es-
tremisti, e si sono quindi
allontanati. Soltanto dopo un po'
di tempo ai venditori è venuto in
mente che il convegno dei due era
punto di partenza per un'operazione
che si chiamava « bionde » e che
non era altro che un'operazione
di contrabbando. I due falsi
finanziari, che hanno fatto
scattare i pacchetti di « bionde »,
hanno fatto scattare i pacchetti di
« bionde » e si sono quindi
allontanati. Soltanto dopo un po'
di tempo ai venditori è venuto in
mente che il convegno dei due era
punto di partenza per un'operazione
che si chiamava « bionde » e che
non era altro che un'operazione
di contrabbando.

PM: sia confermata la sentenza dei « Pesci Rossi »

Conferma della condanna di
Amendola, Ferretti a 15 anni
di reclusione e di Giovanni
Tutino a 25 anni. L'ha chia-
sto il sostituto procuratore
generale Corras, a conclu-
sione della requisitoria nel
processo degli « Pesci Rossi ».
La sentenza sarà letta per il de-
litto dei pesci rossi.

Ferretti e Tutino vennero
sorpresi dal vate notturno
Luigi Marconi, a 15 anni, per
se nella casa di via Cassa, 1, che
sulla via Cassa, 1, che fu
dopo un'ora di lotta, l'altro a
sinistra. Il vate, insieme u-
casi a colpi di pistola.
Giovanni Tutino non è mai
finito in carcere: probabi-
lmente si è rifugiato in una
montagna della Sicilia o del
la Calabria, dove — secondo
voci non confermate — è sta-
to successivamente ucciso.
Ferretti invece fu arrestato
quasi subito. « Sono ininter-
rotte », disse — « perché non ho
mai pensato al delitto. Avevo
accettato di rubare qualche
cosa con il Tutino, per sta-
marci, ma non sospettavo ne-
ppure che il Tutino fosse ca-
pace di uccidere un uomo ».

La Corte di assise non de-
te molto credito a Ferretti e
sentenza che, anche se i fat-
ti si fossero realmente svol-
ti come l'imputato aveva dichia-
rato, non per questo la sua
responsabilità sarebbe stata
minore. Così lo condannò a
15 anni di reclusione, riva-
lente a una condanna magis-
trale all'uccisione materiale del
delitto.

RIUNIONE STRAORDINA-
RIA. Sono convocati per
questa mattina alle ore 9.30
presso il Supercinema i re-
sponsabili delle sezioni azien-
dali e dei comitati politici del-
la Roma Gas, ACEA, Poli-
grafico, Ospedali, Bancari,
Avvocati, con Di Stefano.

Rafforzare la stampa comunista Una campagna per la verità

Se vi è un momento nel qua-
le la campagna della stampa co-
munista assume un valore ed
una importanza particolari, que-
sto momento è senza dubbio
quello odierno. Ma come ogni
altro, i problemi dell'informazione
pubblica e quelli del sostegno
economico all'azione del nostro
partito si presentano con costi
prestante urgenza e gravità. Non
c'è dubbio che la battaglia per
una informazione vera e
tutti gli avvenimenti politici e
sociali è una battaglia sempre
aperta e che si presenta ogni
anno in modo più complesso e
difficile. La stessa estensione
materiale dei mezzi di comuni-
cazione di massa si accompagna,
per la struttura stessa del po-
tere nel nostro paese, ad una
capacità sottile e multiforme di
orientare la pubblica opinione
in un modo sostanzialmente di-
forme dalla realtà, ma con l'au-
silio di tali accorgimenti (falsa
obiettività, pseudo impostazio-
ne problematica dei problemi e
così via) da rendere più diffi-
cile e faticosa la sacrosanta ope-
ra di illustrazione e spiegazione
dei fatti così come sono nella
loro sostanza.

un manifesto, un opuscolo a
largha diffusione, organizzare una
manifestazione e così via costa
danaro, molto danaro: ovunque
e particolarmente nella capitale
d'Italia. E questo danaro va tro-
vato, e va trovato nell'unico
modo in cui un partito come il
nostro può trovarlo: ricorrendo
al contributo dei lavoratori, del-
le masse popolari, dei cittadini.
Sottintendendo dunque la neces-
sità che si guadagni il tempo

perduto e che subito il nostro
partito si rivolga, come sempre,
non solo ai compagni o agli elet-
tori ma ai cittadini tutti: ai
democratici, ai lavoratori, ai
commercianti, ai professionisti
in una parola, al popolo roma-
no, per chiedere un consapevole
sostegno all'azione politica del
la nostra stampa e del nostro
partito.

Renzo Trivelli

Nella prossima settimana

Nuovo sciopero negli ospedali

Stamane alle 7 si è conclusa l'agitazione di 48 ore -
Si assentano dal lavoro per 3 giorni i tecnici capitolini



Anche ieri nei padiglioni del Policlinico prestavano servizio
i carabinieri.

Alle 7 di stamane gli ospeda-
li del Pao Istituto hanno con-
cluso lo sciopero di 48 ore. Alla
nuova e forte agitazione — pro-
mossa unitariamente dai tre sin-
daci — hanno preso parte tutti

i dipendenti che da mesi e mesi
sono in lotta contro gli assurdi
atteggiamenti della direzione de-
gli ospedali e contro i rifiuti del
ministero della sanità. Una nuova
agitazione si avrà nel corso di
questa settimana.

Anche ieri nelle corti insieme
alle streghe hanno prestato ser-
vizio i granatieri della Cecchinata,
mentre gli ingegneri sono stati so-
spesi da carabinieri e agenti di
pubblica sicurezza.
A conclusione dello sciopero i
sindaci — che si sono riuniti
ieri per discutere un preciso
piano di azione in seguito alle
minacce e agli attacchi alle li-
berie sindacali — hanno sottoli-
nato la pesante e pretesse respon-
sabilità del commissario Longo e
del ministero della sanità che
hanno preferito bloccare per 48
ore gli ospedali piuttosto che
accogliere le rivendicazioni dei
lavoratori.

APPALTI DEL GAS — Donati
scuolano per 24 ore i lavora-
tori degli appalti della Roma
Gas. La protesta è indetta dal
sindacato CGIL contro la licenza-
zione.

TECNICI CAPITOLINI — La
giunta d'intesa degli ingegneri e
architetti capitolini e il sin-
daco geometri del Comune hanno
deciso lo sciopero delle catene
nei giorni 26, 27 e 28 giugno, per
le note rivendicazioni economiche
e normative per le quali il Co-
mune e l'autorità tuttora hanno
preso più volte impegni senza
poi attuarli.

Segnaletica: comunicato dei sindacati

Dei caos del traffico, provoca-
ti anche dai lavori di segnaletica
a strada eseguiti in pieno gior-
no, non hanno certo colpa i la-
voratori del settore. Lo hanno
sottolineato i sindacati. « Alla
base dei fatti — scrivono in un co-
municato — esistono motivi e
cause tecniche amministrative che
nulla hanno a che vedere con il
rendimento delle categorie ».

I sindacati ritengono anche che
certe cause possono benissimo
essere rinviate solo che si volesse
riportare il servizio segnaletico
al grado di efficienza necessario
in rapporto ai problemi del tra-
ffico.

Le organizzazioni sindacali han-
no chiesto un colloquio con l'as-
sessore Pala. Dopo l'incontro e
in rapporto alle sue conclusioni,
esse renderanno pubblici i motivi
dell'attuale, insostenibile situa-
zione.

I costi dell'attività politica,
Italia, sono altissimi e tutti
anno, fare un volantino,

Mobilitata mezza Italia
alla ricerca di un giovane

CARABINIERI DISTRATTI: avevano ricoverato il ragazzo « scomparso » che cercavano



Per due giorni i genitori di un
ragazzo di 20 anni, scomparso da
casa, hanno pensato che al fi-
glio fosse successa una disgrazia
che fosse l'ultimo, che qualcuno lo
costatasse e non dare più sue
notizie. Disperati subito dopo la
scomparsa avevano anche denun-
ciato il fatto ai carabinieri della
zona. « Erano mesi in moto le
marce che si erano fatte a con-
seguenza dei fotogrammi di quel
ragazzo per tutta l'Italia ».

Però finalmente i genitori han-
no saputo per caso che il fi-
glio era stato ricoverato dopo
un incidente stradale al Po-
litolino e che era stato ricoverato
presso una pattuglia di carabi-
nieri a servizio di guardia. Ma
non per questo i genitori han-
no cessato di cercare il figlio.
Perché se il ragazzo era ricoverato
in un ospedale, perché non era
venuto a casa (distacco di un
foglio di documenti e magari
erano dimenticati di avvertire la
famiglia e la stessa stanza di
carabinieri).

Immediatamente i genitori han-
no chiesto al comando di Po-
litolino di far sapere al figlio
che era stato ricoverato. Ma
non hanno avuto risposta. E
hanno deciso di andare a cer-
carlo in tutta Italia. E così è
stato fatto. E così è stato
trovato.

Due giorni fa i genitori han-
no saputo per caso che il fi-
glio era stato ricoverato dopo
un incidente stradale al Po-
litolino e che era stato ricoverato
presso una pattuglia di carabi-
nieri a servizio di guardia. Ma
non per questo i genitori han-
no cessato di cercare il figlio.
Perché se il ragazzo era ricoverato
in un ospedale, perché non era
venuto a casa (distacco di un
foglio di documenti e magari
erano dimenticati di avvertire la
famiglia e la stessa stanza di
carabinieri).

Immediatamente i genitori han-
no chiesto al comando di Po-
litolino di far sapere al figlio
che era stato ricoverato. Ma
non hanno avuto risposta. E
hanno deciso di andare a cer-
carlo in tutta Italia. E così è
stato fatto. E così è stato
trovato.

SUPERGALLERIA MOBILI

VIA RENATO FUCINI, 87
TELEF. 823.902



traversa della Via della Bufalotta (angolo Via Dario Niccodemi) - Autobus 237 da Piazza Sempione.

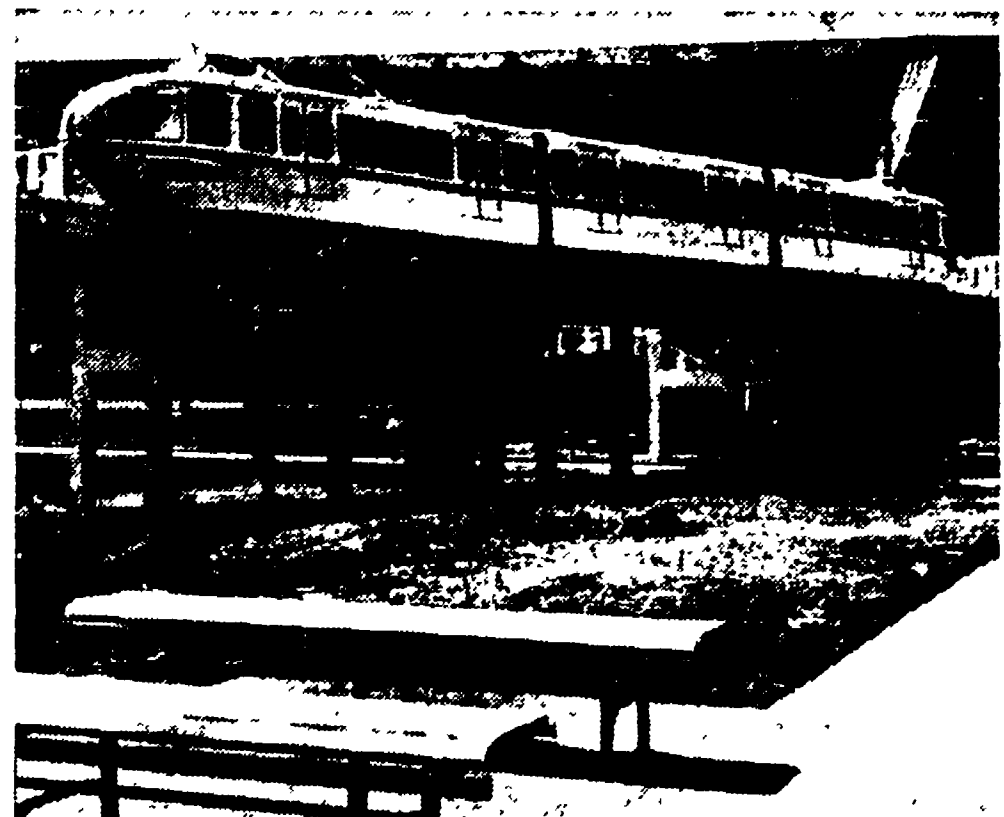
una colossale esposizione di:

- Mobili stile Luigi XIV, XV, XVI; 400 Frattini; 700 Francesco; 600 Bolognese; 700 Chippendale, ecc.
- Bureaux, trumeaux, secrétaire, ingressi classici e moderni, console dorate, settimanali, Armadi, ecc.
- Cucine all'americana in ferro.

Vendita rateale fino a 24 mesi

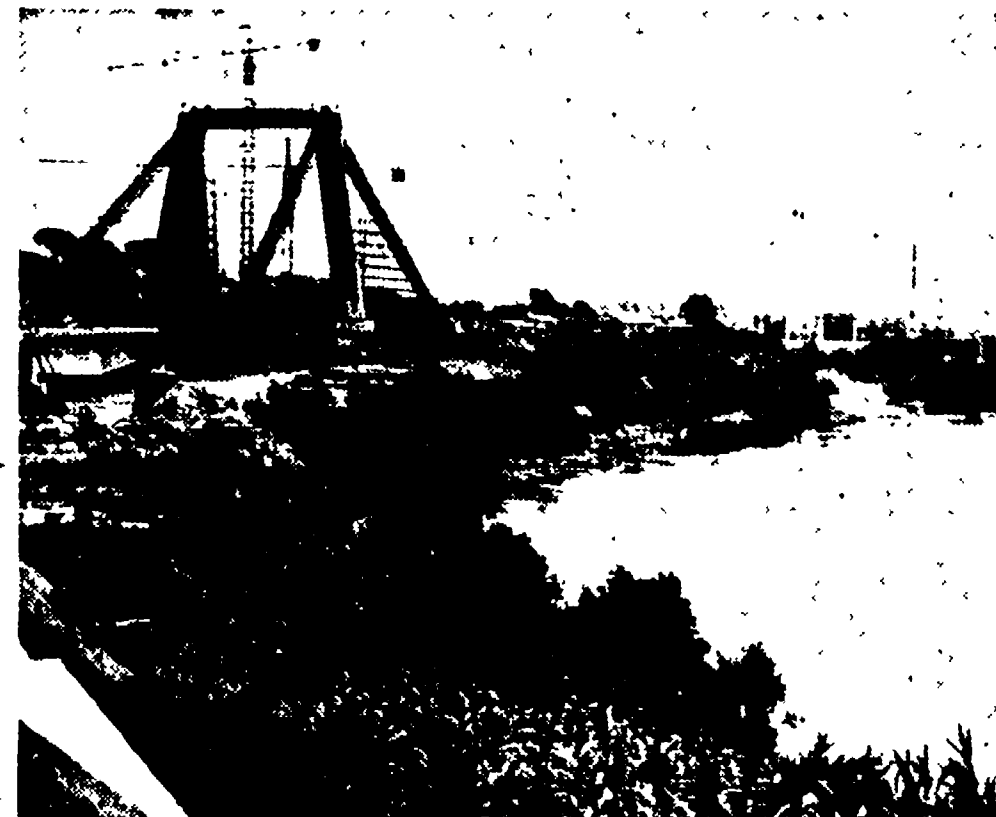
ESPOSIZIONE TUTTI I GIORNI ESCLUSI FESTIVI
VASTO PARCHEGGIO AUTO

Progetti e progetti per collegare l'aeroporto e la città. Quando i fatti?



La monorotaia che fu esposta a Italia '61. Il progetto di collegare l'aeroporto con la città con questo tipo di trasporto uscirà non poche perplessità, specie per gli evidenti contrasti urbanistici.

Il ponte che l'ANAS sta costruendo alla Magliana nell'autostrada dell'aeroporto. E' stato progettato dall'ing. Riccardo Morandi ed ha le stesse caratteristiche di quello fatto a rasoio.



UN PROGETTO PER GLI « ANNI DUEMILA » Monorotaia da Fiumicino

Il progetto presentato al Ministero da una società — Ma è lo studio della Stefer quello più concreto: costerà 11 miliardi, prevede un ponte sul Tevere e due chilometri di galleria vicino allo scalo — Dall'estate 1968 un servizio di elicotteri fra il « Leonardo da Vinci » e villa Borghese? — Per la fine dell'anno sarà pronto il tratto di autostrada sino alla Magliana

Non sono davvero i progetti che mancano per tentare di risolvere il problema dei collegamenti rapidi fra l'aeroporto di Fiumicino e la città: autostrada, metropolitana, ferrovia, elicotteri e, in ultimo, lo studio che desta più curiosità, la monorotaia, il treno dell'avvenire. Giorni o sono, un architetto, rappresentante di una società, ha appena presentato uno studio per realizzare fra lo scalo internazionale e la città una linea ferroviaria sopraelevata, montata su piloni in acciaio. Il progetto è ora all'esame dell'Ispettorato della motorizzazione. Sarà poi presentato, assieme ad altri, al ministro dei Trasporti Scalfaro nel corso di una riunione che dovrebbe svolgersi nei prossimi giorni proprio per porre le basi necessarie per affrontare, speriamo in un prossimo futuro, la questione dei collegamenti fra il centro e l'aeroporto.

Del progetto di monorotaia, per il momento, non se ne sa molto. Un ostacolo, tuttavia, si presenta subito ed evidente: la scelta del cavallone in città. Distingue in fatti pensare ad un treno aereo che transiti nei pressi del Colosseo, di piazza Venezia o di piazza Colonna? I contrasti sarebbero troppo forti. Sembra, invece, che la linea di massima, il terminal della eventuale metropolitana aerea possa essere previsto nella zona del Foro Italico.

Ma questo, oggi come oggi, appare il progetto più lontano, mentre il problema attende una soluzione urgente: aerei, passeggeri, merci, sono sempre in aumento a Fiumicino. E fra qualche anno, quando giungeranno i velivoli capaci di trasportare 500 persone — i jumbo — i collegamenti con la città, strada, non saranno assolutamente in grado di fare fronte alla situazione. Ad ogni arrivo di aereo si formeranno colonne e colonne di autobus che, immancabilmente, verrebbero fatte prigioniere del traffico cittadino. Gli autostradali, invece, della giornata, per gli ingorghi sul raccordo anulare, sulla via del mare, sulla Cristoforo Colombo e poi nelle strade attorno a Termini, auto e pullman impiegano un'ora e mezzo, due ore a raggiungere dal « Leonardo da Vinci » il centro cittadino.

Anche se questa situazione potrà fra qualche mese migliorare, autorità aeroportuali e ministero dei Trasporti sono d'accordo sulla necessità di dare vita ad un collegamento diretto, diretto, fra lo scalo e la città.

La situazione del traffico stradale, diciamo, è destinata a migliorare in quanto entro l'anno sarà finalmente ultimato il secondo tratto dell'autostrada dell'aeroporto. A dire il vero la arteria già doveva essere finita. Nei pressi della Magliana, però, il traffico fu previsto così ri-

A due autori romani il « Premio Riccione » per il dramma

Il « Premio Riccione » per il dramma è stato vinto, a pari merito, da due scrittori romani, Vincenzo Di Mattia e Alfonso Leto, autori, rispettivamente, della « Congiura dei magistrati » e della « Ragazza di Stoccolma ». La decisione della commissione giudicatrice è stata unanime. Al termine di un lungo dibattito sulle undici opere in concorso — erano entrate nella rosa finale, i vincitori si divideranno così in parti uguali, massimo premio che ammonta a un milione di lire.

Vincenzo Di Mattia aveva già ottenuto lo stesso premio quattro anni or sono, mentre — come dice la motivazione — « La ragazza di Stoccolma » rivela un autore nuovo che si distingue per la concretezza del linguaggio e l'aderenza alla realtà dei nostri giorni.

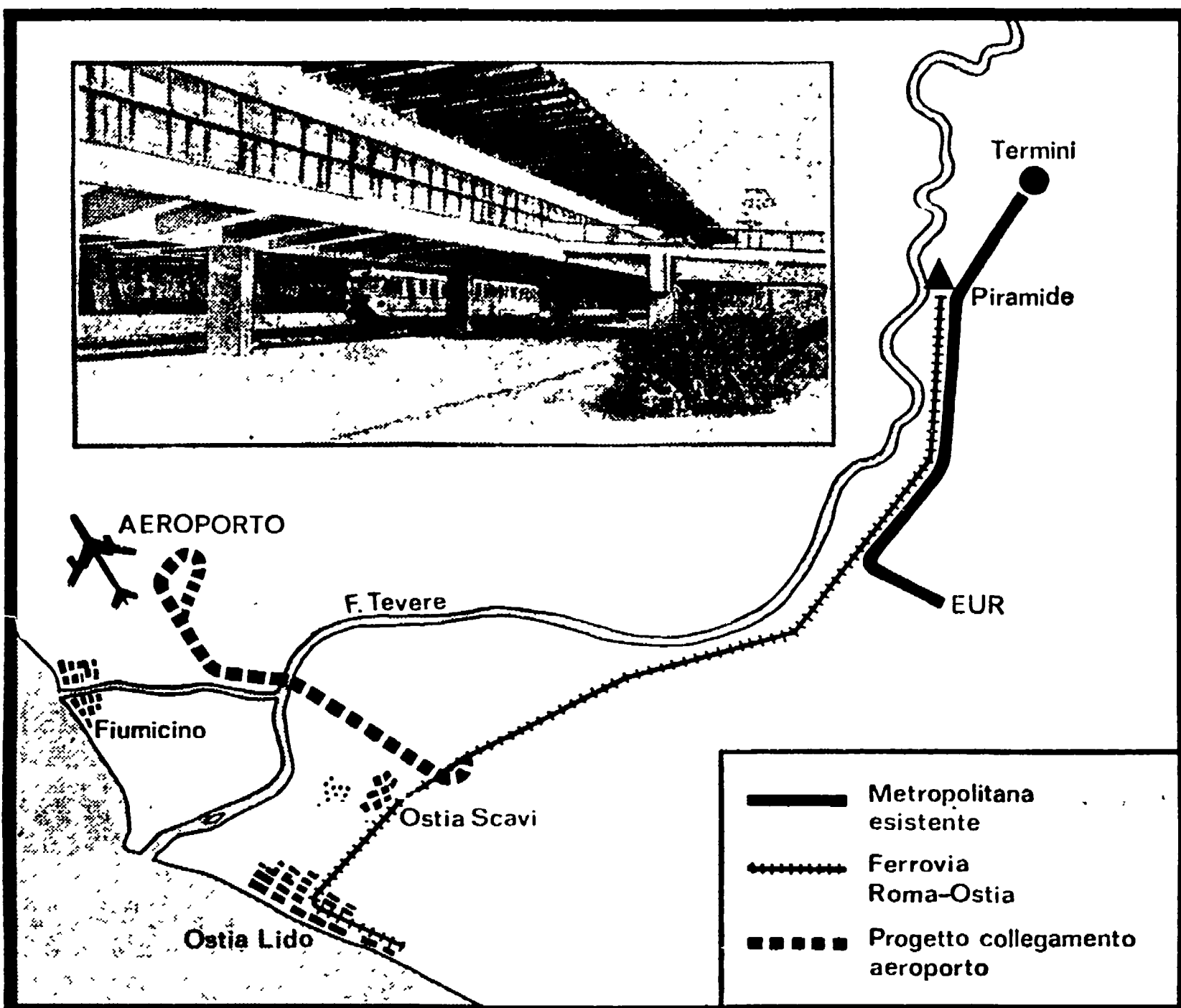
Il premio da 250 mila lire, offerto dal comune di Riccione, è stato assegnato a « Sulle ali del canto » di Aldo Valsardini (Arezzo); quello da 100 mila lire dell'EPT di Forlì è andato a « Vita di Po » di Fulvio Longobardi, anche lui romano. Sono stati poi segnalati per particolari pregi letterari/scenari tre lavori: « Materiale per sei personaggi » di Roberto Lerici (Milano); « L'assessor » di Ferruccio di Riccardo Ragnoli (Roma); e « Intelligence Quotient » di Silvestri e Verucci (Roma).

Ma Press che la società Aero Trasporti Italiani (ATI), dopo avere incorporato l'Elvie, istituirebbe dalla stagione estiva del 1968 un servizio di elicotteri fra l'aeroporto e la città (galoppatoio di Villa Borghese).

A questo punto ci sembra opportuna una breve conclusione sul collegamento città aeroporto su discesa, nella quale, però, alcune cose mancano. Quando i fatti concreti?

Un grande albergo a Fiumicino?

Un grande albergo — secondo Air Press — verrebbe costruito all'aeroporto di Fiumicino, in un'area confinante con lo scalo internazionale, di proprietà privata. Il progetto è di un grosso gruppo immobiliare che ha in progetto la costruzione di un altro grande albergo, nell'aeroporto di Linate.



Il progetto della Stefer che prevede, con una diramazione a Ostia Antica, il collegamento della metropolitana all'aeroporto. Nel riquadro in alto: la stazione del metrò all'aeroporto, già prevista nell'attuale edificio delle linee internazionali.

Il 7 marzo nel centro di Afragola scaricò la sua pistola contro il congiunto

Si fa internare in manicomio credendo di aver ucciso il fratello: arrestato

Scaricò la sua pistola contro il fratello, in pieno centro di Afragola, a pochi chilometri da Napoli. Non si voltò neppure per sincerarsi di averlo colpito. Si dette alla fuga. Ieri lo hanno trovato nel manicomio di Tivoli. E' stato arrestato da carabinieri di Tivoli, che grazie ad una « soffiata » erano riusciti a seguire le tracce della sua fuga.

Il sanguinoso episodio avvenne il 7 marzo di quest'anno: nella via principale di Afragola, Luigi Magliulo di 40 anni scaricò la sua rivoltella contro il fratello Antonio; il Magliulo era convinto di averlo ucciso. Subito dopo, approfittando del panico che si era diffuso fra i numerosi passanti che avevano assistito alla scena, riuscì a fuggire, prima dell'intervento della polizia.

Il momento della drammatica lite, nonostante le indagini, non fu stabilito: probabilmente Lu-

il partito

COMITATO FEDERALE E C.F.C. — Il C.F. e la C.F.C. sono convocati per mercoledì 21 giugno alle ore 18, nel teatro della Federazione. O.d.g.: « La situazione nel Medio Oriente e la lotta per la pace nel quadro della campagna stampa comunista ». Rel. Gastone Gensini.

ONA OSTIENSE — Domani alle ore 19 presso la sezione Onasie è convocato il Comitato di Zona.

ONA APPIA — Domani alle ore 20 presso la sezione Albano è convocata la riunione dei segretari di sezione. O.d.g.: « Campagna stampa comunista » con Di Stefano.

gi Magliulo al termine di un litigio con il fratello perse la testa e tirò fuori l'arma che portava con sé. Le « piazze » comunque non presentavano dubbi: si trattava soltanto di trovare il mancante assassinio e anche il maltrattato a un mese dal sanguinoso episodio emise un mandato di cattura nei confronti dell'uomo accusato di tentato omicidio.

Il fotogramma di ricerca del Magliulo venne diffuso per tutta Italia, senza però alcun successo. L'uomo infatti aveva escogitato un piano diabolico per sottrarsi all'arresto. Non si sa ancora come i dirigenti del manicomio di Bagni di Tivoli infatti si sono chiusi in un assalto riserbato era riuscito a farsi chiudere nella casa di cura: pare che l'uomo abbia simulato un improvviso attacco di follia in un bar della cittadina, provocando quindi l'intervento degli agenti e l'internamento nell'istituto.

Ha trascorso così alcune settimane, sempre curato di restare bene alle corde, in questa sua parte di malato, fino a quando ieri i carabinieri non sono riusciti a rintracciarlo e ad arrestarlo. Anche i militari non hanno voluto fornire particolari su come siano riusciti a catturare l'uomo: probabilmente è stata una « soffiata » a indirizzarli sulla pista giusta. Una volta poi ritrovate le tracce di Magliulo è stato un gioco da ragazzi rintracciarlo in mani comuniste.

Ritorna in commissione la legge sugli « abusivi »

Il problema degli « abusivi » tornerà ad essere oggetto d'esame da parte della Camera nei prossimi giorni. La proposta di legge di alcuni deputati, intesa a stroncare tale fenomeno, sarà infatti presa in esame dalla commissione trasporti in sede legislativa il 22 giugno prossimo.

Il provvedimento era già stato approvato dalla commissione, ma aveva subito una leggera variante al Senato, per cui dovrà essere riesaminato dalla Camera. La proposta di legge prevede che la procedura di legge prevede fra l'altro, che chiunque senza autorizzazione prevista adibisce a trasporto di persone un veicolo destinato al trasporto di cose è punito con l'ammenda da venticinquemila a centomila lire.

Saranno mobilitati i vigili per « Roma pulita »

L'operazione « Roma pulita » — informa un'agenzia e stato il tema di una riunione svolta al Campidoglio cui hanno partecipato gli assessori Bobbio per la polizia urbana e Rosato per la nettezza urbana, nonché il vicecomandante dei vigili urbani. E' stato concordato un programma che prevede l'impiego dei vigili urbani per la repressione di tutti quegli atti contrari al decoro cittadino.

Grave sciagura ieri mattina a Grottaferrata

Camionista piomba sull'auto e fugge: un morto

Piombato al volante di un camion su una « 850 » alla quale non aveva dato la precedenza, un uomo è poi fuggito: solo molte ore più tardi, ha telefonato ai carabinieri dicendosi disposto a costituirsi. Il drammatico episodio è avvenuto ieri a Grottaferrata. Una passeggera della vettura è morta sul colpo mentre gli altri tre sono rimasti feriti.

Roberto Fallesci, 39 anni, residente ad Albano in piazza Mazzini, è il camionista. Era al volante del suo « 850 » targato Roma 607766, ieri mattina alle 11, quando proveniva da una strada secondaria, via Giuliano della Rovere, e si è immesso, senza fermarsi, e senza nemmeno rallentare, sulla strada principale, Corso del Popolo.

Proprio in quel momento, sul Corso stava viaggiando una « 850 coupé », targata Roma 826647. L'automobilista, Emilio Di Carmine, di 42 anni, via Torricelli 13, non ha potuto far nulla per evitare lo scontro. Si è visto piombare addosso il camion e non ha potuto nemmeno tentare una manovra qualsiasi per evitarlo. La vettura, ridotta ad un ammasso di rottami, è stata scaraventata numerosi metri lontano.

Il camionista è sceso precipitosamente dalla cabina di guida e, invece di soccorrere le sue vittime, è fuggito. I passeggeri della « 850 » sono stati estratti da altri automobilisti

di passaggio ed accompagnati all'ospedale di Frascati. La donna che sedeva accanto al guidatore è giunta cadavere: si chiamava Antonia Iori, aveva 58 anni, ed abitava a Castelmadama. Il Di Carmine, invece, è stato ricoverato in osservazione mentre la signora Domenica Di Marco (56 anni, via Torricelli 6) e la signorina Italia Pallante (17 anni, via Bernardi 32) se la caveranno in pochi giorni.

Sul posto si sono recati i carabinieri di Grottaferrata che hanno iniziato la caccia al camionista. Nel tardo pomeriggio il Di Carmine ha telefonato ai militari, dicendo di essere deciso a costituirsi. Ma alle 20 non si era ancora presentato in caserma.

Proprio in quel momento, sul Corso stava viaggiando una « 850 coupé », targata Roma 826647. L'automobilista, Emilio Di Carmine, di 42 anni, via Torricelli 13, non ha potuto far nulla per evitare lo scontro. Si è visto piombare addosso il camion e non ha potuto nemmeno tentare una manovra qualsiasi per evitarlo. La vettura, ridotta ad un ammasso di rottami, è stata scaraventata numerosi metri lontano.

Il camionista è sceso precipitosamente dalla cabina di guida e, invece di soccorrere le sue vittime, è fuggito. I passeggeri della « 850 » sono stati estratti da altri automobilisti

A QUARTO MIGLIO

Tre cartelli per una marrana



Gli abitanti di Quarto Miglio si sono stancati di attendere e di essere presi in giro dalle autorità capoline che da anni fanno promettendo la copertura della marrana e la costruzione del collettore.

In realtà ad annunciare i lavori sono restati solo i propagandisti de e un vistoso cartello del Comune sotto al quale, tempo fa gli abitanti di Quarto Miglio ne aggiunsero un altro nel quale si annunciava che « i lavori di costruzione del collettore avranno inizio con la prossima campagna elettorale ». Da allora nessuno vi è stato. Non solo, ma in Comune si sono ben guardati dal far deludere il cartello.

Così a Quarto Miglio alcuni cittadini hanno pensato di tornare nell'argomento con un nuovo cartello. E questa volta hanno dedicato al problema della marrana e delle acque maledette. E' stato deciso — c'è scritto — di irrorare la marrana con un sedativo ricostituente. A Quarto Miglio si spera che finalmente, il Comune si muova non solo per togliere i cartelli, ma soprattutto per iniziare i lavori.

Ambulanza a sirena spiegata sull'auto: nessun ferito

Un'ambulanza con un ferito a bordo è scesa dalla folla mattina con un'auto, che a sua volta è carambata contro un taxi. Per fortuna ora si deve parlare solo di gravi danni alle vetture. Nessuno degli automobilisti, infatti, ha riportato gravi conseguenze. E' accaduto a mezzogiorno al ponte Garibaldi. L'ambulanza, che viaggiava a sirena spiegata, era condotta dal carabiniere Giuseppe Colarusso, ed era diretta verso il San Giovanni dove un altro militare avrebbe dovuto essere ricoverato. Per cause che sono ancora imprecise, è poi andata contro una « 1100 » condotta da signor Giuseppe Tassoni (42 anni, via Jenner 46); questa vettura, a sua volta, è finita addosso ad una « 600 » taxi (Roma 224467).

Sia l'ambulanza che le due auto hanno riportato notevoli danni alle carrozzerie, ma i passeggeri sono rimasti incolumi.

DA MERCOLEDI 21

Ariston
al corso
Scampoli

VISITATE LA

XIV
RASSEGNA INTERNAZIONALE
ELETTRONICA NUCLEARE
E TELERADIOCINEMATOGRAFICA

ROMA 14-29 giugno - Palazzo dei Congressi - EUR
Esposizioni elettroniche, atomiche e spaziali

Programma cinematografico: domenica 18

TEATRO PENSIERE: SVEGLIATI E UCCIDI (inizio ore 21 circa)
AULA MAGNA: IL GATTOPARDO (inizio ore 19 circa)
ARENA DELLE PALME: IL GORRASSO (inizio ore 21 circa)



VOLKSWAGEN

LA MACCHINA CHE VA SEMPRE!
VENITE — PROVATELA — FATEVELA AMICA
CONCORSO A PREMI

AUTOCENTRO BALDUINA

P.za EMPORIO — Via SENECA — Via DALMAZIA — Via TUSCOLANA
570.097 349.6202 854.304 743.004

CONCESSIONARIA UNICA PORSCHE

Mostre

Disegni di Corrado Cagli

La memoria viva di Portella della Ginestra

Nella presentazione della serie di disegni di Corrado Cagli, eseguiti recentemente, si ricorda la strage di Portella della Ginestra, che Cagli ha trovato questa forma calma del tragico, insieme analitica e celebrativa.

Ora l'ha spinto a un alto grado di patetismo classicomaneistico, ma va sottolineato che sono lunghi anni che Cagli insiste, in parallelo alle sue infuocate e perenni espressionistiche e informali gestuali, su questa sua idea della forma del tragico, dalla quale discende un metodo tecnico e una funzionalità della materia: vanno ricordati proprio i disegni più impegnati socialmente, dai disegni di guerra a quelli sul campo nazista di Buchenwald, dai disegni della lotta del Po alle sovrapposizioni di illustrazioni fra le quali ora si sembrano emergere quelle per l'Elogio della piazza di Erasmo da Rotterdam.

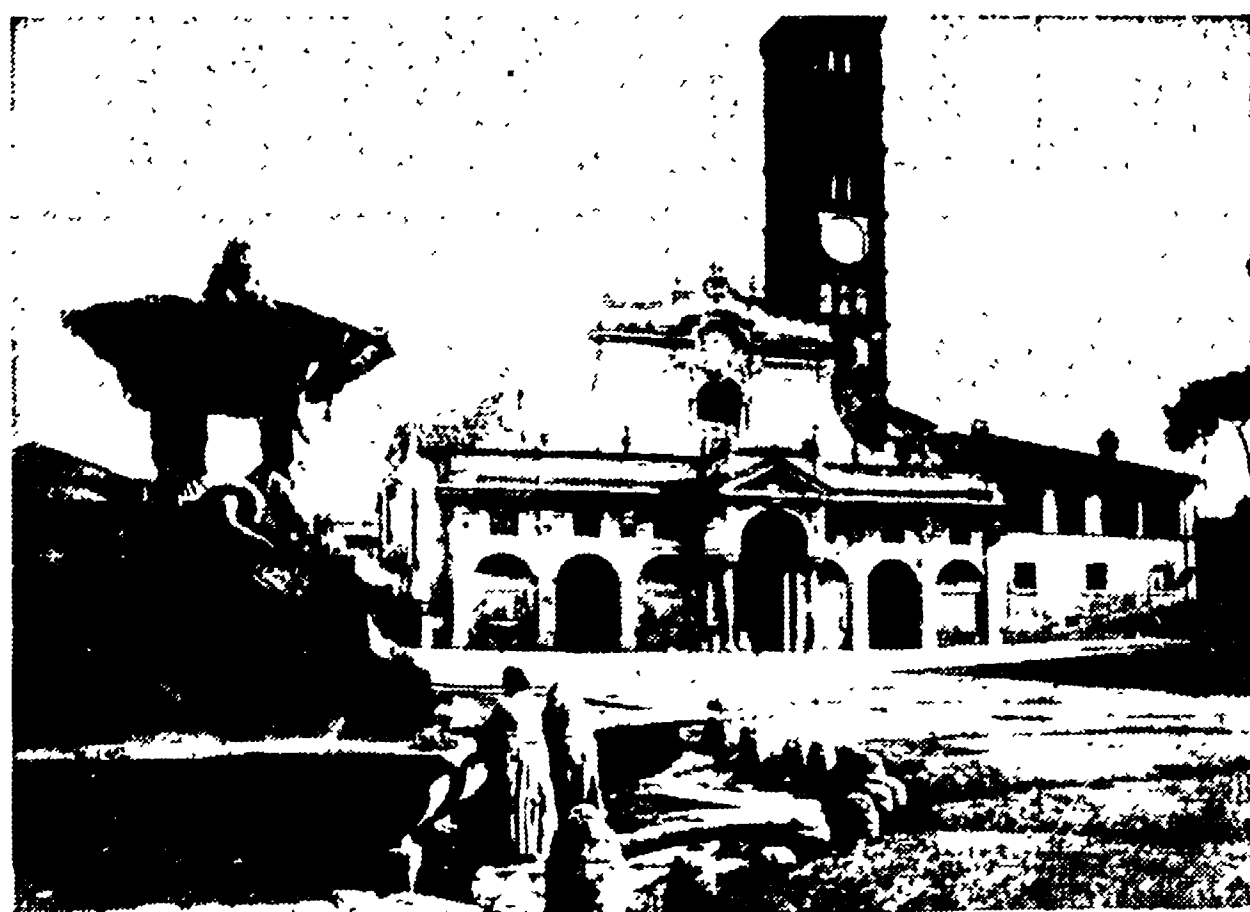
Nei disegni, dove sono figurati gruppi di figure, come sulla piazza di Portella (che dà il titolo a una serie raccolta in cartella) Portella della Ginestra, gente a Camporeale e il popolo, il segno tranquillo e una vibrazione drammatica nuova per Cagli, ma, coerentemente con il fine del messaggio da comunicare, non squassa o sconvolge la evidenza della forma.

La capacità analitico-psicologica del segno di Cagli risale nelle figure singole, ora formate come tipi per i quali l'eredità di Portella è una eredità umana e di lotta, ora come tipi che anche nelle fattezze incarnano un'urto e una bionda e che sembrano esser venuti via dall'aver appena sparato a Portella. Quasi il segno di Cagli possa con calma e fermezza estendere o distruggere, quanto sappia essere amoroso o spietato, è proprio il variare sulla figura umana che meglio lo rivela.

Parlava con degli amici i quali non ritrovavano in questi tipi quel fuoco di sentimenti che, a loro giudizio, dovrebbe caratterizzare la rosa plastica di eventi così tragici. In verità credo che sfuggisse loro la qualità peculiare di questi monumenti: l'essere forma d'urto, una forma che serve al presente e, quindi, forma calma, lucida fino ad essere quasi una « la-

Dario Micacchi

Roma di una volta



Piazza Bocca della Verità e il Foro Traiano

Fa sempre effetto rivedere le immagini di Roma di una volta: immagini di luoghi belli, tranquilli, trasformati ora in piste maledoranti e rumorose per auto, moto, autobus e tram. Guardate la foto sopra: è piazza Bocca della Verità alla fine dell'800. Dove oggi passano ogni giorno immense code di auto, allora non esisteva nemmeno una strada asfaltata. Nella fontana, che adesso è circondata da un paio di giardinetti, due donne in costume lavano i panni tranquillamente.

La foto qui accanto ci mostra invece il Foro Traiano, sempre sul finire dell'altro secolo. Radi passanti, qualche carrozzeria. Ora tutto il panorama è cambiato. Le case che si vedono sullo sfondo sono state distrutte e al loro posto si innalza l'enorme e francamente brutto Altare della Patria.



Sport

IPPICA

All'ippodromo di Tor di Valle, ore 20,45, corse al trotto.

CICLISMO

Trofeo Città di Colferro per dilettanti di prima e seconda su un percorso di 120 chilometri con partenza e arrivo a Colferro. Trofeo S. Eutizio Martire: gara per esordienti con partenza e arrivo a Soriano del Cimino (partenza ore 16).

BOXE

A Poggio Mirteto alle ore 21 riunione di boxe con combattimenti fra i professionisti Alvermini e Minotti e numerosi dilettanti.

ATLETICA

Stadio della Farnesina, ore 18: riunione regionale maschile juniores e seniors.

Achila, ore 16,30: corsa podistica su strada (arrivo alla parrocchia S. Leonardo).

AUTOMOBILISMO

All'autodromo di Vallelunga (Campagnano) prova la Ferrari Dino F2 guidata dall'inglese Jonathan Williams.

KARTING

Pista d'Oro, ore 21: gare di karting.

Visite guidate

Come di consueto, anche oggi sono state organizzate due interessanti visite guidate nel corso delle quali saranno effettuate le illustrazioni dei monumenti minori del Campidoglio e del Sempio degli Scipioni.

La prima visita sarà condotta dal professor Carlo Pietrangeli e l'appuntamento è stato stabilito per le 10,30 sul piazzale del Campidoglio. Il tema, come si è detto, saranno i monumenti capitolini minori: le fontanelle del Leon, le Tre Pile, il Palazzo Caffarelli, l'Istituto Germanico, la Casa Tarpea, l'Accademia del Nudo, le sedi delle Corporazioni, la casa di Pirro Ligorio e le memorie antiche e moderne legate a quella parte del Colle non occupata dagli edifici monumentali.

La visita al Sempio degli Scipioni (appuntamento alle 10,30 in via di Porta San Sebastiano 9) sarà invece condotta dalla dottoressa Paola Zaccagnini. Situato po-

co fuori di Porta Capena, come ricordano gli storici antichi, il Sempio era la fronte formata a basso da una parete ottenuta tagliando il tufo vivo e sormontata da una cornice sagomata di peperino. La parete era decorata da pitture di cui restano ancora tracce. Al di sopra probabilmente era un portico in semico-

lonna.

L'interno scavato nel tufo è stato assai danneggiato nel secolo scorso quando anche molti sarcofagi furono distrutti e le iscrizioni asportate o sostituite da copie. Nel sepolcro, a partire dal III secolo a. C., furono immutati molti dei membri del ramo degli Scipioni e della famiglia dei Corn-

elio.

In età tarda l'ipogeo ebbe dei restauri e su di esso fu eretta una casetta, mentre nei pressi fu costruito un columbario e fu aperta una catacomba.

Appunti

Il giorno

Oggi domenica 18 giugno (1967). Onomastico: Marina. Il sole sorge alle 5,35 e tramonta alle ore 21,12. Luna piena il 22.

Cifre della città

Ieri sono nati 46 maschi e 58 femmine. Sono morti 24 maschi e 24 femmine (dei quali sette sotto i 7 anni). Matrimoni: 48.

Commercio romano

E' uscito il nuovo numero del mensile «il commercio romano».

Colonie estive

Più di cinquemila bambini verranno ospitati quest'anno nelle colonie che il Comune ha predisposto ad Ostia, Fregene, Marittima, Majano, Roccastrada, Rieti, Nola, Roccamare, Monterotondo, Nocerina Umbra, Alpi di Po e Santa Marinella. Le prime partenze avverranno alla terza decade di giugno.

Assistenza CRI

Anche la Croce Rossa è presente alla seconda Mostra Regionale Assistenza ai giovani, che, allestita dall'Ente nazionale Soccorso giovanile e Mutualità scolastica, sta riscuotendo vivo successo ai Mercati di Trastevere. In quattro stand la CRI illustra le sue attività in favore dei giovani. Particolare rilievo è stato dato all'attività volontaria svolta dai Promotori della Fraternità per assistere ciechi, vecchi, bambini handicappati, bisognosi.

Conferenza

Il prof. Jacques Piccard terrà mercoledì, 21 giugno (ore 11), l'Istituto di archeologia dell'Università di Roma, una conferenza sul tema: «Prospettive sottomarine».

Concerto GdF

Questa sera, alle 21,30, la banda della Guardia di Finanza eseguirà un concerto del 193° anniversario del Corpo, un concerto sulla piazza del Campidoglio.

Via delle Fornaci

A decorrere da domani, 19 giugno, per l'inizio di lavori, sarà sbarrato al traffico il tratto di via delle Fornaci tra via Messori e via D. Silvestri. Si entrerà in tutta sicurezza dal lato di via D. Silvestri, che per lavori, sarà chiuso al traffico il tratto di via D. Silvestri, compreso tra l'Aurelia e via Monti dell'Alba. I lavori dureranno cinque mesi.

ANIEP

Da lunedì fino al 1 settembre la sezione romana della Associazione nazionale tra invalidi per esiti di poliomielite, osserverà il seguente orario: giorni feriali, ad eccezione del sabato, dalle 9 alle 12,30; domenica dalle 9 alle 12,30 e dalle 16,30 alle 19,30.

Elettronica

Prosegue all'ATER nel palazzo dei congressi la IV edizione dell'Esposizione internazionale di elettronica nucleare e teleradiomicrografica. Anche ieri migliaia di persone hanno visitato i vari stand, la mostra si concluderà venerdì 29.

Liste elettorali

Da mercoledì prossimo, 21 giugno, e fino alla fine del mese, sarà depositata nella Regia Pretura comunale presso il servizio Elettorale (via dei Cerchi 6) le liste elettorali generali rettifiche, insieme con gli elenchi della revisione censuale approvati dalla Commissione Elettorale Municipale. L'ufficio sarà aperto al pubblico nei giorni feriali dalle 9 alle 12,30 e dalle 16,30 alle 19,30, nei giorni festivi dalle 9 alle 11,30.

Lutti

E' morto ieri il compagno Giovanni Cesetti, iscritto al Partito Comunista, di 46 anni, ex combattente antifascista. Vi fu sepolto a Capotondo, in provincia di Palermo, dove risiedeva.

E' morta la madre del nostro compagno di lavoro Alvaro Alciati, tipografo presso la GATE, lo stabilimento dove si stampa il nostro giornale. Ai familiari tutti e in particolare ad Alvaro le condoglianze del personale della GATE e del nostro giornale.

Officine

Feroli (elettrauto), via Regina Margherita 247 V, tel. 866.146. Officina riparazioni auto, elettriche, pneumatici, lubrificanti, Salberg (riparazioni auto, elettriche, lubrificanti), via Olevano Romano 7 (angolo via Prenezzina), tel. 552.532. Prenezzina (riparazioni auto, elettriche, lubrificanti), via Cavour 302 (angolo via Fori Imperiali), tel. 666.714. Supergarage (riparazioni auto, elettriche, lubrificanti), via Baldo degli Ubaldi 113, tel. 6.221.374. Wolks-service (riparazioni auto, elettriche, lubrificanti), viale dell'Arte 36, tel. 553.450. Mantra (riparazioni auto, elettriche, lubrificanti), via Benedetto Bordini 18 (Marranella), tel. 29.530. Garage Gioia (riparazioni auto, elettriche, lubrificanti), viale Junio 347, telefono 821.294. Massimi (riparazioni auto, elettriche, lubrificanti), viale dell'Arte 36, tel. 553.450.

ANNUNCI ECONOMICI

AUTO MOTO-CICLI L 50

AUTONOLEGGIO RIVIERA

PREZZI GIUSTI. RENT A CAR. BIKINI AL 10% DI SCONTO. 1967.

FIAT 1100 D 1.150
BIANCHINA 4 porte 1.450
FIAT 500 D 1.150
FIAT 1100 D 1.150
FIAT 1300 D 1.150
FIAT 1500 D 1.150
FIAT 1700 D 1.150
FIAT 1900 D 1.150
FIAT 2000 D 1.150
FIAT 2200 D 1.150
FIAT 2400 D 1.150
FIAT 2600 D 1.150
FIAT 2800 D 1.150
FIAT 3000 D 1.150
FIAT 3200 D 1.150
FIAT 3400 D 1.150
FIAT 3600 D 1.150
FIAT 3800 D 1.150
FIAT 4000 D 1.150
FIAT 4200 D 1.150
FIAT 4400 D 1.150
FIAT 4600 D 1.150
FIAT 4800 D 1.150
FIAT 5000 D 1.150
FIAT 5200 D 1.150
FIAT 5400 D 1.150
FIAT 5600 D 1.150
FIAT 5800 D 1.150
FIAT 6000 D 1.150
FIAT 6200 D 1.150
FIAT 6400 D 1.150
FIAT 6600 D 1.150
FIAT 6800 D 1.150
FIAT 7000 D 1.150
FIAT 7200 D 1.150
FIAT 7400 D 1.150
FIAT 7600 D 1.150
FIAT 7800 D 1.150
FIAT 8000 D 1.150
FIAT 8200 D 1.150
FIAT 8400 D 1.150
FIAT 8600 D 1.150
FIAT 8800 D 1.150
FIAT 9000 D 1.150
FIAT 9200 D 1.150
FIAT 9400 D 1.150
FIAT 9600 D 1.150
FIAT 9800 D 1.150
FIAT 10000 D 1.150

FIAT 1100 D 1.150
BIANCHINA 4 porte 1.450
FIAT 500 D 1.150
FIAT 1100 D 1.150
FIAT 1300 D 1.150
FIAT 1500 D 1.150
FIAT 1700 D 1.150
FIAT 1900 D 1.150
FIAT 2000 D 1.150
FIAT 2200 D 1.150
FIAT 2400 D 1.150
FIAT 2600 D 1.150
FIAT 2800 D 1.150
FIAT 3000 D 1.150
FIAT 3200 D 1.150
FIAT 3400 D 1.150
FIAT 3600 D 1.150
FIAT 3800 D 1.150
FIAT 4000 D 1.150
FIAT 4200 D 1.150
FIAT 4400 D 1.150
FIAT 4600 D 1.150
FIAT 4800 D 1.150
FIAT 5000 D 1.150
FIAT 5200 D 1.150
FIAT 5400 D 1.150
FIAT 5600 D 1.150
FIAT 5800 D 1.150
FIAT 6000 D 1.150
FIAT 6200 D 1.150
FIAT 6400 D 1.150
FIAT 6600 D 1.150
FIAT 6800 D 1.150
FIAT 7000 D 1.150
FIAT 7200 D 1.150
FIAT 7400 D 1.150
FIAT 7600 D 1.150
FIAT 7800 D 1.150
FIAT 8000 D 1.150
FIAT 8200 D 1.150
FIAT 8400 D 1.150
FIAT 8600 D 1.150
FIAT 8800 D 1.150
FIAT 9000 D 1.150
FIAT 9200 D 1.150
FIAT 9400 D 1.150
FIAT 9600 D 1.150
FIAT 9800 D 1.150
FIAT 10000 D 1.150

FIAT 1100 D 1.150
BIANCHINA 4 porte 1.450
FIAT 500 D 1.150
FIAT 1100 D 1.150
FIAT 1300 D 1.150
FIAT 1500 D 1.150
FIAT 1700 D 1.150
FIAT 1900 D 1.150
FIAT 2000 D 1.150
FIAT 2200 D 1.150
FIAT 2400 D 1.150
FIAT 2600 D 1.150
FIAT 2800 D 1.150
FIAT 3000 D 1.150
FIAT 3200 D 1.150
FIAT 3400 D 1.150
FIAT 3600 D 1.150
FIAT 3800 D 1.150
FIAT 4000 D 1.150
FIAT 4200 D 1.150
FIAT 4400 D 1.150
FIAT 4600 D 1.150
FIAT 4800 D 1.150
FIAT 5000 D 1.150
FIAT 5200 D 1.150
FIAT 5400 D 1.150
FIAT 5600 D 1.150
FIAT 5800 D 1.150
FIAT 6000 D 1.150
FIAT 6200 D 1.150
FIAT 6400 D 1.150
FIAT 6600 D 1.150
FIAT 6800 D 1.150
FIAT 7000 D 1.150
FIAT 7200 D 1.150
FIAT 7400 D 1.150
FIAT 7600 D 1.150
FIAT 7800 D 1.150
FIAT 8000 D 1.150
FIAT 8200 D 1.150
FIAT 8400 D 1.150
FIAT 8600 D 1.150
FIAT 8800 D 1.150
FIAT 9000 D 1.150
FIAT 9200 D 1.150
FIAT 9400 D 1.150
FIAT 9600 D 1.150
FIAT 9800 D 1.150
FIAT 10000 D 1.150

FIAT 1100 D 1.150
BIANCHINA 4 porte 1.450
FIAT 500 D 1.150
FIAT 1100 D 1.150
FIAT 1300 D 1.150
FIAT 1500 D 1.150
FIAT 1700 D 1.150
FIAT 1900 D 1.150
FIAT 2000 D 1.150
FIAT 2200 D 1.150
FIAT 2400 D 1.150
FIAT 2600 D 1.150
FIAT 2800 D 1.150
FIAT 3000 D 1.150
FIAT 3200 D 1.150
FIAT 3400 D 1.150
FIAT 3600 D 1.150
FIAT 3800 D 1.150
FIAT 4000 D 1.150
FIAT 4200 D 1.150
FIAT 4400 D 1.150
FIAT 4600 D 1.150
FIAT 4800 D 1.150
FIAT 5000 D 1.150
FIAT 5200 D 1.150
FIAT 5400 D 1.150
FIAT 5600 D 1.150
FIAT 5800 D 1.150
FIAT 6000 D 1.150
FIAT 6200 D 1.150
FIAT 6400 D 1.150
FIAT 6600 D 1.150
FIAT 6800 D 1.150
FIAT 7000 D 1.150
FIAT 7200 D 1.150
FIAT 7400 D 1.150
FIAT 7600 D 1.150
FIAT 7800 D 1.150
FIAT 8000 D 1.150
FIAT 8200 D 1.150
FIAT 8400 D 1.150
FIAT 8600 D 1.150
FIAT 8800 D 1.150
FIAT 9000 D 1.150
FIAT 9200 D 1.150
FIAT 9400 D 1.150
FIAT 9600 D 1.150
FIAT 9800 D 1.150
FIAT 10000 D 1.150

FIAT 1100 D 1.150
BIANCHINA 4 porte 1.450
FIAT 500 D 1.150
FIAT 1100 D 1.150
FIAT 1300 D 1.150
FIAT 1500 D 1.150
FIAT 1700 D 1.150
FIAT 1900 D 1.150
FIAT 2000 D 1.150
FIAT 2200 D 1.150
FIAT 2400 D 1.150
FIAT 2600 D 1.150
FIAT 2800 D 1.150
FIAT 3000 D 1.150
FIAT 3200 D 1.150
FIAT 3400 D 1.150
FIAT 3600 D 1.150
FIAT 3800 D 1.150
FIAT 4000 D 1.150
FIAT 4200 D 1.150
FIAT 4400 D 1.150
FIAT 4600 D 1.150
FIAT 4800 D 1.150
FIAT 5000 D 1.150
FIAT 5200 D 1.150
FIAT 5400 D 1.150
FIAT 5600 D 1.150
FIAT 5800 D 1.150
FIAT 6000 D 1.150
FIAT 6200 D 1.150
FIAT 6400 D 1.150
FIAT 6600 D 1.150
FIAT 6800 D 1.150
FIAT 7000 D 1.150
FIAT 7200 D 1.150
FIAT 7400 D 1.150
FIAT 7600 D 1.150
FIAT 7800 D 1.150
FIAT 8000 D 1.150
FIAT 8200 D 1.150
FIAT 8400 D 1.150
FIAT 8600 D 1.150
FIAT 8800 D 1.150
FIAT 9000 D 1.150
FIAT 9200 D 1.150
FIAT 9400 D 1.150
FIAT 9600 D 1.150
FIAT 9800 D 1.150
FIAT 10000 D 1.150

FIAT 1100 D 1.150
BIANCHINA 4 porte 1.450
FIAT 500 D 1.150
FIAT 1100 D 1.150
FIAT 1300 D 1.150
FIAT 1500 D 1.150
FIAT 1700 D 1.150
FIAT 1900 D 1.150
FIAT 2000 D 1.150
FIAT 2200 D 1.150
FIAT 2400 D 1.150
FIAT 2600 D 1.150
FIAT 2800 D 1.150
FIAT 3000 D 1.150
FIAT 3200 D 1.150
FIAT 3400 D 1.150
FIAT 3600 D 1.150
FIAT 3800 D 1.150
FIAT 4000 D 1.150
FIAT 4200 D 1.150
FIAT 4400 D 1.150
FIAT 4600 D 1.150
FIAT 4800 D 1.150
FIAT 5000 D 1.150
FIAT 5200 D 1.150
FIAT 5400 D 1.150
FIAT 5600 D 1.150
FIAT 5800 D 1.150
FIAT 6000 D 1.150
FIAT 6200 D 1.150
FIAT 6400 D 1.150
FIAT 6600 D 1.150
FIAT 6800 D 1.150
FIAT 7000 D 1.150
FIAT 7200 D 1.150
FIAT 7400 D 1.150
FIAT 7600 D 1.150
FIAT 7800 D 1.150
FIAT 8000 D 1.150
FIAT 8200 D 1.150
FIAT 8400 D 1.150
FIAT 8600 D 1.150
FIAT 8800 D 1.150
FIAT 9000 D 1.150
FIAT 9200 D 1.150
FIAT 9400 D 1.150
FIAT 9600 D 1.150
FIAT 9800 D 1.150
FIAT 10000 D 1.150

FIAT 1100 D 1.150
BIANCHINA 4 porte 1.450
FIAT 500 D 1.150
FIAT 1100 D 1.150
FIAT 1300 D 1.150
FIAT 1500 D 1.150
FIAT 1700 D 1.150
FIAT 1900 D 1.150
FIAT 2000 D 1.150
FIAT 2200 D 1.150
FIAT 2400 D 1.150
FIAT 2600 D 1.150
FIAT 2800 D 1.150
FIAT 3000 D 1.150
FIAT 3200 D 1.150
FIAT 3400 D 1.150
FIAT 3600 D 1.150
FIAT 3800 D 1.150
FIAT 4000 D 1.150
FIAT 4200 D 1.150
FIAT 4400 D 1.150
FIAT 4600 D 1.150
FIAT 4800 D 1.150
FIAT 5000 D 1.150
FIAT 5200 D 1.150
FIAT 5400 D 1.150
FIAT 5600 D 1.150
FIAT 5800 D 1.150
FIAT 6000 D 1.150
FIAT 6200 D 1.150
FIAT 6400 D 1.150
FIAT 6600 D 1.150
FIAT 6800 D 1.150
FIAT 7000 D 1.150
FIAT 7200 D 1.150
FIAT 7400 D 1.150
FIAT 7600 D 1.150
FIAT 7800 D 1.150
FIAT 8000 D 1.150
FIAT 8200 D 1.150
FIAT 8400 D 1.150
FIAT 8600 D 1.150
FIAT 8800 D 1.150
FIAT 9000 D 1.150
FIAT 9200 D 1.150
FIAT 9400 D 1.150
FIAT 9600 D 1.150
FIAT 9800 D 1.150
FIAT 10000 D 1.150

FIAT 1100 D 1.150
BIANCHINA 4 porte 1.450
FIAT 500 D 1.150
FIAT 1100 D 1.150
FIAT 1300 D 1.150
FIAT 1500 D 1.150
FIAT 1700 D 1.150
FIAT 1900 D 1.150
FIAT 2000 D 1.150
FIAT 2200 D 1.150
FIAT 2400 D 1.150
FIAT 2600 D 1.150
FIAT 2800 D 1.150
FIAT 3000 D 1.150
FIAT 3200 D 1.150
FIAT 3400 D 1.150
FIAT 3600 D 1.150
FIAT 3800 D 1.150
FIAT 4000 D 1.150
FIAT 4200 D 1.150
FIAT 4400 D 1.150
FIAT 4600 D 1.150
FIAT 4800 D 1.150
FIAT 5000 D 1.150
FIAT 5200 D 1.150
FIAT 5400 D 1.150
FIAT 5600 D 1.150
FIAT 5800 D 1.150
FIAT 6000 D 1.150
FIAT 6200 D 1.150
FIAT 6400 D 1.150
FIAT 6600 D 1.150
FIAT 6800 D 1.150
FIAT 7000 D 1.150
FIAT 7200 D 1.150
FIAT 7400 D 1.150
FIAT 7600 D 1.150
FIAT 7800 D 1.150
FIAT 8000 D 1.150
FIAT 8200 D 1.150
FIAT 8400 D 1.150
FIAT 8600 D 1.150
FIAT 8800 D 1.150
FIAT 9000 D 1.150
FIAT 9200 D 1.150
FIAT 9400 D 1.150
FIAT 9600 D 1.150
FIAT 9800 D 1.150
FIAT 10000 D 1.150

FIAT 1100 D 1.150
BIANCHINA 4 porte 1.450
FIAT 500 D 1.150
FIAT 1100 D 1.150
FIAT 1300 D 1.150
FIAT 1500 D 1.150
FIAT 1700 D 1.150
FIAT 1900 D 1.150
FIAT 2000 D 1.150
FIAT 2200 D 1.150
FIAT 2400 D 1.150
FIAT 2600 D 1.150
FIAT 2800 D 1.150
FIAT 3000 D 1.150
FIAT 3200 D 1.150
FIAT 3400 D 1.150
FIAT 3600 D 1.150
FIAT 3800 D 1.150
FIAT 4000 D 1.150
FIAT 4200 D 1.150
FIAT 4400 D 1.150
FIAT 4600 D 1.150
FIAT 4800 D 1.150
FIAT 5000 D 1.150
FIAT 5200 D 1.150
FIAT 5400 D 1.150
FIAT 5600 D 1.150
FIAT 5800 D 1.150
FIAT 6000 D 1.150
FIAT 6200 D 1.150
FIAT 6400 D 1.150
FIAT 6600 D 1.150
FIAT 6800 D 1.150
FIAT 7000 D 1.150
FIAT 7200 D 1.150
FIAT 7400 D 1.150
FIAT 7600 D 1.150
FIAT 7800 D 1.150
FIAT 8000 D 1.150
FIAT 8200 D

A Castrocara contro il cronometro

Gimondi o Adorni?



GIMONDI e ADORNI, amici per la pelle, oggi rivali a Castrocara Terme

Il «Gran Premio Castrocara Terme» sarà di Gimondi o di Adorni? E fin qui siamo nel campo della logica più elementare. Ma il battuto come verrà giudicato? Ecco, questo è il nocciolo della corsa, poiché lo sconfitto non sarà chiamato soltanto ad esaltare la vittoria dell'altro. Gimondi gareggia con la responsabilità del campione impegnato in una prova da vincere. Lo stimolo gli viene dalla reputazione ciclistica acquisita con lo strepitoso successo al giro. Se però perde le giustificazioni, certo, non mancheranno. Giro d'Italia prima, giro di Francia poi e nel mezzo questa prestigiosa competizione la quale, tuttavia, rappresenta soltanto un collaudo severo, impegnativo, ma non fondamentale come, invece, lo è per Vittorio Adorni. Si potrà inoltre osservare che il Gimondi di questi giorni è il campione che sta mettendo a profitto la vittoria nel giro attraverso le numerose riunioni che l'hanno visto impegnatissimo nella settimana.

Per cui nessuno se la senta di «rimproverarlo» per non avere ritrovato la concentrazione e la carica necessarie.

Si conoscono la serietà, l'impegno di Gimondi e, soprattutto, la forma che il campione di Sedrina ha ritrovato nel finale del giro. Lo si è consigliato giungendo a scomodare persino la figura di Fausto Coppi, ricordando come il «Campionissimo» in analoghe circostanze sapesse mantenere la piena condizione.

Quando partecipava alle ben remunerate riunioni serali post-Giro, compiva durante il giorno proficue sgroppate per essere sempre sollecito e pronto agli impegni più importanti, ad ogni modo per Gimondi qualunque sia il risultato di domani non ci sarà dramma.

Situazione ben più complessa per Vittorio Adorni, in particolare sul piano psicologico. Uscito sconfitto, sia pure onorevolmente, dal Giro, sicuro assente al Tour, egli ricerca nella «Gran Premio Castrocara» un grande rilancio. Questa gara l'ha preparata con puntiglio; ma se verrà sconfitto sarà giudicato soltanto da battuto.

E' un impegno delicato quello di Vittorio Adorni, di avere, soprattutto con se stesso, grossa responsabilità. A tale situazione psicologica s'aggiunge poi una condizione pratica: Adorni partirà quarto ed avrà davanti a sé ben pochi punti di riferimento, prima di lui prenderanno il via Ferretti, Dolman e Neri.

Pertanto, è stato detto, Vittorio potrà al massimo stabilire la sua gara su quella del 1965 di Anselmi, il quale trionfò alla rispettabile media di km. 38,173. Nel gioco dei pronostici da non sottovalutare il danese Ritter, i due sono particolarmente attenti alla prova e giustificano ampiamente le considerazioni dei tecnici che li vogliono fra i protagonisti.

Questo l'ordine di partenza.

1) Ferretti Giancarlo (Salvarelli - Italia) ore 15,20;
2) Dolman Everi (Televisier-Olanda) ore 15,22;
3) Neri Guido (Max Mayer - Italia) ore 15,24;
4) Adorni Vittorio (Salamin-Luxor - Italia) ore 15,26;
5) Balmamion Franco (Molteni - Italia) ore 15,28;
6) Almar Lucien (BIC - Francia) ore 15,30;
7) Mugnoli Marcello (Filoteo-Italia) ore 15,32;
8) Bracke Ferdinando (Peugeot - Belgio) ore 15,34;
9) Schiavon Silvano (Vittadello - Italia) ore 15,36;
10) Ritter Ole (Germanovs - Wegs - Danimarca) ore 15,38;
11) Albonetti Antonio (Salamin - Luxor - Italia) ore 15,40;
12) Gimondi Felice (Salvarelli - Italia) ore 15,42.

La gara, organizzata dalla «Forti e liberi» di Forlì e dall'Azienda di soggiorno si svolgerà su circuito panoramico di Castrocara che misura chilometri 12,920 da ripetersi 6 volte per un totale di km. 77,520.

Franco Vannini

Mazzola lascia oggi l'ospedale

MILANO, 17. Il calciatore dell'Inter Sandro Mazzola, operato alle tonsille il 13 giugno scorso, non ha ancora lasciato la clinica milanese dove «è» ricoverato. Le sue condizioni di salute sono ottime anche se risente ancora delle conseguenze di un'operazione alla cavità nasale ingessata dopo il incontro con il Mantova. Domani il giocatore sarà dimesso dalla clinica e trascorrerà quindi un periodo di vacanza.

Ippica

G.P. Milano a San Siro Prova per il 40° «Derby» a Tor di Valle

La stagione primaverile italiana di galoppo si conclude oggi a San Siro con il Gran Premio Milano, la grande corsa italiana sulla distanza dei tremila metri che offre il più probante confronto tra gli anziani e i «tre anni». Il campo del parterre è più nutrito di quanto lasciano presagire le notizie in corso della settimana. Dieci cavalli sono stati annunciati partenti: nove italiani, fra i quali sette «tre anni» e due «tre anni».

Il decimo è il «cinque anni» Francesco Sigamete, discreto galoppatore.

Il motivo principale è la rivincita tra il «cinque anni» Marco Visconti della razza Spinetta, vincitore dell'edizione dello scorso anno, e il «quattro anni» Applani della razza Dormello Oligata, che vanta una recente vittoria nel confronto del sauro alle Capannelle nel Premio Presidente della Repubblica.

Nel duello tra i due potrebbero inserirsi i giovani Labex (terzo nel Gran Premio d'Italia) e Castelfranco (quinto nel Derby). Per un buon piazzamento lotteranno Gal Logis, che ha vinto domenica scorsa la Coppa d'Oro di Milano, e Chio Asese e Ussil.

Nel settore del trotto, ormai alla vigilia del Derby Italiano, sono seguite le prove dei probabili protagonisti del «Nastro Azzurro» del 29 giugno per il quale ieri sera si sono chiuse le iscrizioni. Gli iscritti sono 29: Petra, Palladio, Quirino, Quenone, Mescalero, Duino, Salvo, Terry, Bruno, San Domingo, Cabral, Etak, Giumi, Guzzafame, Camporeggio, Quadrio, Urbano, Aclalla, Fargo, Osina, Bolgheri, Mabel, Scopelo, Duante, Brignole, Brunico, Toledo, Enoch, Elcila. Di questi molti saranno oggi in campo.

Altri quattro sono i «tre anni» di prima categoria, come Palladio, Duino, Scopelo, Fargo, San Domingo, Quadrio, Etak, Bolgheri, Osina e Urbano.

SI CONCLUDE ANCHE LA SERIE B

Si salverà il Livorno a Verona?

Ultimo episodio di un campionato al quale è mancato il sollecitante interesse della lotta per la promozione, travolto quasi in partenza dal chiaro predominio della Sampdoria e del Varese, e tuttavia, oltre che lungo, tormentoso la stessa per l'arresa tutta sbrigliata in fondo alla classifica.

Siamo all'ultimo episodio, di fatto, e solo tre squadre sono in contesa: la Sampdoria, l'Alessandria e l'Arezzo. Ne manca un'altra: e sono in ansia cinque squadre. Tutta qui l'importanza, la drammaticità di certi incontri, difatti, supera ogni qualsiasi altro motivo. Non si può scegliere l'uno al vincitore quanto meno è in sospeso la designazione dei vinti.

Sampdoria e Varese hanno la fortuna di giocare in casa. La condannata Alessandria e il tranquillo Messina proporranno con ogni probabilità, il loro trionfo, e sarà festa a Genova e a Varese. L'entusiasmo esploderà e ci sarà «champagne» in ogni bicchiere. E' giusto che sia così. E noi ci uniamo agli sportivi di Genova e di Varese per gridare il nostro augurio alle squadre meritatamente promosse, l'augurio di non conoscere più il travaglio e la fatica d'un torneo della serie cadetta.

Non possiamo, tuttavia, nella presentazione di quest'ultimo episodio del torneo, soffermarci sui meriti e sull'indiscusso valore delle squadre promosse, quando tutto l'interesse è concentrato sul comportamento delle squadre in pericolo. E dunque, pochi centimetri anche per Modena, Catanzaro, una partita tra due di quelle incluse nel corso della quale, soggiamente, Di Bella schiererà giovani forze per una estrema valutazione del materiale a disposizione della società; per Arezzo, Reggiana, con un Arezzo ormai in disarmo, dopo mesi e mesi di altissima tensione, e con la Reggiana ancora lesa alla conquista del terzo posto; per Palermo-Potenza, squadra ormai in zona tranquilla, che hanno conosciuto momenti esaltanti e non di largamente deprimenti; per Salernitana-Padova, un puro e semplice atto burocratico, avvenendo la Salernitana già sotto la condanna per i suoi tanti errori, e considerando ormai conclusa la sua fatica il Padova, dopo la fine di Coppa Italia.

Restano quattro incontri. E sono di fuoco. Il più drammatico è certamente quello che si gioca al Bentopoli di Verona, ora sarà di scena il Livorno, che si crede, ma è così: il Livorno, certamente non inferiore a più d'una formazione già in salvo, deve affidare le sue speranze a questo tremendo incontro spreggio. Al Livorno basta il pareggio per mettersi in salvo; il pareggio, però, non basta al Verona. Il Verona gioca in casa, e il Livorno fuori casa, ed è come un pesce fuor d'acqua.

Liedholm ha caricato i suoi uomini puntando su loro orgoglio: «una città come la nostra aspira a diventare il centro più importante del Veneto, che ha un pubblico notevole per numero ed entusiasmo, che ha uno stadio invidiato da molte altre città». Il merito la serie C. Questo ha detto Liedholm. E i veronesi, i simpatizzanti e i tifosi, hanno risposto: «una città come la nostra aspira a diventare il centro più importante del Veneto, che ha un pubblico notevole per numero ed entusiasmo, che ha uno stadio invidiato da molte altre città».

Il merito la serie C. Questo ha detto Liedholm. E i veronesi, i simpatizzanti e i tifosi, hanno risposto: «una città come la nostra aspira a diventare il centro più importante del Veneto, che ha un pubblico notevole per numero ed entusiasmo, che ha uno stadio invidiato da molte altre città».

Il merito la serie C. Questo ha detto Liedholm. E i veronesi, i simpatizzanti e i tifosi, hanno risposto: «una città come la nostra aspira a diventare il centro più importante del Veneto, che ha un pubblico notevole per numero ed entusiasmo, che ha uno stadio invidiato da molte altre città».

Il merito la serie C. Questo ha detto Liedholm. E i veronesi, i simpatizzanti e i tifosi, hanno risposto: «una città come la nostra aspira a diventare il centro più importante del Veneto, che ha un pubblico notevole per numero ed entusiasmo, che ha uno stadio invidiato da molte altre città».

Il merito la serie C. Questo ha detto Liedholm. E i veronesi, i simpatizzanti e i tifosi, hanno risposto: «una città come la nostra aspira a diventare il centro più importante del Veneto, che ha un pubblico notevole per numero ed entusiasmo, che ha uno stadio invidiato da molte altre città».

Il merito la serie C. Questo ha detto Liedholm. E i veronesi, i simpatizzanti e i tifosi, hanno risposto: «una città come la nostra aspira a diventare il centro più importante del Veneto, che ha un pubblico notevole per numero ed entusiasmo, che ha uno stadio invidiato da molte altre città».

Il merito la serie C. Questo ha detto Liedholm. E i veronesi, i simpatizzanti e i tifosi, hanno risposto: «una città come la nostra aspira a diventare il centro più importante del Veneto, che ha un pubblico notevole per numero ed entusiasmo, che ha uno stadio invidiato da molte altre città».

Gli arbitri di oggi (ore 18)

MILANO, 17. A dirigere le partite di calcio in programma domani sono state designate le seguenti terne arbitrali:
Serie «B» (19. e ultima giornata di ritorno) ore 18:
Arezzo-Reggiana: Calligaris
Catania-Salerno: Francescon
Modena-Catanzaro: Boscolo
Novara-Genoa: Varazzani
Palermo-Potenza (ore 17): Bravi
Reggina-Pisa: Pieroni
Salernitana-Padova: Panzino
Sampdoria-Alessandria: Bianchi
Varese-Messina (ore 17): Sbardella
Verona-Livorno: Sbardella.

Per la Coppa delle Alpi

La Roma di misura supera l'F.C. di Zurigo (2-1)

Con le due squadre in parità (0-0)

NEW YORK: SOSPESA CAGLIARI-CERRO PER INVASIONE!



CAGLIARI: Pianta; Nicolai, Longoni; Cera, Vescovi, Longo; Neri, Rizzo, Boninsegna, Gatti, Massei.
CERRO: Miguellucci; Dalmazo, Masnik; Camera, Gonzales, Rotolo; Martirena, Ribeiro, Silva, Fontora (Pintos), Garcia.

NEW YORK, 17. La partita del campionato della «United Soccer Association» (la lega americana riconosciuta dalla FIFA) tra il Cagliari (in rappresentanza di Chicago) e il Cerro di Montevideo (New York) è stata sospesa tre minuti prima dello scadere dei 90' per invasione del campo dopo seri incidenti tra i giocatori delle due squadre (quando erano in parità a reti inviate).

Gli incidenti in campo sono avvenuti quando l'interista uruguayano Jose Rotolo ha colpito duramente il difensore cagliaritano Nicolai, dopo una lunga serie di falli dei giocatori sudamericani. Il giocatore italiano è rimasto a terra dolante, mentre alcuni suoi compagni di squadra si sono posti all'insediamento di Rotolo nell'incidente. Nicolai ha riportato una ferita alla gamba destra ed è stato necessario trasportarlo in ospedale per essere medicato.

L'arbitro, Leo Goldstein, stava per far riprendere la partita quando un centinaio di spettatori sono entrati in campo costringendo l'arbitro a fischiare la fine dell'incontro e a rifugiarsi negli spogliatoi.

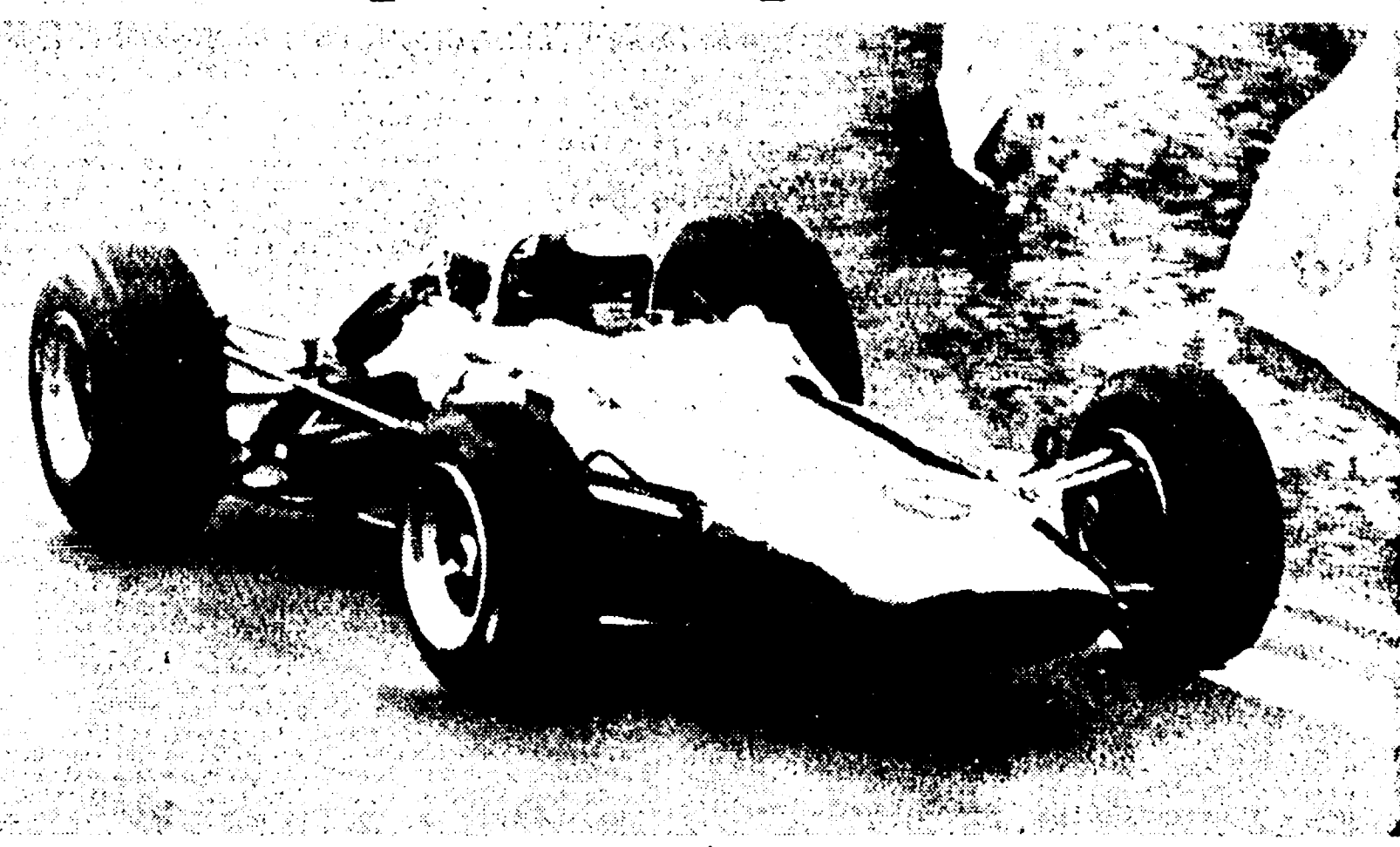
Al momento della sospensione le due squadre erano sul risultato di 0-0. Nicolai è stato l'unico protagonista degli incidenti ad essere rimasto ferito.

Altre notizie sui Cagliari dall'Italia. L'ala sinistra Riva, sottoposto ieri ad un'ultima visita di controllo, è stato giudicato clinicamente guarito. Il presidente dei Cagliari Rocca ha dato invece le dimissioni con una lettera al vicepresidente Arrica.

NELLA FOTO IN ALTO: NERI

Nel G. P. del Belgio a Francorchamps

Poche speranze per le Ferrari



SPA, 17. Al Gran Premio automobilistico del Belgio di formula 1, valevole per il campionato mondiale conduttori, in programma domani sul circuito di Spa-Francorchamps (km. 14,100), ancora una volta parteciperanno i migliori piloti del momento. La competizione, quest'anno, avrà inoltre un nuovo motivo d'interesse perché l'americano Anthony Joseph Foyl, primo pilota ad essersi aggiudicato Indianapolis e Le Mans, sarà alla partenza per il suo debutto in una prova del campionato mondiale conduttori. Oltre a Foyl, di cui si ignorano le ambizioni e che sarà forse meno a suo agio che nelle prove di resistenza, sarà in gara lo scozzese Jim Clark, recente vincitore a Zandvoort al volante della sua nuova «Lotus-Ford».

L'ex campione mondiale è il grande favorito della prova anche perché quello di Spa è un po' il circuito dello scozzese avendo egli già vinto il Gran Premio del Belgio nel 1962, 1963, 1964 e 1965. L'inglese John Surtees, impostosi lo scorso anno, tenterà certamente di ripetere l'exploit avendo a disposizione un nuovo modello di «Honda». L'australiano Jack Brabham, campione mondiale e vincitore della corsa nel 1960, e il neozelandese Denis Hulme, che ha vinto quest'anno il Gran Premio di Monaco, potrebbero tuttavia approfittare della lotta Clark-Surtees per conquistare il successo.

Inoltre, qualche possibilità hanno i tre piloti della Ferrari: Ludovico Scarfiotti, Mike Parkes e Chris Amon. Prenderanno il via a 13 altri 12 concorrenti: Graham Hill (Lotus-Ford), Mike Spence e Jackie Stewart (BRM), Jochen Rindt e Pedro Rodriguez (Cooper-Maserati), Dan Gurney (Eagle), Bruce McLaren (McLaren-BRM), Guy Ligier e Joachim Bonnier (Cooper-Maserati di scuderia privata), Chris Irwin e Bob Anderson (BRM privata) e Josef Sifert (Cooper-Maserati di Walker).

La partenza verrà data alle 15,30 (14,30 ora italiana) e i concorrenti dovranno compiere i 355 chilometri del percorso in circa due ore e se la pista sarà asciutta. In caso di pioggia per evitare gli incidenti verificatisi lo scorso anno (otto corridori eliminati al primo giro sulla pista bagnata), i piloti potranno compiere un giro di prova dieci minuti prima della partenza per collaudare la tenuta dei pneumatici delle loro vetture ed eventualmente cambiarli. Nella foto in alto: JIM CLARK.

STET

SOCIETA' FINANZIARIA TELEFONICA PER AZIONI
Sede legale in Torino - Direzione Generale in Roma
Capitale sociale L. 180.000.000.000

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

I signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria in Torino, nella sala dell'Auditorium di via Bertola n. 34, per le ore 16 del giorno 3 luglio 1967 in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 4 luglio 1967 stessa ora e luogo, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
- 2) Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 marzo 1967 e deliberazioni a norma dell'art. 2364, n. 1) e n. 2), codice civile.

Hanno diritto di intervenire all'assemblea gli azionisti che abbiano depositato i certificati azionari almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea presso le casse della società in Torino, piazza Solferino n. 11 o in Roma, via Arcangelo Corelli n. 10, nonché presso tutte le altre consuete casse bancarie incaricate.

Roma, 14 giugno 1967.

p. il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
On. Avv. Arrigo Paganelli

Figuerola 10" nei 100 metri

BUDAPEST, 17. L'agenzia ungherese «M.T.I.» ha annunciato che il cubano Figuerola ha eguagliato il primato mondiale dei cento metri in 10". Durante la prova il vento soffiava alla velocità di 1,8 metri al secondo: la prestazione dovrebbe perciò essere omologata. Con Figuerola salgono a sette gli atleti che hanno corso i 100 m. in 10": Harry (Germ.), Jerome (Can.), Esteves (Venez.), Hayes (USA), Turner (USA), Hines (USA), Figuerola (Cuba).

Battuto Bacchini da Canal a Bilbao

BILBAO, 17. Il pugile spagnolo Benito Canal, ex campione nazionale dei pesi massimi, ha battuto l'italiano Giancarlo Bacchini per K.O. alla quinta ripresa nel corso di una riunione svoltasi la scorsa notte al Palazzo dello Sport di Bilbao.

VACANZE LIETE

BELLARIA - RIMINI - VILLA ASSUNTA - direttamente sul mare - trattamento familiare Autoparco - giugno-settembre L. 1.600 - Luglio e Agosto L. 2.400.

UN INDIRIZZO PER LE VOSTRE VACANZE? RIMINI PENSIONE VILLA ERMETI - Via Pola, 16. Tel. 29.930 - vicinissima mare - ottimo trattamento moderno confort - (Giugno-settembre 1960 - Luglio 2000-2200 - Agosto 2300 tutto compreso. Interpellateci).

RIMINI - VISENBA - HOTEL VASCO - Tel. 38.316 - direttamente sul mare - Autoparco - Confort - Ascensore - Tutte camere doccia - Balconi vista mare - Ottimo trattamento - Basso 1700 - Luglio 2500 - Interpellateci.

PULITELE BENE
Protesi inodori con il liquido superattivo
CLINEX
PER LA PULIZIA DELLA BENTURA



CACCIA-PESCA
IL MARCHIO CHE GARANTISCE LA COSTANTE QUALITA'
Le conferzioni razionali che soddisfano lo sportivo



(Foto Franco Villani)

Perchè tanta curiosità?

**Perchè la nuova 1200 VOLKSWAGEN
a 795.000 lire ige compresa,
costa come una "600" o una "800" e meno di tutte le "1000".**

**Un viaggio alle Baleari al vincitore del Concorso VOLKSWAGEN
"Venite! Provatela! Fatevela amica!"
Partecipate chiedendo un giro di prova presso i Concessionari VOLKSWAGEN**

**Richiedete le norme del concorso
presso i Concessionari VOLKSWAGEN
nelle 92 province.**



**Vedere gli indirizzi negli elenchi telefonici
alla lettera «V» ■ VOLKSWAGEN
ed anche sulla seconda di copertina.**

COMINCIA A TREMARE L'IMPERO

DELLE GRANDI RETI COMMERCIALI

E.T.V. La svolta può partire da una sigla sconosciuta

Televisione pubblica anche per gli U.S.A.?

Il progetto di legge per il potenziamento della « Educational Television » approvato dal Senato americano — I finanziamenti della fondazione Ford e l'appoggio di Walter Lippmann — Una scelta che non può essere ulteriormente rinviata

NEW YORK, giugno. Al collegamento internazionale via satellite che si svolgerà il 25 di questo mese, nessuna delle tre grandi compagnie commerciali (la NBC, la CBS e la ABC) rappresenterà la televisione statunitense. Ad impegnare il nome della più grande struttura televisiva del mondo, vi sarà una sigla sconosciuta in Europa (salvo, forse, in Inghilterra): la E.T.V.

via Teulada

PREMIO PER MILLE LIRE

Sembra che alla Rai-TV non possano fare a meno dei « quiz » e su questo terreno le risorse della fantasia sembrano inesauribili. Oltre agli estivi già annunciati, se ne va infatti preparando un altro cui non può partecipare ogni possessore di un biglietto da mille lire. Vi sarà un sorteggio delle « serie » e basterà presentarsi per primi al più alto ufficio della Rai per vincere « qualcosa » e partecipare poi ad un ulteriore concorso, presentato da Raffaele Pisu e Grazia Maria Spina.

UN CICLO PER TYRONE

Anche Tyrone Power avrà il suo bravo ciclo televisivo. Si comincerà il 25 luglio, ricordando l'attore scomparso con « I Lloyd di Londra ». Quindi seguiranno: « L'incendio di Chicago », « Il segno di Zorro », « Sangue e arena », « Il figlio della furia », « Il principe delle volpi », « La lunga linea grigia », « La rosa di Washington » e « La carota dei Kyber ». Oltre alle consuete presentazioni, sembra che i film saranno introdotti da un vasto spaccato di divi: dalla moglie Linda Christian, alla figlia Romina, fino a Gina Lollobrigida.



Romina Power

EDUCAZIONE A CONSORSO

Per la TV dei ragazzi è in via di allestimento un nuovo programma — curato da Danilo e Lydia Ferrero — intitolato Flash: è dedicato alla fotografia ed alle arti di fotocolor. Saranno otto puntate di mezz'ora ciascuna. Tanto per non sbagliare vi sarà abbinato un concorso fotografico, naturalmente.

LARGO AL CABARET

Il cabaret trova sempre più spazio (sia pure ancora assai limitato) nei programmi televisivi. Fra qualche giorno dovrebbe andare in onda la trasmissione « Chi fa da sé », presentata da Renata Mauro. È dedicata interamente al « Gruppo Motore », formato da Bruno Lauzi, Enzo Jannacci, Lino Toffolo, Felice Andreasi, Ciccio e Renato.

CIRCO ALL'ARIA APERTA

Con questo titolo inizierà fra breve un programma in tre puntate dedicato ai più famosi acrobati del momento. Gli esercizi — come annuncia lo stesso titolo — non si svolgeranno sotto il tradizionale tendone, bensì allo scoperto nelle vie e piazze e parchi delle più celebri città di tutto il mondo.

La televisione statunitense, infatti, potrebbe trovarsi — almeno si spera — dinanzi ad una svolta, assolutamente imprevedibile fino a pochi anni addietro. La televisione, come la stampa, è sempre stata in mano ai privati: i quali hanno dedicato esclusivamente alla funzione di un « prodotto », senza curarsi dei problemi educativi che l'uso di un simile mezzo di comunicazione comporta. Questa situazione aveva portato, naturalmente, ad un costante deterioramento della qualità culturale dei programmi; consentendo oltretutto a precisi gruppi di potere di condizionare il grado di informazione del paese secondo i propri particolari interessi.

Questo fronte fu rotto (forse sarebbe meglio dire: appena incrinato), nel 1952 con la nascita della E.T.V., La Fondazione Ford concesse infatti un finanziamento annuo di sei milioni di dollari l'anno, per produrre e distribuire programmi « impegnati » fra le stazioni affiliate. Abbastanza rapidamente, il numero di queste stazioni si è moltiplicato nel corso di questi anni, superando quota cento.

Anche così, tuttavia, la vita della E.T.V. è stata sempre assai precaria. Di fronte ai colossi, privati, l'« Educational Television » si è trovata nella condizione del vaso di coccia tra vasi di ferro. N'è rimasta schiacciata, oppressa; relegata insomma, al rango di parente povero, che non infastidisce e che anzi — visto che esiste — può essere utile ad eliminare l'obbligo morale della produzione di programmi culturali. La sua influenza è rimasta ristretta ad un pubblico assai limitato; e, da un punto di vista tecnico, ha dovuto fare ricorso più alla buona volontà di dilettanti che alla competenza degli specialisti (sollecitati, ovviamente, dagli alti ingaggi delle reti private). E' stata sempre, insomma, in punto di morte.

Adesso la situazione sembra cambiata. Il Senato, infatti, ha recentemente approvato un progetto di legge per la creazione di un nuovo Ente che dovrebbe presiedere ad una ampliata e rafforzata rete commerciale; ed il Parlamento dovrebbe ratificare la legge entro la prima metà della prossima estate. In pratica, il progetto prenderà vita in ottobre, e la svolta potrebbe essere notevole.

In questo senso, i segni premonitori sono numerosi. I rapporti preparati per la legge approvata al Senato e proposta alla Casa Bianca (quello della fondazione Ford, e quello della commissione Carnegie) non parlano di « educazione », bensì di « televisione pubblica ». La televisione puramente educativa si avvia dunque a diventare — come è stato sottolineato da qualche parte — una tv assolutamente « istruttiva » (un insegnante dinanzi ad un telecamerista, insomma), aprendo alla tv pubblica i più ampi orizzonti dei programmi fino ad oggi appannaggio delle reti commerciali.

L'indicazione è importante; ed è su questo terreno che si svolge, ora, la battaglia. La fondazione Ford, infatti, sembra volersi avviare in questa direzione: il suo Laboratorio di studi per il Pubbliche Trasmissioni sta già affidando alcuni studi della NBC ed assumendo professionisti qualificati per preparare programmi dimostrativi del nuovo corso; programmi intelligenti ma capaci di ottenere un pubblico di massa ed un consenso ampio. Uomini come Edward P. Morgan e Walter Lippmann hanno già offerto il loro aiuto.

L'opposizione, naturalmente, viene dalle televisioni private. Finché l'E.T.V. si è limitata a mandare in onda programmi noiosi (salvo qualche rara eccezione), CBS, NBC ed ABC l'hanno tollerata e, in qualche caso, perfino aiutata. Oggi, tuttavia, cominciano a temere che

il nuovo « concorrente » possa rompere il fronte del conformismo diseducativo della televisione americana. L'attacco opera su più piani. Si protesta da una parte per i « sussidi » (ma anche le trasmissioni commerciali, in realtà, sono sussidiate: giacché pagano soltanto un canone simbolico per l'uso delle onde aeree pubbliche); dall'altra, si chiede che il nuovo sistema E.T.V. non operi attraverso un centro unico — legato al potere federale — bensì attraverso molte stazioni « con obiettivi individuali e mezzi indipendenti », come ha scritto di recente una rivista televisiva specializzata. Si tenta insomma, in mancanza di un meglio, di frantumare questa nuova e sgradita concorrenza.

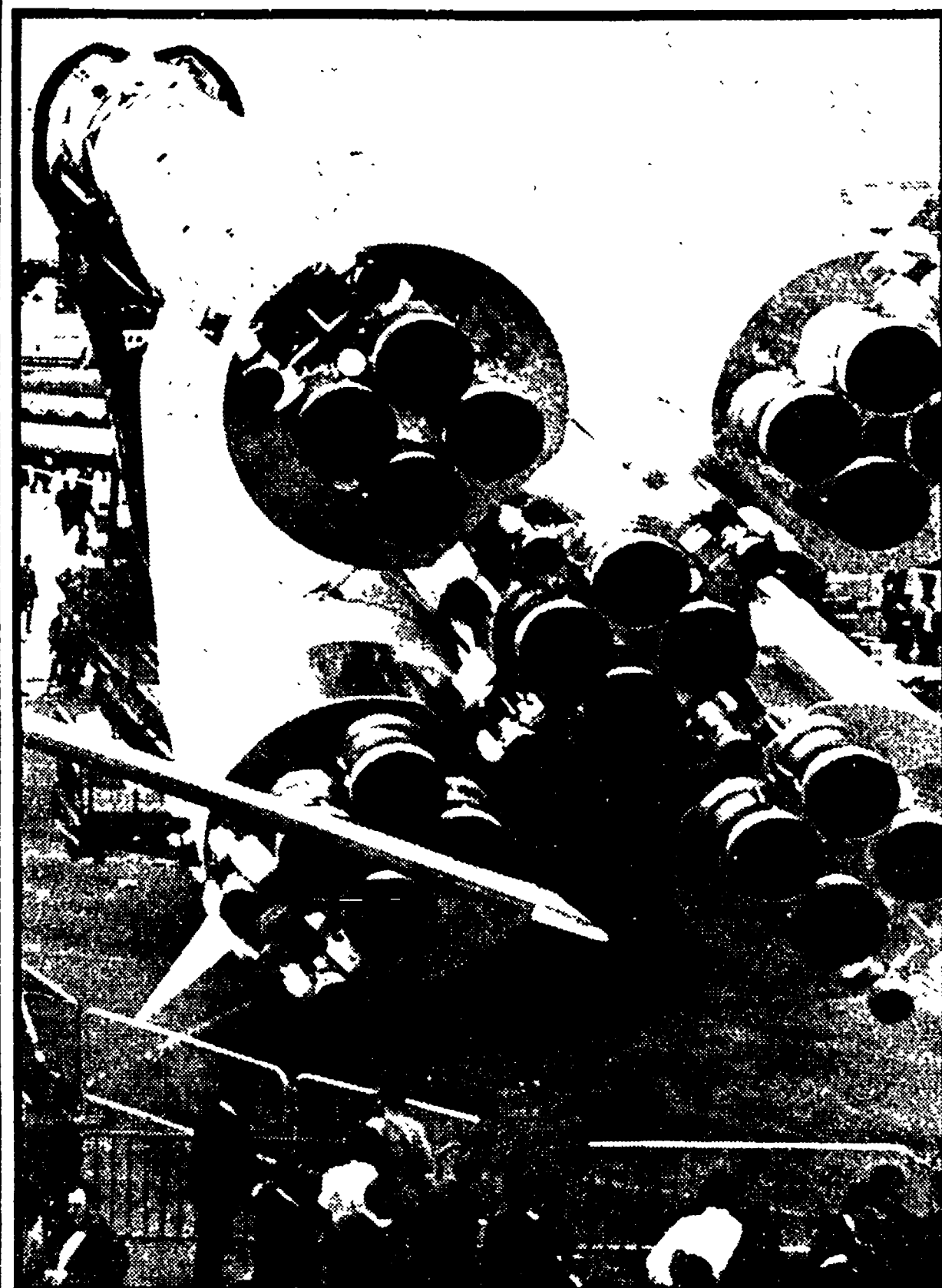
Il problema, d'altra parte, si pone anche a livello governativo. Se davvero, infatti, si vuole compiere una scelta coraggiosa

sa appoggiando una televisione intelligente e libera da pressioni economiche, i finanziamenti non possono essere limitati e casuali. Invece, la nuova legge prevede fin da ora soltanto lo stanziamento di 9 milioni di dollari per il primo anno. Troppo poco. Con questo finanziamento, la televisione pubblica può muovere soltanto i primi passi: ma non potrà, certamente, sopprimere la lotta dei grandi gruppi privati.

Sarà compiuta questa scelta? E' difficile dirlo. E' certo tuttavia che il sistema televisivo attuale degli Stati Uniti non può assolutamente mantenere l'attuale sistema, se vuole affrontare i gravi e complessi problemi culturali ed educativi che questo strumento di comunicazione ha imposto nel corso degli anni.

Samuel Evergood

I PROBLEMI DELLA PROPULSIONE SPAZIALE IN UNA TRASMISSIONE DELLA SERIE « ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA »



La parte posteriore dell'astronave sovietica Vostok esposta a Parigi al Salone dell'aeronautica e dello spazio

Il motore nucleare pesa ancora troppo per la cosmonave

La strada per sostituire il razzo a propulsione chimica, che ha limiti insormontabili, è ancora straordinariamente lunga

Nel corso del suo cinquantennale, la rubrica « Orizzonti della Scienza e della Tecnica » ha affrontato l'arduo e affascinante argomento della propulsione nucleare nei veicoli spaziali. Gli specialisti interstatali, l'immane problema americano e l'italiano, hanno fornito un certo numero di cifre, di dati e di notizie, che, aggiunti ad alcuni schemi presentati forse un po' affrettatamente (il tutto è durato una ventina di minuti) hanno abbozzato le linee di un quadro tecnico-scientifico che, per la sua essenzialità, meriterebbe un esame assai più approfondito, ed una impostazione più « graduata », in quanto il tema trattato è tutt'altro che semplice. Cercheremo ora, pur non disponendo dei mezzi descrittivi « estivi » e come tali di efficacia insostituibile, di inquadrare per linee essenziali il problema della propulsione spaziale e le possibilità di utilizzare a tale scopo l'energia nucleare.

di un razzo chimico, propellente compreso.

La situazione d'oggi, però, non ammette sempre la stessa, e già se ne intravedono le linee di sviluppo, che il servizio televisivo di « Orizzonti della Scienza e della Tecnica » ha indicato senza però approfondirli. Una delle soluzioni possibili, che potrebbe chiamarsi « tecnica », è quella di riscaldare l'idrogeno mediante un reattore nucleare installato a bordo, ed ottenere così un getto molto veloce, con un « consumo » in peso di ossigeno assai ridotto rispetto ai valori che si avrebbero, a pari spinta, su l'acqua, in un razzo chimico. Una ulteriore soluzione potrebbe essere quella di ottenere energia elettrica, e mediante una centrale nucleare installata a bordo, ed utilizzarla per ottenere, mediante l'arco voltaico, un getto di gas ionizzato, da accelerare ed espellere. Con questa soluzione, si ottiene una spinta che richiede, a pari intensità, un « consumo » di materiale espulso ancora in quantità minore che con la soluzione precedente. Motori ausiliari basati su questo principio sono stati usati sperimentalmente dai sovietici per l'orientamento in volo e lo spostamento orbitale di alcuni corpi cosmici artificiali, primo dei quali lo Zond 3.

Il razzo chimico

Per fissare le idee, è necessario partire dalla propulsione chimica, e cioè dai razzi chimici, soluzione attuale, e che avrà una parola importante da dire ancora per molti anni. Il razzo chimico presenta due limiti teorici, che, anche nell'attuale tecnica costruttiva, introducono nuovi problemi, migliorando i sistemi di regolazione, permarranno tali. Il primo di questi è costituito dal fatto che, facendo reagire tra loro chimicamente due o più sostanze, non si può ottenere una quantità di energia superiore ad un dato limite. Anche con i migliori « accoppiamenti », quali ad esempio ossigeno-idrogeno, il rapporto tra la massa dei materiali che entrano in reazione e quella della energia che così si genera, non supera e non supererà mai un dato limite.

Per questo, i razzi chimici sono enormi rispetto al carico utile che possono portare, e che costituisce in peso, l'uno per cento o anche meno della massa totale del missile. Ciò preclude l'impiego della propulsione chimica per lunghi viaggi che comportino più di un « atterraggio », o altri corpi celesti (Luna, Marte, ecc.) in quanto occorrerebbe, alla partenza, « caricare » un quantitativo di propellente assolutamente proibitivo.

A ciò si aggiunge un altro fattore, legato al precedente, e i cui effetti si fanno sentire nello stesso senso. Nella spinta occorre l'energia della propulsione a getto, e cioè il veicolo per poter accelerare o decelerare o cambiare direzione, deve emettere un getto, costituito da gas di combustione o d'altra origine. Occorre quindi che a bordo sussista una riserva di materiale da espellere sotto forma di gas ad altissima velocità (e quindi altissima temperatura). Nei razzi chimici, per ottenere le spinte richieste, occorre espellere una massa enorme di materiale. Questi due fattori limitativi, già da tempo hanno indotto gli scienziati ed i tecnici a cercare nuove soluzioni, che sul piano teorico offrono prospettive di notevole interesse, ma che presentano pure difficoltà realizzative altrettanto grandi. Alla base di tutte, sta l'impiego dell'energia nucleare, che permette di ottenere da un quantitativo modestissimo di materiale attivo, un quantitativo di energia enorme con rapporti energia massa incomparabilmente superiori che con i motori chimici. Il motore nucleare, però, e di per sé assai pesante, e non riesce almeno per ora, a sviluppare forti quantitativi di energia nell'unità di tempo. In altre parole, il rapporto potenza peso di un motore nucleare è oggi del tutto sfavorevole: per sviluppare la spinta necessaria ad un missile d'oggi, occorrerebbe un motore nucleare di un peso molte volte superiore a quello

dei motori ausiliari basati su questo principio sono stati usati sperimentalmente dai sovietici per l'orientamento in volo e lo spostamento orbitale di alcuni corpi cosmici artificiali, primo dei quali lo Zond 3. Oltre ai motori nucleari a getto di idrogeno o di un altro gas, che potremmo chiamare « nucleari » a getto di gas caldi, ed a quelli ionici, nei quali appunto si ha un flusso di ioni, si ipotizzano i motori a ioni, nei quali il getto non sarebbe più di materia, ma di energia, a frequenza luminosa. In questa caso, il « consumo » di materia per ottenere la stessa spinta sarebbe ancora inferiore che con i motori ionici.

I motori a getto di idrogeno sperimentali costruiti finora, però, sono capaci di sviluppare spinte dell'ordine di alcuni chilogrammi: quelli ionici spinte dell'ordine di poche decine di grammi, quelli folonici potrebbero sviluppare spinte ancora più tenui.

La strada da seguire è, dunque, quella di sviluppare la propulsione chimica, che richiede già oggi un migliaio di tonnellate di spinta, con un razzo a propulsione nucleare mediante un motore a gas, a ioni o a fotoni, sembra quindi assai lunga.

Motori ausiliari

E' però fin d'oggi possibile utilizzare i motori ausiliari artificiali, costruiti finora, però, sono capaci di sviluppare spinte dell'ordine di alcuni chilogrammi: quelli ionici spinte dell'ordine di poche decine di grammi, quelli folonici potrebbero sviluppare spinte ancora più tenui.

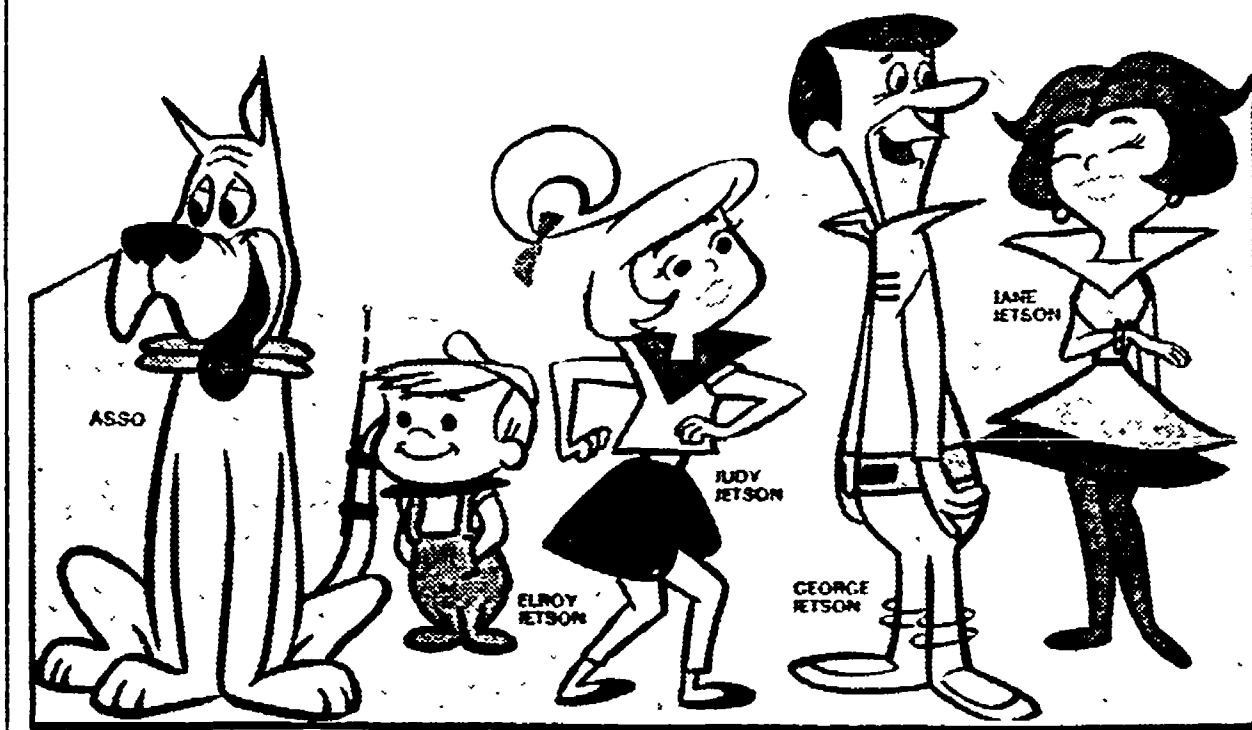
Va tenuto presente, infine, un fatto essenziale, che giocherà un ruolo di prim'ordine probabile tra gli altri limiti di sviluppo, da continuare a sviluppare per lungo tempo. Per il primo impiego, quindi, sembra prestarsi, ancora per lungo tempo, il propulsore chimico, mentre per il secondo, sembrano adatti i motori derivanti in un futuro non molto lontano dai tipi a gas o ioni d'oggi.

Giorgio Bracchi

Satira e pubblicità per i cartoni animati

Il ritorno dei « Figli del jet »

Le fortunate serie di Hanna e Barbera — Perché non proviamo a ridere anche con i cartoonists italiani?



Quello dei cartoni animati — ma sarebbe meglio dire: disegni animati — è un settore quantitativamente trascurabile dell'attività televisiva, quanto meno in Italia. Ma è tuttavia ben conosciuto agli autori degli stessi autori: dagli Anzani (i Flintstones), all'orso Yoshi, al cane Braccobaldo, al leone Siculo, a Tom e Jerry il gatto ed il topo.

I pronipoti, infatti, è soltanto apparentemente un gioco senza pretese. Hanna e Barbera — che non a caso negli Stati Uniti erano diventati attraverso la Metro Goldwyn Mayer e con il sostegno di Fred Quimby i ritratti di Walt Disney — propongono infatti attraverso queste scaglie storielline un esame della società americana contemporanea. In effetti, Chico, Chico, Didi e Popsi (questi nomi della pessima versione italiana) sono americani di questi anni: è la loro proiezione nel futuro è soltanto una deformazione che vuole a meglio sottolineare squilibri, apprensioni, speranze della società americana di oggi. Così come gli antenati proiettati nel passato gli identici problemi e le stesse angosce.

In questi buffi personaggi, dunque, il pubblico americano ritrova se stesso: ride di temi che conosce e che vive. I cartoni animati assolvono, nel divertimento — una funzione polemica non trascurabile (frange quando, come nel caso di Walt Disney, non sia stampe-

rata nella solennità dei caratteri e dell'improbabilità delle situazioni). C'è da vedere — ed è qui che si pone il problema della scelta culturale — se è giusto che la televisione italiana si limiti a offrire temi e modelli americani. In Italia, infatti, gli ottimi disegnatori non mancano: ma, nel mondo del cinema, hanno avuto vita sempre difficile, tanto da dover spesso ripiegare (quando la rinuncia non è definitiva) sul cartone pubblicitario. La televisione invece, avrebbe forze economiche e strutture distributive sufficienti per sollecitare una produzione nazionale, di ottimo livello, legata al dibattito nazionale. Com'è appunto — pur nelle possibili riserve — quella americana.

Perché non si impegna su questa strada? Oltretutto, se davvero questa ricerca può apparire rischiosa e difficile, non è detto che l'unica alternativa sia soltanto ed esclusivamente il disegno animato hollywoodiano. Dal Canada alla Cecoslovacchia all'Inghilterra, grandi cartoonists hanno prodotto e producono spettacoli di ben altro livello ed impegno. Se i cartoni animati non sono considerati soltanto un « riempitivo » adatto ai mesi estivi, il panorama delle proposte internazionali può essere utile e intelligentemente allegato.

Dario Natali

L'OCCULTA PERSUASIONE DI CALIMERO

Un saggio sulla « fenomenologia » del pulcino sempre nero di Carosello - Una tesi di laurea

I « persuasori occulti », per congenita natura, sono scarsamente portati a rivelare le tecniche degli strumenti con i quali attuano la loro subdola e incessante opera di convincimento. Tuttavia, da noi, ove le cose avvengono sempre in maniera abbastanza casereccia, i « pubblicitari » possono anche permettersi il lusso, non diciamo di lavare in piazza i panni sporchi, ma perlomeno di sciorinare tranquillamente i loro piccoli trucchi per imbottire il pubblico. Tanto tranquillamente, anzi, da consentire, ad esempio, che il giornalista Guido Guardà potesse addirittura imbastire un fascicolo spiritosamente intitolato « Fenomenologia di Calimero » su un caso che si può ritenere tipico della moderna tecnica della persuasione.



Calimero, per chi ancora non lo sapesse, è una celebrità, un divo, il Paul Newman dei personaggi animati di « Carosello ». L'appassionante trasmissione che ogni sera, prima dell'ancor più appassionante Telegiornale, ci delizia consigliando, suggerendo, esortando, in timido di comprare questo e quello così, disinteressatamente, per renderci la vita più facile. Lui, Calimero, ha l'incarico di intenerire la massa (anche con la complicità dei bambini, suoi fanatici « afficionados ») e di indurlo a comprare un nolo detergente con il quale, sempre lui Calimero, da pulcino supposto nero



si trasforma puntualmente in « bianco come la neve ». In « Fenomenologia di Calimero », dunque, è detto come questo personaggio abbia raggiunto dal nulla (letteralmente) una solida fama e come, appunto, sulla scia della sua popolarità

l'organizzazione Pagot, la Mira Lanza e la Rai-TV — quest'ultima tramite la Sipra — vadano conducendo da anni una vasta campagna (a quel che ci consta, con fini esclusivamente filantropici) per un mondo migliore.

E Calimero, appunto, è il Lancillotto della situazione: un po' tardi di mente ma non troppo, candido ma non senza malizia, anticoriformista quel tanto che basta, ritroso ma con misura, angosciato ma senza nevrosi, egli affronta di volta in volta a viso aperto le contrarietà, vi si impegna tutto ma alla fine ha sempre la possibilità di riscattarsi e lo ritroveremo, anno e dopo, assolutamente immacolato.

Si può ben capire, perciò, come a tanto personaggio sia stata dedicata qualche tempo fa, una tesi di laurea — autrice Ofelia Ragazzini — dal significativo titolo « Calimero, antieroe della favolistica pubblicitaria » e che, quindi, fosse conseguentemente — indi pensabile elaborare al proposito l'opportuna « fenomenologia ». Quel che resta da capire, invece (per noi, almeno, tetragoni come siamo ai « messaggi »), per ben incartarsi che siano e se tutto ciò rientra ancora nella menzionata campagna per un mondo migliore, e implicitamente più pulito.

Ma Calimero, per un mondo migliore, e implicitamente più pulito, oppure se ciò non costituisca più tosto una sottile manovra tesa ad intaccare, imbalzamandolo, il mito di Calimero. Nel qual caso, non potremmo che balzare tutti, come un sol uomo, a vendicare tanto scontro al grido terribile di Atca come laca!

Sauro Borelli

«Impennata» al Festival TV di Praga

Sacco e Vanzetti dal tribunale alla sedia elettrica

L'edizione italiana del dramma di Rose è pronta da due anni, ma i dirigenti di via Teulada ne giudicano «inopportuna» la trasmissione

Dal nostro inviato
PRAGA, 17.

Da due anni è pronta l'edizione italiana del dramma di Rose. L'affare Sacco e Vanzetti, da due anni giace nella custodia negli archivi della RAI-TV perché i dirigenti televisivi si accorsero che assistere ad una rappresentazione televisiva di questo oramai famoso: la televisione belga, infatti, ha avuto folle audacia di presentare addirittura la sua edizione dell'affare Sacco e Vanzetti.

Il telegramma di Rose, scritto parecchi anni fa, non è mai stato considerato un antesignano di quello che oggi, da noi, va sotto il nome di Teatro inchiesta. L'affare Sacco e Vanzetti è una provocazione del famigerato regime comunista dell'Unione Sovietica, che non ha mai avuto la stessa audacia di presentare addirittura la sua edizione dell'affare Sacco e Vanzetti.

L'edizione belga, dovuta alla regia di Paul Roland e alla interpretazione di Müller e di travail nelle parti principali, è corretta: nel suo andamento complessivo essa corrisponde a quanto si è visto in Italia. L'affare Sacco e Vanzetti ha rappresentato, dopo il testamento, la prima volta che un'inchiesta giudiziaria è stata presentata in forma di spettacolo televisivo.

L'edizione belga, dovuta alla regia di Paul Roland e alla interpretazione di Müller e di travail nelle parti principali, è corretta: nel suo andamento complessivo essa corrisponde a quanto si è visto in Italia. L'affare Sacco e Vanzetti ha rappresentato, dopo il testamento, la prima volta che un'inchiesta giudiziaria è stata presentata in forma di spettacolo televisivo.

L'edizione belga, dovuta alla regia di Paul Roland e alla interpretazione di Müller e di travail nelle parti principali, è corretta: nel suo andamento complessivo essa corrisponde a quanto si è visto in Italia. L'affare Sacco e Vanzetti ha rappresentato, dopo il testamento, la prima volta che un'inchiesta giudiziaria è stata presentata in forma di spettacolo televisivo.

L'edizione belga, dovuta alla regia di Paul Roland e alla interpretazione di Müller e di travail nelle parti principali, è corretta: nel suo andamento complessivo essa corrisponde a quanto si è visto in Italia. L'affare Sacco e Vanzetti ha rappresentato, dopo il testamento, la prima volta che un'inchiesta giudiziaria è stata presentata in forma di spettacolo televisivo.

L'edizione belga, dovuta alla regia di Paul Roland e alla interpretazione di Müller e di travail nelle parti principali, è corretta: nel suo andamento complessivo essa corrisponde a quanto si è visto in Italia. L'affare Sacco e Vanzetti ha rappresentato, dopo il testamento, la prima volta che un'inchiesta giudiziaria è stata presentata in forma di spettacolo televisivo.

L'edizione belga, dovuta alla regia di Paul Roland e alla interpretazione di Müller e di travail nelle parti principali, è corretta: nel suo andamento complessivo essa corrisponde a quanto si è visto in Italia. L'affare Sacco e Vanzetti ha rappresentato, dopo il testamento, la prima volta che un'inchiesta giudiziaria è stata presentata in forma di spettacolo televisivo.

Dal nostro inviato
PRAGA, 17.

Da due anni è pronta l'edizione italiana del dramma di Rose. L'affare Sacco e Vanzetti, da due anni giace nella custodia negli archivi della RAI-TV perché i dirigenti televisivi si accorsero che assistere ad una rappresentazione televisiva di questo oramai famoso: la televisione belga, infatti, ha avuto folle audacia di presentare addirittura la sua edizione dell'affare Sacco e Vanzetti.

Il telegramma di Rose, scritto parecchi anni fa, non è mai stato considerato un antesignano di quello che oggi, da noi, va sotto il nome di Teatro inchiesta. L'affare Sacco e Vanzetti è una provocazione del famigerato regime comunista dell'Unione Sovietica, che non ha mai avuto la stessa audacia di presentare addirittura la sua edizione dell'affare Sacco e Vanzetti.

L'edizione belga, dovuta alla regia di Paul Roland e alla interpretazione di Müller e di travail nelle parti principali, è corretta: nel suo andamento complessivo essa corrisponde a quanto si è visto in Italia. L'affare Sacco e Vanzetti ha rappresentato, dopo il testamento, la prima volta che un'inchiesta giudiziaria è stata presentata in forma di spettacolo televisivo.

L'edizione belga, dovuta alla regia di Paul Roland e alla interpretazione di Müller e di travail nelle parti principali, è corretta: nel suo andamento complessivo essa corrisponde a quanto si è visto in Italia. L'affare Sacco e Vanzetti ha rappresentato, dopo il testamento, la prima volta che un'inchiesta giudiziaria è stata presentata in forma di spettacolo televisivo.

L'edizione belga, dovuta alla regia di Paul Roland e alla interpretazione di Müller e di travail nelle parti principali, è corretta: nel suo andamento complessivo essa corrisponde a quanto si è visto in Italia. L'affare Sacco e Vanzetti ha rappresentato, dopo il testamento, la prima volta che un'inchiesta giudiziaria è stata presentata in forma di spettacolo televisivo.

L'edizione belga, dovuta alla regia di Paul Roland e alla interpretazione di Müller e di travail nelle parti principali, è corretta: nel suo andamento complessivo essa corrisponde a quanto si è visto in Italia. L'affare Sacco e Vanzetti ha rappresentato, dopo il testamento, la prima volta che un'inchiesta giudiziaria è stata presentata in forma di spettacolo televisivo.

L'edizione belga, dovuta alla regia di Paul Roland e alla interpretazione di Müller e di travail nelle parti principali, è corretta: nel suo andamento complessivo essa corrisponde a quanto si è visto in Italia. L'affare Sacco e Vanzetti ha rappresentato, dopo il testamento, la prima volta che un'inchiesta giudiziaria è stata presentata in forma di spettacolo televisivo.

L'edizione belga, dovuta alla regia di Paul Roland e alla interpretazione di Müller e di travail nelle parti principali, è corretta: nel suo andamento complessivo essa corrisponde a quanto si è visto in Italia. L'affare Sacco e Vanzetti ha rappresentato, dopo il testamento, la prima volta che un'inchiesta giudiziaria è stata presentata in forma di spettacolo televisivo.

È «Rekviem» la canzone vincitrice

A Sandie Shaw e a un coro tedesco i premi per gli artisti stranieri

Dal nostro corrispondente
BRATISLAVA, 17.

I premi del II Festival internazionale della canzone cecoslovacca si sono concentrati in poche mani: ha vinto, di larga misura, come era previsto, Rekviem, interpretata da Eva Pilarová, scritta da Bohoslav Chrdáček e Jan Schneider, che ha avuto così la «Lyra d'oro».

Anche quella d'argento è finita nelle mani di Chrdáček e Schneider, autori pure della canzone che ha avuto il secondo premio: Don, diri, don, cantata da Waldemar Matuška. La «Lyra di bronzo», terzo premio, è andata a Jan Brabec e a Josef Apl, autori di Lascia dormire questo anno, interpretata da Marta Kubisová.

«Pane amaro» al Festival di Mosca. Il film Il pane amaro di Giuseppe Scotece, prodotto dalla Italcaribe è stato invitato al Festival di Mosca.

Giovanni Cesareo

Giovanni Cesareo

Giovanni Cesareo

Giovanni Cesareo

Giovanni Cesareo

Dal nostro corrispondente
BRATISLAVA, 17.

I premi del II Festival internazionale della canzone cecoslovacca si sono concentrati in poche mani: ha vinto, di larga misura, come era previsto, Rekviem, interpretata da Eva Pilarová, scritta da Bohoslav Chrdáček e Jan Schneider, che ha avuto così la «Lyra d'oro».

Anche quella d'argento è finita nelle mani di Chrdáček e Schneider, autori pure della canzone che ha avuto il secondo premio: Don, diri, don, cantata da Waldemar Matuška. La «Lyra di bronzo», terzo premio, è andata a Jan Brabec e a Josef Apl, autori di Lascia dormire questo anno, interpretata da Marta Kubisová.

«Pane amaro» al Festival di Mosca. Il film Il pane amaro di Giuseppe Scotece, prodotto dalla Italcaribe è stato invitato al Festival di Mosca.

Giovanni Cesareo

Giovanni Cesareo

Giovanni Cesareo

Giovanni Cesareo

Giovanni Cesareo

Abbagliato da Raquel



LONDRA. — Abbagliato dalla eccezionale bellezza di una ragazza, un giovane stipula un patto con il diavolo per avere successo in amore. Si tratta della storia di un film, il cui titolo è appunto «Abbagliato», di cui sono protagonisti Raquel Welch e l'attore inglese Dudley Moore. Nella foto una scena del film: sembra che le cose non si mettano poi tanto male per il giovane spasimante.

Laurence Olivier malato riduce la sua attività

LONDRA, 17. Il famoso attore e regista inglese Laurence Olivier, che ha compiuto 60 anni nello scorso maggio, soffre di un neoplasma alla prostata. Lo ha annunciato un portavoce del «National Theatre», di cui Olivier è direttore, aggiungendo che l'attore dovrà sottoporsi per tre mesi a delle cure mediche. Il neoplasma alla prostata è una formazione di tessuti estranei che non ha necessariamente carattere maligno.

Sir Laurence e sua moglie, l'attrice Joan Plowright, si sono dimessi dalla carica di direttori del teatro, ma hanno deciso di continuare a lavorare in forma ridotta. La sua attività, proseguono infatti, le prove delle «Tre sorelle» di Cecov ed è stato annunciato che l'attore sarà sostituito, nelle recite, solo nei giorni in cui dovrà recarsi in clinica per le applicazioni. È stata invece annullata la tournée in Canada, dove Sir Laurence avrebbe dovuto portare il suo celeberrimo «Oello».

Agli amici, il grandissimo attore scespiriano ha dichiarato tra l'altro: «Se il peggio dovesse accadere, ebbene, ho sessanta anni ed ho avuto dalla vita, soprattutto dalla mia attività di attore, soddisfazioni che da ragazzo non sarei stato capace nemmeno di sognare».

La grave malattia non impedirà, comunque, a Olivier di continuare, anche se in forma ridotta, la sua attività. Proseguono infatti, le prove delle «Tre sorelle» di Cecov ed è stato annunciato che l'attore sarà sostituito, nelle recite, solo nei giorni in cui dovrà recarsi in clinica per le applicazioni. È stata invece annullata la tournée in Canada, dove Sir Laurence avrebbe dovuto portare il suo celeberrimo «Oello».

La grave malattia non impedirà, comunque, a Olivier di continuare, anche se in forma ridotta, la sua attività. Proseguono infatti, le prove delle «Tre sorelle» di Cecov ed è stato annunciato che l'attore sarà sostituito, nelle recite, solo nei giorni in cui dovrà recarsi in clinica per le applicazioni. È stata invece annullata la tournée in Canada, dove Sir Laurence avrebbe dovuto portare il suo celeberrimo «Oello».

La grave malattia non impedirà, comunque, a Olivier di continuare, anche se in forma ridotta, la sua attività. Proseguono infatti, le prove delle «Tre sorelle» di Cecov ed è stato annunciato che l'attore sarà sostituito, nelle recite, solo nei giorni in cui dovrà recarsi in clinica per le applicazioni. È stata invece annullata la tournée in Canada, dove Sir Laurence avrebbe dovuto portare il suo celeberrimo «Oello».

a video spento

Una legge per il reato sportivo (TV 1° ore 21)

Il reato sportivo: questo il tema del «Di fronte alla legge» di questa sera. L'originale televisivo è di Vico Faggi e Fabio Calendascio e si intitola «L'Impunito». Impunito (ed impunibile) è infatti chi cerchi di alterare il risultato di una gara sportiva, giacché non c'è nessuna legge che preveda questo tipo di illecito (benché ve ne sia un progetto in Parlamento). Gli interpreti sono: Tino Carraro (nella consulenza parte del Presidente), Giulio Brogi, Milla Vannucci, Paride Calonghi, Piero Mazzarella, Claudio Dal Pozzolo, Paola Quattrini, Mario Maranzana e altri. La regia è di Gianfranco Belletini.

Ultrasuoni per la nascita (TV 2° ore 21,15)

La troupe di «Orizzonti della scienza e della tecnica» ha realizzato, alla clinica Mangiagli di Milano, un reportage sull'impiego degli ultrasuoni in gravidanza, nel reparto diretto dal prof. Gian Domenico Roversi. Con una documentazione inedita ci verrà quindi illustrato il nuovissimo procedimento che permette finalmente di seguire il nascituro nel grembo materno, controllando quindi l'eventuale insorgere di anomalie.

Successi di altri tempi (TV 2° ore 22,15)



Alberto Rabagliati con una fantasia di successi di altri tempi sarà questa sera uno dei punti di forza di «Noi maggiorenti», mentre un'altra fantasia musicale sarà dedicata alle canzoni del Trio Lescano. Julia De Palma canterà «Dove è quando» e altri brani saranno interpretati dal complesso di Carlo Loffredo e da Virginia Minoprio. Nella foto: tre protagonisti della puntata di questa sera, Lilly Lembo, Virginia Minoprio e Carlo Loffredo.

programmi

TELEVISIONE 1°
10,15 LA TV DEGLI AGRICOLTORI
12,15 IL FINANZIARIO - La casa
17, — LA TV DEI RAGAZZI
18, — SETTEVOCI
19, — TELEGIORNALE
19,10 CRONACA REGISTRATA DI UN TEMPO DI UNA PARTITA DI CALCIO
19,55 TELEGIORNALE SPORT
20,15 CRONACA DEI PARTITI
20,30 TELEGIORNALE
21, — DI FRONTE ALLA LEGGE - L'Impunito
22, — CONCERTO DELLA FANFARA DEI BERSAGLIERI
22,30 LA DOMENICA SPORTIVA
23, — PROSSIMAMENTE
23,10 TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°
17,30 Ippica: GRAN PREMIO MILANO
18,30-19,40 CONCERTO SINFONICO diretto da Franco Carraro
21, — TELEGIORNALE INTERMEZZO
21,15 ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA
22,05 PROSSIMAMENTE
22,15 NOI MAGGIORNI - Programma in scala

RADIO
NAZIONALE
Giornale radio ore 8, 13, 15, 20, 23, 6,35: Musichette della domenica; 7,30: Pari e dispari; 8,30: Vita nei campi; 9: Musica per archi; 9,30: Messa; 10,15: Per le Forze Armate; 10,45: Disc-jockey; 11,40: Il circolo dei genitori; 12: Contrappunto; 13,20: F r e d; 13,30: 14: Trasmissioni regionali; 14,30: Beat beat beat; 15,10: Zibaldone; 16,30: Pomeriggio con Minna; 18: Concerto sinfonico, diretto da Wolfgang Sawallisch; 19,15: Orchestra Rostropovich; 19,30: Interudio musicale; 20,25: Senso; 21,05: La giornata sportiva; 21,15: Violinista Riccardo Odnoposoff; 22: Musica da ballo; 23: Questo campionato di calcio.

SECONDO
Giornale radio: ore 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30: Buona festa; 8,30: Pari e dispari; 8,45: Il giornale delle donne; 9,35: Gran varietà; 11: Cori da tutto il mondo; 11,25: Juke-box; 12: Antefrasi sport; 12,15: Vetrina di Hit para-

Ore 9,30: Corriere dell'America; 9,45: Beethoven; 10: Musichette del Settecento; 10,25: Musichette per organo; 10,55: Strawinsky; 11,15: Concerto operistico, diretto da Pietro Argento; 12,30: Musichette di ispirazione popolare; 13: Le grandi interpretazioni; 13,30: Beethoven e Scostakovici; 13,30: Per non morire, tre atti di Renato Mainardi; 14,45: Violoncellista Enrico Mainardi; clavicembalista Karl Richter; 18,30: Musica leggera; 18,45: La lanterna; 19,15: Concerto di ogni sera; 20,30: L'Inghilterra e il Mercato Comune; 21: Achille in Sciro, tre atti di Pietro Metastasio; 22: Il giornale del Terzo; Sette arti; 22,30: Kreutzeriana; 23,15: Rivista delle riviste.

Ore 9,30: Corriere dell'America; 9,45: Beethoven; 10: Musichette del Settecento; 10,25: Musichette per organo; 10,55: Strawinsky; 11,15: Concerto operistico, diretto da Pietro Argento; 12,30: Musichette di ispirazione popolare; 13: Le grandi interpretazioni; 13,30: Beethoven e Scostakovici; 13,30: Per non morire, tre atti di Renato Mainardi; 14,45: Violoncellista Enrico Mainardi; clavicembalista Karl Richter; 18,30: Musica leggera; 18,45: La lanterna; 19,15: Concerto di ogni sera; 20,30: L'Inghilterra e il Mercato Comune; 21: Achille in Sciro, tre atti di Pietro Metastasio; 22: Il giornale del Terzo; Sette arti; 22,30: Kreutzeriana; 23,15: Rivista delle riviste.

Una coppia collaudata



HOLLYWOOD — Dopo aver interpretato insieme il film «Camelot», Vanessa Redgrave e Franco Nero (nelle foto) saranno ancora i protagonisti di «Cyril», per la regia di Alex Grasshoff.

La più antica scuola polifonica

La più antica scuola di musica polifonica fu quella detta di Notre Dame, fiorita a Parigi tra la seconda metà del sec. XII e la prima del XIII, propria durante il periodo in cui il grandioso edificio gotico della cattedrale parigina andava acquistando la sua forma attuale. Fu qui che, grazie a una serie di circostanze storiche e culturali, la musica polifonica si sviluppò in modo originale, dando origine a una scuola polifonica che si mantenne viva e operante fino al massimo una decina di secoli.

La cittadina balneare è invasa in questi giorni dalla «troupe» dello Straniero: a Gaeta si trovano, infatti, oltre a Marcello Mastroianni, protagonista del film, Anna Karina e Georges Geret. Se il tempo non farà i capricci le riprese dovrebbero durare al massimo una decina di giorni.

La cittadina balneare è invasa in questi giorni dalla «troupe» dello Straniero: a Gaeta si trovano, infatti, oltre a Marcello Mastroianni, protagonista del film, Anna Karina e Georges Geret. Se il tempo non farà i capricci le riprese dovrebbero durare al massimo una decina di giorni.

La cittadina balneare è invasa in questi giorni dalla «troupe» dello Straniero: a Gaeta si trovano, infatti, oltre a Marcello Mastroianni, protagonista del film, Anna Karina e Georges Geret. Se il tempo non farà i capricci le riprese dovrebbero durare al massimo una decina di giorni.

Dal misticismo alla razionalità

E, con un ultimo salto a sua volta di quasi tre secoli, eccoci a uno dei prodotti più recenti e più validi in campo sacro: la Messa elenistica di Janáček, stampata in un disco dalla CBS ma erroneamente tradotta in italiano con «Messa slava». Con la graduale diminuzione del predominio della chiesa nella vita sociale e con l'impossi delle filosofie razionalistiche, il misticismo, anche nella musica, si nota, a partire già dalla fine del '700, un graduale venir meno dell'interesse dei compositori per i soggetti sacri. Nel nostro secolo, poi, sono rarissimi i casi di una musica sacra a reale livello d'arte: uno di questi è appunto la Messa elenistica, basata sul testo di un antico rito slavo e composta da Janáček, compositore a-sai lontano dalla fede, con l'intento di «ritrarre la fede nella certezza della nazione non su base religiosa, ma su una base di forza morale che prende Dio come testimone».

Scritta nel 1926 nel pieno della maturità del musicista, questa pacifica respira una grande passione civile e sembra laicizzare il contenuto stesso della messa in un'ampia, tutto profano. Di Janáček ricompare qui in tutta la sua efficacia il singolare linguaggio armonico e melodico, valorizzato da una strumentazione lucida e abilmente stagiata oltre che, per l'occasione, da un'ottima forma a capo della New York Philharmonic con la partecipazione dei solisti Helena Pilarová, Janis Martin, Nicolai Gedda, George Gaynes, dal coro di Westminster diretto da Elaine Brown.

Un disco Turnabout-Vox, che conduce avanti di tre secoli presentandosi, con due celebri

Un disco Turnabout-Vox, che conduce avanti di tre secoli presentandosi, con due celebri

100 parole un fatto

Repubbliche del Sud

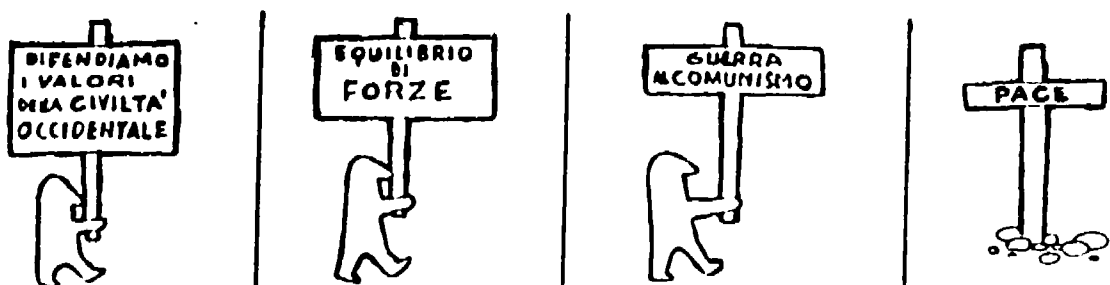
Tutto sommato la condanna dei due coniugi bolognesi che viaggiavano con un passaporto delle Molucche del Sud ci dispiace. E ci sembra perfino ingiusta. Quale sarebbe, infatti, il torto di Luciano Bacchelli e consorte? Che le Molucche del Sud non sono uno Stato, bensì un infinitesimale arcipelago della Malesia; ed hanno tanto diritto di rilasciare un autonomo passaporto quanto le isole dell'arcipelago toscano.

Tuttavia oltre alle Molucche — che per anni i più solerti doganieri europei avevano preso per buone — il Bacchelli si era anche costruito il titolo di Gran Maestro dell'Ordine Serenissimo Militare di Santa Maria Gloriosa: ed in questa veste aveva inteso numerosi messaggi a Johnson ed altri capi di Stato, in occasione di grandi ricorrenze e calamità nazionali, ricevendone regolari e rispettosissime risposte.

Dite che è matto? Niente affatto. Il signor Bacchelli di Bologna, infatti, ha soltanto capito benissimo — e s'è comportato di conseguenza — che oggi quel che conta è un nome emozionante ed una buona pubblicità. Siamo il Paese del sapone che lava «biologicamente», la terra degli ambasciatori che si erono ministro degli Esteri: viviamo in un mondo in cui le inesistenti repubbliche «del Sud» sono assai numerose e vengono perfino difese con le armi, rischiando di portarci ogni giorno alla catastrofe mondiale. Corea del Sud, Vietnam del Sud, Molucche del Sud. Tutto sommato, il Gran Maestro non ha fatto altro che applicare per suo uso personale gli atti insegnamenti dei suoi più noti corrispondenti epistolari. Senza far danno a nessuno, tuttavia. E dunque: perché arrestare proprio lui?

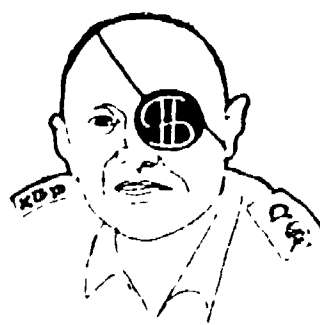
Farfarello

METAMORFOSI DI UN CARTELLO

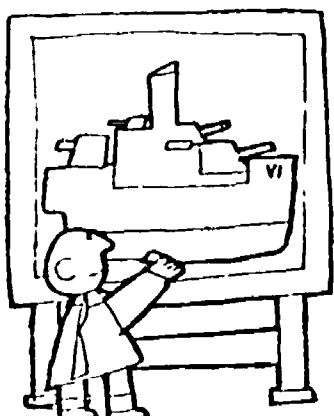


Tra generali: Okay!

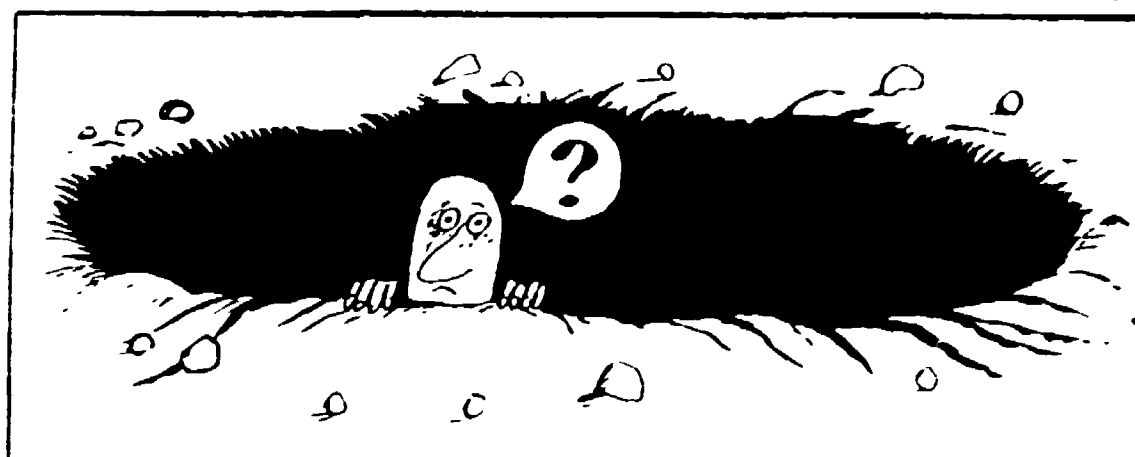
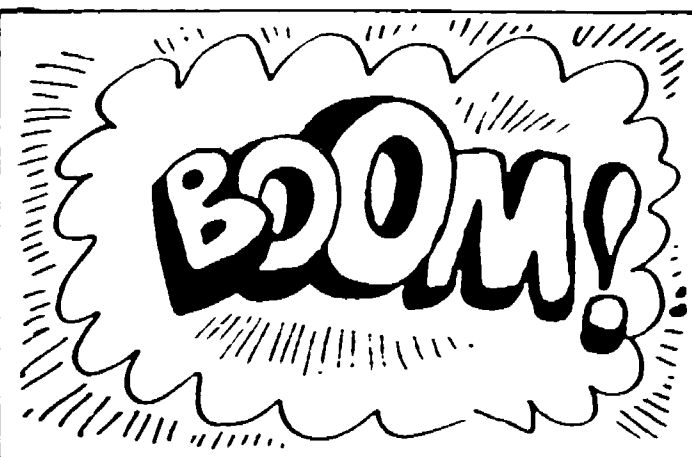
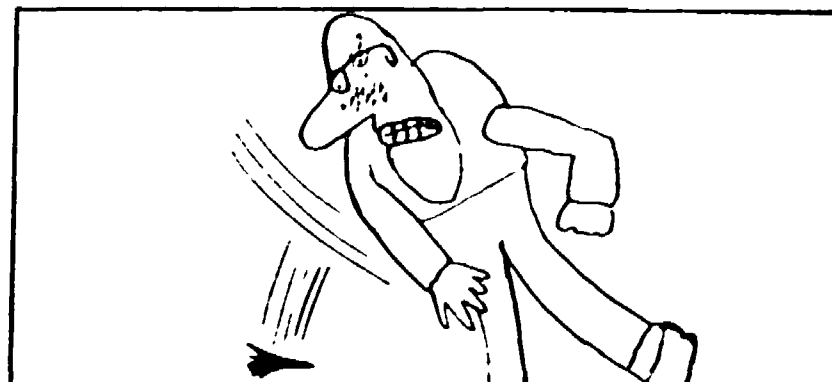
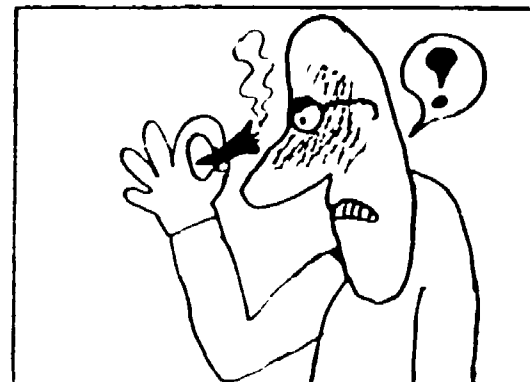
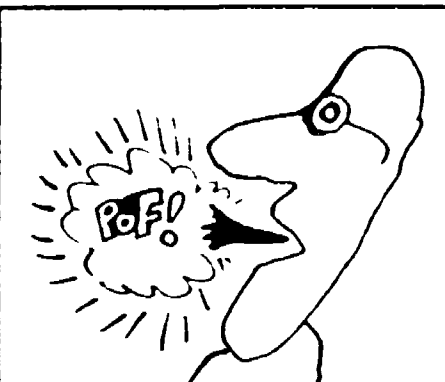
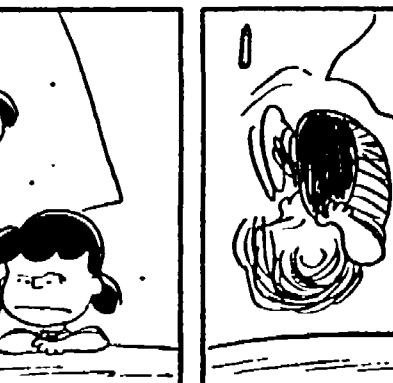
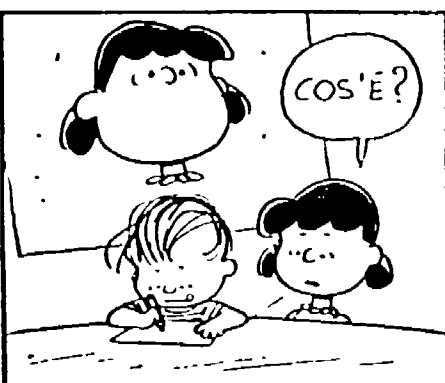
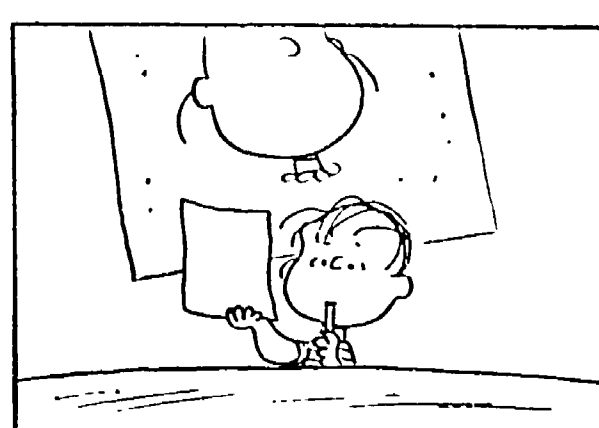
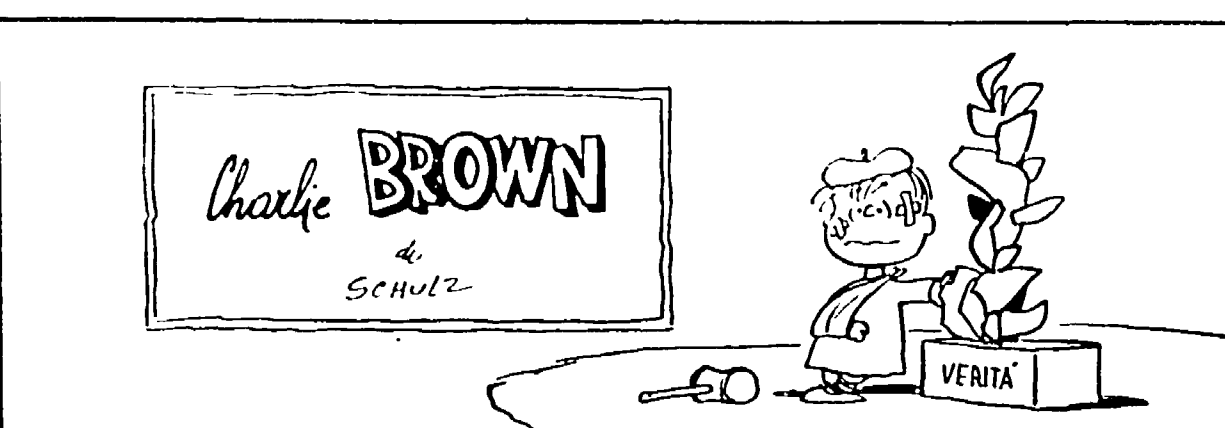
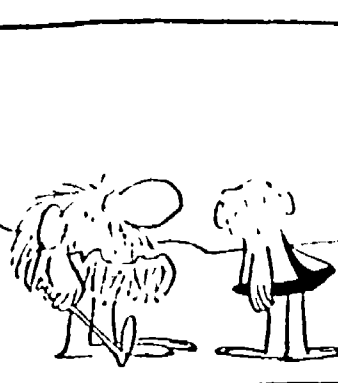
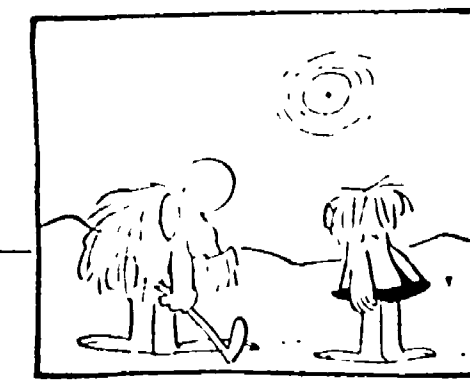
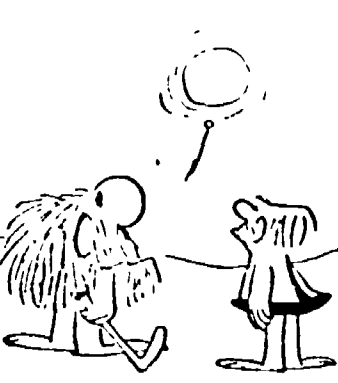
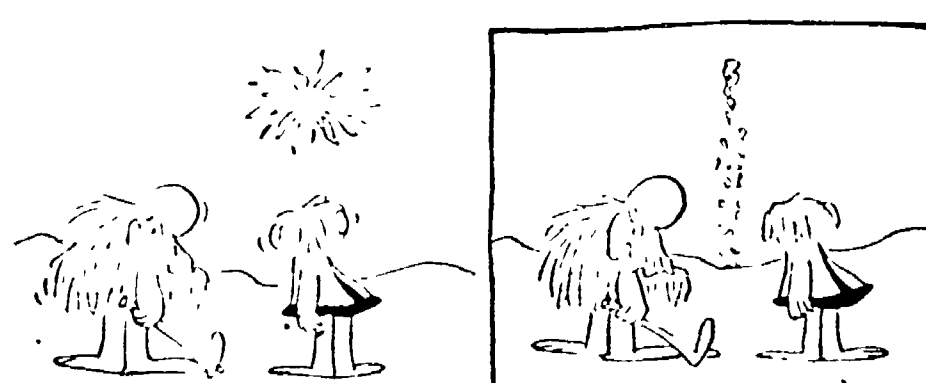
LA PEZZA DEL GENERALE



GEOPOLITICA



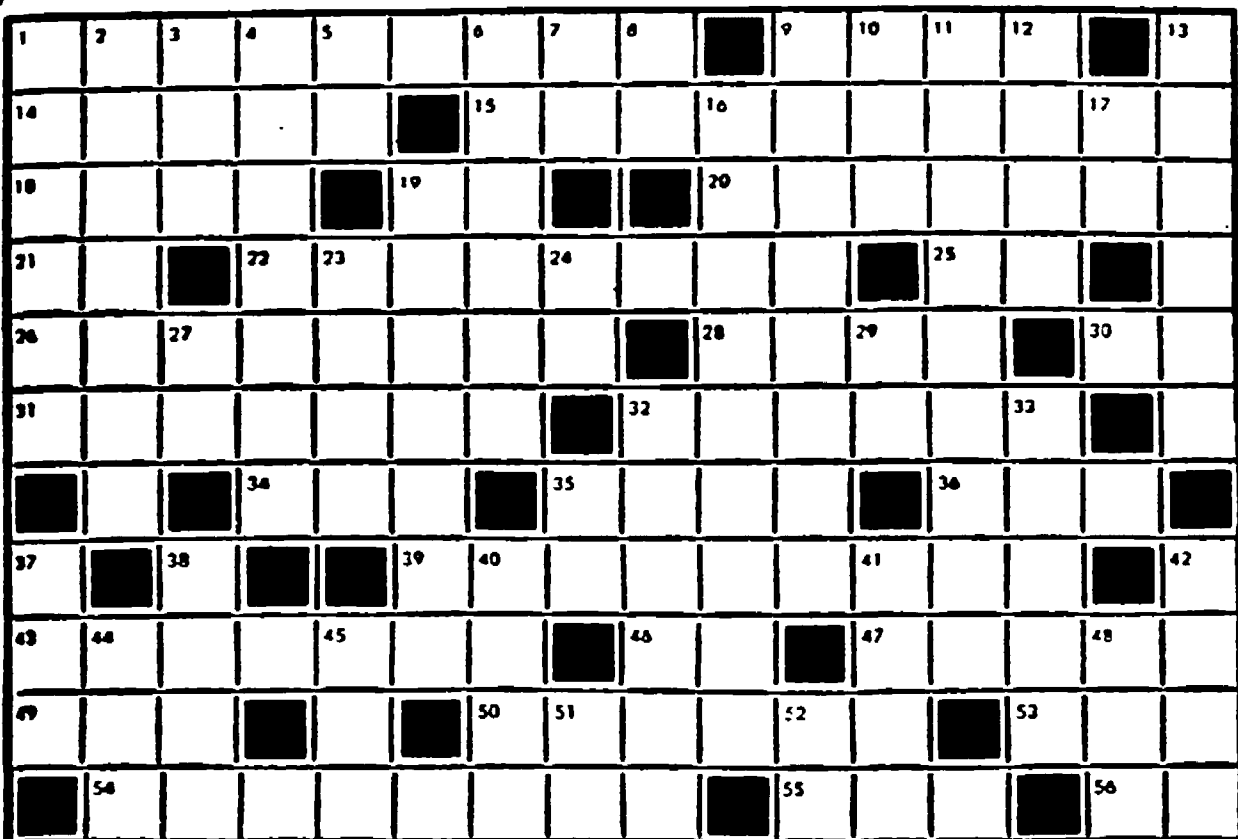
TEMA: disegna alla lavagna i confini politici degli Stati Uniti.



cruciverba

ORIZZONTALI: 1) Prolungamento dell'abito nuziale - 9) Città francese capoluogo di provincia - 14) Cupa esplosione - 15) Flaccido e rimbambito - 18) Indispensabile alla vita - 19) Pisa in targa - 20) Velivolo senza motore - 21) Risposta Pagata - 22) Attraversa le valli senza muoversi - 25) Capitale delle Puglie - 26) Tremante e timoroso animale orecchiuto - 28) Di forte spessore - 30) La capitale morale - 31) Famoso quello di Delfo - 32) Ricavare o tirare a sé - 34) Adesso - 35) Monopolo delle auto - 36) Detti scandinavi - 39) Animale antidiuviano - 43) Grande isola dell'Indonesia - 46) Consonanti in ressa - 47) Depressione noia - 49) Manifestazioni di rabbia - 50) Coperta di erbe - 53) Gioielli vari - 54) Racconto allegorico - 55) Pianta aromatica orientale - 56) Affermazione tedesca.

VERTICALI: 1) Discesa a terra - 2) Sonno - 3) Poetici raggi - 4) Acquisito per eredità - 5) Sondrio in targa - 6) Metallo bianco durissimo - 7) Capilari - 8) Centro di Roma - 9) Tinta - 10) Braccia di falco - 11) Far qualcosa con ocularità e diligenza - 12) Diminutivo di Giovanna - 13) Pensiero espresso in rime e ritmi - 16) Rende morbido il letto - 17) Centro di atto - 19) Nome dato a Minerva - 23) Nome di Stravinsky - 24) Coppia di nullità - 27) Partenope - 29) Sigla di Terzi - 32) Antico strumento musicale simile al flauto - 33) Uscita o partenza - 35) Consonanti in fine - 37) Scivolano in coppia - 38) Azzardo o rischio - 40) Uno dei grandi laghi italiani - 41) Stato americano fondato dai Mormoni - 42) Tagliava le teste o metteva la corda al collo - 44) Piano di aiuti all'Europa (sigla) - 45) Grosso serpente - 48) Istituto Ricostruzione Industriale - 51) Le centrali di urlo - 52) Consonanti in sito.

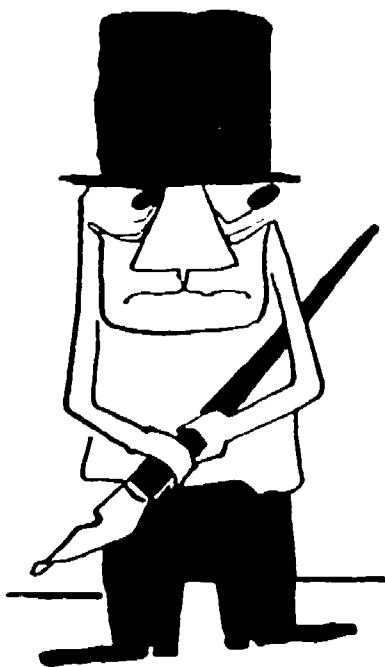


SOLUZIONE

ORIZZONTALI: 1) Sbarco; 2) Torpore; 3) Rai; 4) Sbarco; 5) Sbarco; 6) Sbarco; 7) Sbarco; 8) Sbarco; 9) Sbarco; 10) Sbarco; 11) Sbarco; 12) Sbarco; 13) Sbarco; 14) Sbarco; 15) Sbarco; 16) Sbarco; 17) Sbarco; 18) Sbarco; 19) Sbarco; 20) Sbarco; 21) Sbarco; 22) Sbarco; 23) Sbarco; 24) Sbarco; 25) Sbarco; 26) Sbarco; 27) Sbarco; 28) Sbarco; 29) Sbarco; 30) Sbarco; 31) Sbarco; 32) Sbarco; 33) Sbarco; 34) Sbarco; 35) Sbarco; 36) Sbarco; 37) Sbarco; 38) Sbarco; 39) Sbarco; 40) Sbarco; 41) Sbarco; 42) Sbarco; 43) Sbarco; 44) Sbarco; 45) Sbarco; 46) Sbarco; 47) Sbarco; 48) Sbarco; 49) Sbarco; 50) Sbarco; 51) Sbarco; 52) Sbarco; 53) Sbarco; 54) Sbarco; 55) Sbarco; 56) Sbarco.

VERTICALI: 1) Sbarco; 2) Torpore; 3) Rai; 4) Sbarco; 5) Sbarco; 6) Sbarco; 7) Sbarco; 8) Sbarco; 9) Sbarco; 10) Sbarco; 11) Sbarco; 12) Sbarco; 13) Sbarco; 14) Sbarco; 15) Sbarco; 16) Sbarco; 17) Sbarco; 18) Sbarco; 19) Sbarco; 20) Sbarco; 21) Sbarco; 22) Sbarco; 23) Sbarco; 24) Sbarco; 25) Sbarco; 26) Sbarco; 27) Sbarco; 28) Sbarco; 29) Sbarco; 30) Sbarco; 31) Sbarco; 32) Sbarco; 33) Sbarco; 34) Sbarco; 35) Sbarco; 36) Sbarco; 37) Sbarco; 38) Sbarco; 39) Sbarco; 40) Sbarco; 41) Sbarco; 42) Sbarco; 43) Sbarco; 44) Sbarco; 45) Sbarco; 46) Sbarco; 47) Sbarco; 48) Sbarco; 49) Sbarco; 50) Sbarco; 51) Sbarco; 52) Sbarco; 53) Sbarco; 54) Sbarco; 55) Sbarco; 56) Sbarco.

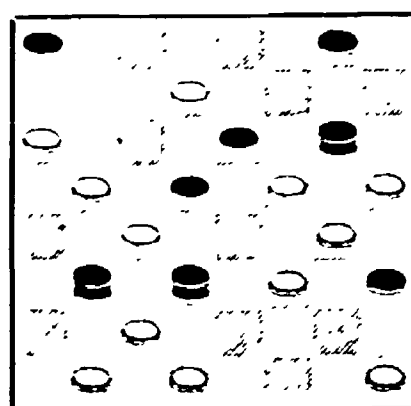
ALFIO RUSSO



La penna montata.

dama

Problema di Remo Frangioni



il Bianco muove e vince in dodici mosse
SOLUZIONE del problema di domenica scorsa: 28-23, 19-28; 18-13, 10-26; 25-29, 1-19; 29-6, 4-11; 6-22 e vince.

I perdenti

